





BANCA POPOLARE DEL CASSINATE

Società Cooperativa per Azioni

Sede Centrale e Direzione Generale

CASSINO (FR) - Piazza A. Diaz, 14 - Tel. 0776.3171

Part. IVA e Cod. Fisc. 00121930606

R.E.A. di Frosinone n. 29595

Albo Società Cooperative n. A161232

www.bancapopolaredelcassinate.it



BILANCIO 2007



Na bancä alla púrtatä rë la gèntë,

*Grazië a Restagnö che vulévä bènë a stu paesë
tënémö la bancä rë gli cassinésì,
gliu nomë è fattö rë parolë sèmplicë e scuntatë:
“Banca Popolare del Cassinate”.*

*E' na bancä alla púrtatä rë la gèntë,
cë truóvë réntö fâccë rë personë amichë,
sèmpë prontë a nu surrisö e a nu salútö
ra gliu direttorë a gli'utümö arrivatö.*

*E' natä quännö tuttö era ancora scarrupätö
e rä cinquàntanni fatiä pë stu paesë
rènnë na manö allë famiglië e a tantë impresë,
purë a chigli che n'nsó cassinésì.*

*R'allóra rë viä n'ha fattä propriö tantä
arrapènnë filialë agli paisì tutt'attuórnö
grazië agliu lavóro fattö cu gliu corë e cu la mentë
ra gli'impiegàtì, gliu direttorë e ra gliu Presidentë.*

Iorio Emilio Franco



Sommario

Organi Societari	8
Organizzazione Territoriale	10
Convocazione di Assemblea	11
Relazione sulla gestione	13
Relazione del Collegio Sindacale	37
Stato Patrimoniale	42
Conto Economico	44
Variazioni del Patrimonio Netto	45
Rendiconto Finanziario	47
Nota Integrativa	49
Parte A Politiche contabili	50
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	56
Parte C Informazioni sul conto economico	79
Parte D Informativa di settore	91
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	92
Parte F Informazioni sul patrimonio	114
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	118
Parte H Operazioni con parti correlate	118
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	119
Allegati	121
Relazione della Società di Revisione	125



Cariche sociali

Presidente	<i>Dott.</i> Donato Formisano
Vice Presidente	<i>Avv.</i> Elio Matera
Consiglieri	<i>Rag.</i> Benedetto Angrisani <i>Sig.</i> Giacomo Caira <i>Rag.</i> Marcello Di Zenzo <i>Dott.</i> Vincenzo Formisano <i>Avv.</i> Enzo Franchini <i>Dott.</i> Emilio Giangrande <i>Rag.</i> Fernando Manzo <i>Sig.</i> Oreste Picano <i>Dott.</i> Aldo Recchia <i>Dott.</i> Antonio Marino Russo <i>Dott.</i> Giampaolo Scalesse <i>Dott.</i> Francesco Stellin <i>Ing.</i> Luigi Volante
Sindaci Effettivi	<i>Ing.</i> Carlo Di Mambro (<i>Presidente</i>) <i>Rag.</i> Evangelista Colella <i>Prof.</i> Vincenzo Taccone
Sindaci Supplenti	<i>Dott.</i> Sergio Lanni <i>Prof.</i> Manlio Rijitano
Probiviri effettivi	<i>Prof.</i> Carlo Manetta <i>Prof.</i> Antonio Simeone <i>Avv.</i> Giuseppe D'Ambrosio
Probiviri supplenti	<i>Sig.</i> Andrea De Rosa <i>Avv.</i> Otello Zambardi
Direttore	<i>Rag.</i> Bonaventura Fiorillo
Vice Direttore	<i>Dott.</i> Nicola Toti





BANCA POPOLARE DEL CASSINATE

Organizzazione Territoriale

Sede Sociale e Direzione Generale

CASSINO - Piazza A. Diaz, 14
Tel. 0776.3171 - Telefax 0776.317423

Sede Operativa

CASSINO - Corso della Repubblica, 84
Tel. 0776.3171

Dipendenze

Aquino

Piazza S. Tommaso
Tel. 0776.728114

Arce

Via Casilina, 102-104
Tel. 0776.539032

Arpino

Piazza Municipio, 8
Tel. 0776.848996

Atina

Corso M. Planco, 55-57
Tel. 0776.610923

Carnello di Isola Liri

Via Carnello, 325
Tel. 0776.868695

Cervaro

Piazza Casaburi
Tel. 0776.367258

Esperia

Piazza Campo Consalvo, 1-3
Tel. 0776.937313

Frosinone

Via Marco Tullio Cicerone
Tel. 0775.871731/2

Sora

Via R. Tuzi, 2
Tel. 0776.824517

Roccasecca

Via Piave
Tel. 0776.566170

San Donato Valcomino

Piazza Coletti, 15
Tel. 0776.508673

San Giorgio a Liri

Corso A. Spatuzzi, 93-95
Tel. 0776.914000

San Giovanni Incarico

Via Q. Tasciotti
Tel. 0776.547000

Sant'Elia Fiumerapido

Via IV Novembre, 47
Tel. 0776.428777

Villa Latina

Via Roma, 113-114
Tel. 0776. 688054

Pontecorvo

Via Salvo D'Acquisto
Tel. 0776.761817

Sant'Apollinare

Via G. Marconi
Tel. 0776.915192



Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria

Publicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 41 del 5.04.2008

I Soci della Banca Popolare del Cassinate sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria in Cassino, in prima convocazione, per il giorno 29 aprile 2008 alle ore 12, presso la Sede Sociale di Piazza Armando Diaz, n. 14, ed in seconda convocazione per il giorno

10 MAGGIO 2008, ALLE ORE 16,00

presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Commerciale "Medaglia d'oro Città di Cassino" in Via Gari snc, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno

PARTE ORDINARIA

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Presentazione del bilancio al 31.12.2007: relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile; relazione del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Articolo 6 Statuto Sociale: determinazione prezzo azioni e tassa di ammissione;
4. Elezioni cariche sociali: nomina Amministratori;
5. Varie ed eventuali.

PARTE STRAORDINARIA

- 1) Proposta di aumento del capitale sociale, riservato ai soli soci, mediante emissione di azioni a titolo gratuito ed a pagamento.
- 2) Delibere inerenti e conseguenti; conferimento delle deleghe dei poteri per l'esecuzione.

Ai fini della partecipazione all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria si precisa che hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitare il diritto di voto i Soci che:

- risultino regolarmente iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione;
- risultino in possesso, almeno due giorni prima di quello fissato per la riunione, della certificazione attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata che, unitamente ad un valido documento di identità, consentirà l'accesso alla sala dell'Assemblea e l'esercizio del diritto di intervento e voto. Per coloro che hanno i titoli presso di noi, la suddetta certificazione potrà essere richiesta ai nostri sportelli con il modulo riportato in calce alla presente;
- i Soci aventi diritto di intervento in Assemblea possono farsi rappresentare da un altro socio che non sia Amministratore, né Sindaco, né Dipendente della Società – mediante delega compilata a norma di legge; ogni Socio non potrà rappresentare per delega più di cinque Soci;
- ai fini dell'accertamento, di cui all'art. 22 dello Statuto Sociale, la firma dovrà essere autenticata da un Pubblico Ufficiale o dal Direttore dell'Istituto, Bonaventura Fiorillo, o dal Vice Direttore, Nicola Toti, o dal Quadro Direttivo, Lucia Mattia, a ciò delegati dal Consiglio di Amministrazione;
- i Soci minori possono essere rappresentati in Assemblea da chi ne ha la legale rappresentanza.

Cordialmente.

Il Presidente
(dott. Donato Formisano)



Gli importi contenuti nella relazione sulla gestione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2006. Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.



Relazione sulla Gestione



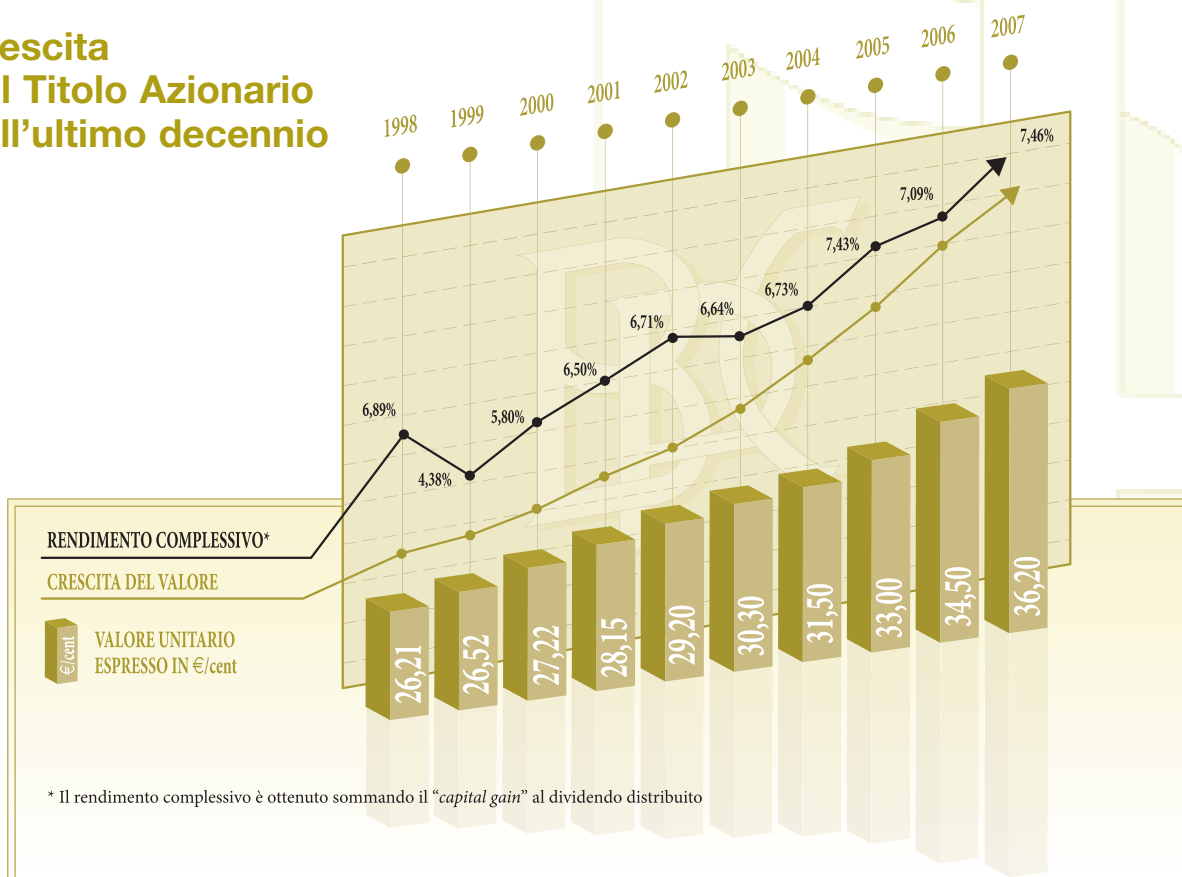
LA CRESCITA DELLA BANCA IN SINTESI

(dal 1997 al 2007)

	1997	2002	2007
Raccolta da clientela:			
<i>diretta</i>	235.924	311.769	383.632
<i>indiretta</i>	42.262	73.050	92.241
	278.186	384.819	475.873
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	38.149	40.559	61.506
Crediti verso la clientela	124.915	141.271	238.481
Attività finanziarie	16.368	92.174	118.564
Margine d'intermediazione	14.353	17.117	18.166
Risultato della gestione operativa	4.970	7.900	9.794
Utile d'esercizio	2.497	2.745	5.633

(in migliaia di euro)

Crescita del Titolo Azionario nell'ultimo decennio



Sintesi dei risultati

Signori Soci,

anche nell'esercizio 2007 la nostra banca ha ottenuto risultati più che soddisfacenti nonostante la difficile situazione congiunturale, con l'anno appena trascorso risultato essere, per il mondo del credito, uno dei più problematici degli ultimi tempi.

Gli effetti della crisi finanziaria internazionale si sono diffusi e le aspettative di crescita si sono ridotte. Le borse hanno subito significativi rovesci. In Italia l'economia ha mantenuto una certa vivacità mentre il sistema bancario è stato penalizzato sui corsi azionari.

Per quanto ci riguarda, in sintonia con la nostra stessa natura di banca popolare del territorio e la storica avversione verso operazioni prettamente speculative, abbiamo praticato, anche per l'esercizio trascorso, scelte adeguate atte non solo a favorire ma anche a privilegiare la concreta operatività commerciale con la clientela, sempre accompagnata dalla rigorosa attenzione rivolta ad ogni profilo di rischio potenziale, in un'ottica di sana e prudente gestione, premiata dalle cifre di bilancio che, esprimono la sintesi di una banca cresciuta in solidità e redditività.

L'utile netto, che registra un aumento del 2,20%, evidenzia un risultato sicuramente positivo anche in considerazione che nell'esercizio 2006 il conto economico era stato influenzato dal realizzo di utili da cessione di titoli per circa 2 milioni; se non considerassimo tale evento l'utile netto 2007 avrebbe registrato un incremento di oltre il 20%.

Un risultato significativo anche perché conferma e dà continuità al processo di crescita e miglioramento avviato da tempo.

Il totale dell'attivo della banca è passato da 438,285 milioni a 464,133 milioni con un aumento del 5,90%.

Il costante incremento della raccolta e degli impieghi, esprime una fiducia in progressiva crescita: quella dei risparmiatori, della clientela affidata e degli utilizzatori dei servizi.

Nell'attività tipica, vale a dire il fare credito, il governo del rischio coinvolge l'intera struttura aziendale. I risultati non mancano e si evidenziano nei rapporti di rischiosità che migliorano costantemente, con un impegno crescente, maggiormente necessario in quanto legato all'incremento dell'entità dei crediti. Di ciò beneficiano il margine d'interesse e le commissioni con la clientela.

Il soddisfacente andamento reddituale ci consente di proporre un aumento del dividendo da euro 0,84 a 0,875 per ogni azione del valore nominale di 5 euro.

L'incremento della cedola premia i Soci, ma non penalizza il patrimonio, cui si riservano, tuttavia, accantonamenti cospicui in linea con la politica da

I risultati in sintesi

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	238.481	205.308	16,16%
Crediti verso banche	44.145	78.586	-43,83%
Attività finanziarie	118.564	101.959	16,29%
Totale dell'attivo	464.133	438.285	5,90%
Raccolta diretta da clientela	383.632	360.013	6,56%
Raccolta indiretta da clientela	92.241	89.547	3,01%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	61.506	57.700	6,60%
Dati economici			
Margine di interesse	15.460	13.388	15,47%
Margine di intermediazione	18.167	17.837	1,85%
Risultato netto della gestione finanziaria	18.066	17.309	4,37%
Risultato della gestione operativa	9.794	9.022	8,56%
Utile d'esercizio	5.633	5.512	2,20%
Indici di bilancio %			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	3,33%	3,05%	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	3,89%	3,95%	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	85,10%	75,06%	
Spese amministrative / Margine di intermediazione	57,88%	58,82%	
Utile d'esercizio / Totale dell'attivo	1,21%	1,26%	
Utile / Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	9,16%	9,55%	
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	4,72%	5,68%	
Coefficienti patrimoniali			
Patrimonio di base / Attività ponderate	18,29%	22,51%	
Patrimonio complessivo / Attività ponderate	23,80%	29,63%	

(in migliaia di euro)

sempre mirata a preservare, consolidare ed accrescere la consistenza patrimoniale.

Richiami internazionali

Il 2007 è iniziato nella consapevolezza che i ritmi di crescita degli anni precedenti non sarebbero stati ripetuti.

Lo si poteva riscontrare in due variabili macroeco-



nomiche significative che contenevano in loro il germe degli accadimenti dei mesi successivi: la propensione all'indebitamento oltre le proprie capacità degli Stati Uniti e il surriscaldamento dei prezzi del settore immobiliare, variabili, queste, che esprimevano il maggior rischio per la stabilità totale.

D'altra parte il primo semestre 2007 è stato caratterizzato da discussioni su crescita più o meno robusta, su timori inflazionistici e su politiche monetarie sostanzialmente restrittive.

Ma i segnali iniziali di una situazione in possibile deterioramento si ebbero già nel mese di marzo, alla notizia dei primi cedimenti di istituti finanziari negli Stati Uniti causata dai "mutui subprime".

La crisi legata ai mutui subprime – prestiti concessi alla clientela ad alto rischio – e, non di meno, alle fantasiose tecniche di copertura dei rischi relativi, ha lasciato un segno indelebile su tutto il mondo finanziario. Il tutto nello spazio di poche settimane a cavallo dei mesi di luglio e agosto, con l'immediato effetto di indebolire, con estrema rapidità, la stabilità finanziaria e la capacità produttiva statunitense. Un dato per tutti che è rappresentato dal tasso di variazione congiunturale annualizzata del PIL USA indica una decelerazione impressionante dal 4,90% del III trimestre allo 0,60% del IV trimestre. Il condizionamento sulle prospettive dell'intero Occidente è stato inevitabile.

Su tale scenario si muovono i dati eloquenti provenienti dalle maggiori agenzie di valutazioni mondiali come il Fondo Monetario Internazionale che già a fine gennaio 2008 rivedeva a ribasso le previsioni di crescita dell'economia mondiale al 4,10% a fine anno 2007. Ma la distribuzione geografica è ancora più significativa: il dato del PIL USA si assesta all'1,5% mentre per i paesi della zona euro all'1,6%, decisamente inferiore a quello che appena tre mesi prima era stato pubblicizzato.

Anche se in presenza di ulteriori problemi di natura strutturale, solo la sostenuta crescita dei paesi emergenti ha permesso l'attenuazione degli effetti negativi, a livello mondiale, del rallentamento statunitense, in quanto da essa solo parzialmente dipendente. Nel 2007 la Cina ha fatto registrare un 11,40% di incremento di PIL, l'India un 10,80% e i paesi Ex Unione Sovietica e Africa un 7%. Questi valori sono serviti a sostenere una debole performance USA che chiude l'anno all'1% e l'area Euro al 2,10%.

Notevoli gli sforzi da parte delle autorità monetarie finalizzati a sostenere le economie in difficoltà e a mitigare gli effetti devastanti degli accadimenti finanziari. Iniezioni di liquidità e riduzioni dei tassi ufficiali non hanno però sortito gli effetti desiderati: la FED ha iniziato la sua politica espansionistica portando il tasso sui Fed Funds al 3%, mentre la BCE si è limitata a fornire liquidità al sistema finan-

ziario senza però modificare la propria politica restrittiva in quanto più interessata a limitare le spinte inflazionistiche sempre più evidenti, lasciando i tassi ufficiali al 4%.

L'economia italiana

L'economia italiana non è rimasta indenne dal deterioramento del quadro economico globale del 2007 sopra illustrato pur risultando poco esposta alle turbolenze finanziarie internazionali derivanti da una diversa struttura del mercato del credito e dal minor grado di indebitamento delle famiglie.

Basti pensare che negli Usa l'indebitamento privato rispetto al PIL è del 140% mentre in Italia tale valore è inferiore al 50%.

Ma quelle che erano le variabili che avevano dato sostegno all'espansione del prodotto sino a metà 2007, cioè le componenti interne della domanda sia dal lato degli investimenti sia, principalmente, da quello dei consumi, hanno trovato, nell'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari e nell'inasprimento delle condizioni di finanziamento derivante dalle turbolenze nei mercati dei capitali, forti limiti e freni, tali da indebolire e arrestare quella positiva fase, di per sé già precaria, che aveva fatto ben sperare agli inizi dell'anno: il PIL per il 2007 sarebbe cresciuto di un 1,90%.

Volendo rappresentare alcuni dati significativi di quanto sopra esposto, si rileva, nell'ultimo trimestre dell'anno, un andamento negativo della produzione industriale che ha riportato un - 1,30%, segnando definitivamente la fine della fase espansiva. Anche gli investimenti fissi hanno fatto registrare un peggioramento dopo che, durante il III trimestre, si era verificata una discreta accelerazione per spese in macchinari e attrezzature, dimostrata, in effetti, una semplice ricostituzione del potenziale produttivo. Tuttavia l'anno si è chiuso con un incremento del 2,60%.

Per completare il quadro macroeconomico italiano non possiamo trascurare informazioni sul livello di disoccupazione, inflazione e conti pubblici.

Il tasso di disoccupazione ha fatto registrare un andamento decrescente assestandosi al 5,90% che, pur investendo tutte le aree del paese, ha dimostrato una maggiore forza occupazionale nel Nord rispetto alle altre zone.

Gli aumenti più consistenti dell'occupazione si sono avuti nel settore delle costruzioni (3,20%) e nel settore terziario, in particolare nel settore alberghiero (3,20%), in quello delle telecomunicazioni (5,20%) e in quello dei servizi alle imprese (4,00%).



Mercato del credito

Volendo relazionare sulla situazione del mercato del credito per il 2007, basando le nostre analisi sui dati forniti dalla Banca d'Italia, non possiamo trascurare un accenno al contesto complessivo della finanza mondiale. Tuttavia va specificato che l'effetto dei mutui subprime americani non ha avuto esiti diretti sulla nostra economia. Infatti, in Italia, non si sono verificate situazioni paragonabili a quelle di altri paesi, soprattutto anglosassoni, non si sono manifestati significativi segnali di irrigidimento nell'erogazione del credito, non si sono avute conseguenze di tipo indiretto derivanti da un generalizzato aumento dei tassi interbancari. In sintesi, il fenomeno è da ricollegare all'aumento del premio per il rischio sul mercato monetario; pertanto a fronte di un saggio ufficiale sull'euro rimasto invariato nel secondo semestre, dopo due rialzi dello 0,25% nel primo, l'euribor a 1 mese, che a luglio era pari al 4,11%, a settembre è salito al 4,44%, mentre l'euribor a tre mesi è passato dal 4,21% al 4,74%. A dicembre è stato toccato il massimo dell'anno al 4,95%.

E' uno scenario definito da tensioni sui tassi quello in cui le banche italiane operano anche per i primi mesi del 2008. Ma vediamo le variabili fondamentali.

La raccolta bancaria, in rallentamento, è tuttavia progredita del 6,65%, mostrando notevole debolezza per i depositi in euro da residenti, bilanciata, invece, da un persistente vigore per l'emissione di obbligazioni che hanno anche registrato il maggior grado di adeguamento del loro rendimento alle variazioni dei tassi sul mercato interbancario. Notevole è stato anche l'aumento della provvista determinata dall'ottimo andamento dei pronti contro termine, cresciuta nel 2007 del 12,60% e aumenti, a ritmi sostenuti, delle passività nette sull'estero cresciute del 31,20%.

La raccolta indiretta è stata caratterizzata da un anno particolarmente negativo per i fondi comuni di investimento. La situazione, aggravatasi nel corso dei mesi, ha fatto segnare una perdita di sottoscrizioni nette per circa 40 miliardi di euro solo parzialmente compensata dai discreti guadagni in conto capitale che si erano accumulati, nei primi 10 mesi dell'anno, soprattutto sul comparto azionario.

Per quanto concerne gli impieghi il 2007 è stato caratterizzato da una crescita sostenuta, pari al 10,60%, sia per il credito erogato alle famiglie sia a quello per le imprese, non condizionata dai noti eventi estivi che pur ne avevano provocato un modesto irrigidimento nei criteri di erogazione e un progressivo adeguamento dei tassi sui prestiti a quelli del mercato monetario. Da rilevare che la crescita è stata sostenuta soprattutto da finanziamenti

a medio/lungo termine, come i mutui ipotecari, il cui incremento è stato pari all'11,50%, mentre il credito al consumo ha subito una battuta d'arresto, segnando un modesto incremento pari al 5,80%, notevolmente inferiore al valore dell'esercizio precedente.

La consistenza dei prestiti in sofferenza ha visto un incremento del 4,20%, composto da un 7,6% relativamente ai finanziamenti alle famiglie e un 3,7% riferito alle imprese. Risulta pertanto evidente come il settore "famiglia" stia effettivamente subendo un problema di reale contrazione del reddito disponibile.

Un breve cenno, infine, sui dati relativi ai profitti delle banche, la cui redditività, secondo i dati delle relazioni trimestrali consolidate, è rimasta elevata, non mostrando effetti negativi derivanti dalle turbolenze estive. Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è stato stimato intorno al 12%, leggermente inferiore ai dati del 2006, mentre il margine di interesse è cresciuto del 10%, dovuto sia all'espansione dei fondi intermediati sia all'ampliamento del differenziale tra rendimento unitario dei prestiti e costo medio della raccolta. Il margine di intermediazione, con un incremento pari al 6%, ha risentito della modesta crescita dei ricavi da servizi e dalle performance limitate dei portafogli da negoziazione. All'aumento del risultato di gestione ha contribuito la discreta dinamica dei costi operativi, tra cui quelli per il personale, con una riduzione pari ad un punto percentuale. Gli accantonamenti e le rettifiche sono cresciute del 15%.

Ne risulta un sistema bancario italiano sano, che riesce ad esprimere e a mantenere efficacemente il proprio ruolo.

Economia della Provincia di Frosinone

La provincia di Frosinone si contraddistingue come un'area a scarsa connotazione imprenditoriale. Questa considerazione può essere fatta non tanto esaminando il dato relativo allo stock delle imprese registrate nel 2007, ma dalla lettura del dato della densità che colloca l'area all'87° posto in Italia, con appena 7,7 imprese ogni 100 abitanti. Il settore che continua ad essere predominante è ancora il commercio: ben il 32,2% delle imprese svolge questo tipo di attività. Si tratta di un dato di rilievo rispetto alla media nazionale. In un contesto regionale complessivamente povero di realtà artigianali, la provincia fa segnare invece una notevole presenza di questo tipo di attività (25,7%), pur non toccando le quote di altre aree dell'Italia Centrale. Quasi del tutto inesistenti appaiono essere le attività che erogano servizi alle imprese (5,8%). Dopo un 2006



dove l'espansione dell'imprenditoria ha subito un'accelerazione, già nel primo trimestre del 2007 si è registrato, sulla base degli indicatori qualitativi elaborati dall'ISAE, un calo degli ordinativi e della produzione rispetto ai livelli raggiunti nell'anno precedente.

Il valore del cosiddetto tasso di evoluzione è stato nel 2007 pari a 2,3 contro l'1,3 nazionale. La causa principale di questo valore positivo è da ricercare in coefficiente di mortalità che risulta essere inferiore alla media nazionale (5,8 contro 6,3), mentre il tasso di natalità risulta superiore al corrispettivo dato riferito alla nazione (8,1 contro 7,6). Il territorio, infine, si contraddistingue per la notevole incidenza di micro imprese (con 1 o 2 addetti) a scapito delle fasce immediatamente successive: valore che è particolarmente significativo anche nei confronti delle altre aree del Centro. Da segnalare la notevole incidenza delle imprese che sono presenti sul mercato da più di 30 anni (8,6%). Per unità complessive turistiche (395), la provincia risulta quarta a livello regionale e occupa il 60° posto a livello nazionale.

La produzione dell'economia ciociara rappresenta lo 0,80% dell'intero PIL nazionale. Si tratta di un dato non di notevole rilievo, come meglio si percepisce dall'analisi del valore aggiunto pro capite. Questo indicatore, pari a euro 23.616, è inferiore sia alla media nazionale sia a quella della macro area di appartenenza. Il ritardo si è solo in parte manifestato negli ultimi anni. Il trend temporale analizzato a livello settoriale mostra come il commercio ed i servizi destinati alla vendita siano notevolmente cresciuti negli ultimi anni mentre il settore che è stato principalmente penalizzato è quello dell'industria (ma che, tuttavia, contribuisce tuttora alla formazione del PIL provinciale in modo molto presente), il cui peso è sceso dal 34,5% nel 1995, fino al 23,3%. Il ramo che principalmente contribuisce al PIL provinciale è quello dei servizi con un 75,1%, in rialzo rispetto al precedente 63,1% registrato sempre nel 1995. Le imprese artigiane non offrono un valido contributo alla formazione del Pil provinciale, facendo segnare un valore di incidenza pari al 10,7%, nettamente al di sotto della media nazionale ma in linea a quella del Centro, che pone la provincia all' 84° posto in Italia. Poco rilevante anche il contributo del settore agricolo che posiziona la provincia di Frosinone al 75° posto a livello nazionale. La lettura del mercato del lavoro della provincia ciociara compiuta tramite il tasso di disoccupazione mostra una situazione dell'area piuttosto altalenante. Infatti il valore medio di questa misura, desunto dalle indagini sulle forze di lavoro dell'Istat, fornisce dati tra l'11,60% del 2002, sino ad attestarsi, nel 2007, al 9,2%. Si è in presenza, tuttavia, di un'area che ha avuto un miglioramento negli ultimi anni,

passando dalla 39a posizione fra le province con il maggior tasso di disoccupazione al 32° posto. L'analisi del livello di disoccupazione, scisso per età e sesso, mostra valori tutti al di sopra dei corrispettivi dati nazionali e tra i più alti dell'Italia Centrale.

Nel corso del 2007 le esportazioni superano il valore di 1,9 miliardi di euro con una propensione all'esportazione pari al 18,3%, dato tuttavia inferiore sia alla media nazionale (24,8), sia al corrispettivo dell'area geografica di appartenenza, che pone la provincia 61° posto in Italia. L'analisi delle principali merci esportate non mette in mostra una particolare caratterizzazione merceologica. Ai primi posti della graduatoria troviamo autoveicoli, prodotti farmaceutici e prodotti chimici che, complessivamente, assorbono circa la metà dell'intero monte esportazioni. Da notare entro le prime dieci posizioni la presenza degli apparecchi per la distribuzione dell'energia, che compaiono in posizioni così elevate solo a Rieti e a Lodi, oltre che in Ciociaria. Il capitolo importazioni vede nelle prime undici posizioni ben 3 voci legate all'industria chimico-farmaceutica. In particolare i prodotti chimici di base dominano la graduatoria assorbendo ben il 23,7% delle importazioni. La distribuzione dei paesi verso cui sono dirette le esportazioni di Frosinone è simile a quella di tante altre province. La Francia capeggia, in larga misura, una graduatoria che vanta molti Paesi Europei. Stesse considerazioni si possono fare per quanto riguarda le importazioni, con 7 paesi europei più gli Stati Uniti, l'India e la Cina, nelle prime dieci posizioni.

Il reddito a disposizione dei residenti di Frosinone è di 14.681 euro contro i 16.075 nazionali (circa il 9% in meno) ed attribuisce alla provincia il 67° posto in Italia e l'ultima condizione per minor sviluppo nel contesto riferito al Centro Italia. Decisamente bassa la quota procapite di consumi. Ogni abitante della provincia spende infatti in media 11.035 euro all'anno per l'acquisto di beni e servizi. Con questo valore la provincia di Frosinone riesce a tenere dietro, nella specifica graduatoria nazionale, solo poche realtà del Mezzogiorno, in particolare della regione campana e siciliana, risultando, di gran lunga, la provincia del Centro con i più bassi livelli di consumo. Molti altri indicatori danno conferma del non eccelso livello di benessere dell'area ciociara.

La dotazione infrastrutturale della provincia di Frosinone, di cui si dispongono dati statistici aggiornati solo al 2004, è di un livello inferiore a quello medio nazionale. Infatti, posta uguale a 100 la media nazionale, la provincia fa segnare un valore di 81,3 (98,4 nel 1991) nell'indice generale di dotazione infrastrutturale che pone l'area al 62° posto in Italia ed al 14° nel Centro.

Il risultato senza dubbio più soddisfacente viene conseguito dalla rete stradale che è l'ottava in Italia



e la prima nel Centro. Un valore dell'indice superiore a 100 si ha anche per quanto riguarda gli aeroporti, ma questo più che altro è un retaggio della vicinanza con gli scali di Roma e Napoli, piuttosto che una caratteristica della provincia.

I soggetti economici operanti nella provincia godono più o meno delle stesse situazione e delle stesse difficoltà di quelli residenti nella vicina Latina. Si registrano infatti un elevato ricorso alla cassa integrazione guadagni per occupato (primo valore più elevato d'Italia) e delle difficoltà evidenti con il sistema creditizio. In particolare modo: le elevate sofferenze bancarie rispetto agli impieghi, (1° posto in Italia) e il notevole numero dei protesti ogni 100.000 abitanti (6° posto in Italia).

Principali provvedimenti normativi del 2007

Riepiloghiamo i principali provvedimenti normativi emanati nel corso del 2007 che hanno interessato il mondo del credito:

- il Tasso di Riferimento dalla Banca Centrale Europea è stato elevato per due volte: al 3,75% (decorrenza 14 marzo) e al 4,00% (decorrenza 13 giugno);
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha deliberato, con decreto del 12 dicembre, l'innalzamento del saggio degli interessi legali al 3% in ragione d'anno (ex 2,5%), con decorrenza 1° gennaio 2008;
- il Decreto legge 31 gennaio 2007 n. 7, cosiddetto "Bersani bis", ha dettato misure per la tutela dei consumatori, per la trasparenza delle tariffe, per la promozione della concorrenza, per lo sviluppo di attività economiche e per la nascita di nuove imprese. Per il settore bancario, in particolare, sono entrate in vigore disposizioni inerenti l'estinzione anticipata e la portabilità dei mutui;
- il D.P.R. 22 giugno 2007 n. 116 ha dato attuazione alla Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "materia di depositi dormienti" e ha istituito uno specifico fondo alimentato con l'importo dei rapporti bancari definiti "dormienti", cioè non movimentati per oltre 10 anni e non reclamati anche dopo le specifiche sollecitazioni disciplinate dalla normativa in materia, volto a indennizzare i risparmiatori che hanno subito danni da investimenti sul mercato finanziario;
- il Decreto legge 2 luglio 2007 n. 81 con modifiche alla Legge 3 agosto 2007 n. 127, ha fra l'altro esteso alle banche i benefici della riduzione del cuneo fiscale;
- il 30 agosto 2007 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto legislativo di attuazione della Direttiva 2004/39/CE, nota come Direttiva MIFID, recante novità nella disciplina dei mercati, dei servizi e degli strumenti finanziari al fine di garantire, a

livello europeo, un mercato più integrato e concorrenziale, rafforzando nel contempo la tutela dei risparmiatori;

- il Decreto legislativo 6 novembre 2007 n. 195 ha recepito la direttiva UE sulla trasparenza dell' informativa delle società quotate. La direttiva disciplina l'informazione finanziaria periodica, le partecipazioni rilevanti, i diritti dei possessori di valori mobiliari, le modalità e i termini di diffusione al pubblico delle notizie; le principali novità del Decreto hanno riguardato le tempistiche delle segnalazioni;
- con il Decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231 l'Ufficio Italiano dei Cambi, con decorrenza 1° gennaio 2008, ha cessato la sua attività e le sue funzioni sono state demandate alla Banca d'Italia, che gli succede in tutti i diritti e rapporti giuridici; lo stesso decreto contiene misure volte a controllare il riciclaggio, l'evasione fiscale e la criminalità.
- la Finanziaria 2008, approvata con Legge 24 dicembre 2007 n. 244, incide in varia misura sulla fiscalità delle imprese: riduzione delle aliquote Ires e Irap e modifica della base imponibile su più fronti; introduzione di norme specifiche per le società che adottano i criteri internazionali nella redazione del bilancio (IAS).

LA NOSTRA BANCA

Signori Soci, dopo aver rappresentato, in sintesi, i principali accadimenti del 2007 ed evidenziato il contesto socio economico in cui la nostra azienda opera, passiamo a illustrare nel dettaglio le linee operative, le attività svolte nel corso dell'anno e le risultanze economiche e patrimoniali ottenute dalla nostra banca nell'esercizio 2007.

La Banca Popolare del Cassinate, nella parte straordinaria di questa Assemblea, propone l'aumento del capitale sociale. Tale iniziativa si prefigge lo scopo di quadruplicarlo attraverso l'attribuzione gratuita di 2 azioni per ognuna posseduta e 1 da sottoscrivere a pagamento al valore nominale, cioè a 5 euro per azione. Ad operazione completata, la Banca Popolare del Cassinate si presenterà all'attenzione del mercato e degli Organi di Vigilanza con un capitale sociale di oltre 53 milioni di euro.

Quanta strada percorsa, quante tappe bruciate, quanti progetti realizzati!

Come è lontano, sebbene ancora vivo nella memoria di molti, il giorno in cui questa banca nasceva con un capitale sociale di pochissimi milioni di lire, quanto coraggio in quel manipolo di uomini che seppero dar vita ad una banca negli anni della ricostruzione, quando l'effimero e il superfluo erano parole prive di significato, quando era prioritaria la sopravvivenza e la speranza di un futuro migliore e



di cominciare ad alzare la testa per riprendersi dalle ferite della guerra, cominciare a costruire dove ancora le macerie sembravano fumare. "Spes contra spem", "ieri per la ricostruzione oggi per il futuro" furono i motti della nostra banca. Oggi essa "da cinquanta anni al vostro servizio" è pronta per progetti prestigiosi di sviluppo e l'aumento del capitale sociale vuole servire come un ulteriore biglietto da visita che la lanci definitivamente nel panorama bancario regionale. E' infatti intenzione dell'Amministrazione espandere la banca in modo massiccio e capillare, occupando le aree che tradizionalmente sono state trascurate quali il nord della provincia e la parte del litorale senza rinunciare al rafforzamento del radicamento nel nostro territorio storico. Ciò si potrà realizzare attraverso il potenziamento del nostro personale con l'innesto di forze giovani, vitali.

Riteniamo che i prossimi tre anni rappresenteranno il punto di svolta della banca che già è vicina a raggiungere i 500 milioni di euro di massa fiduciaria pari ai mille miliardi di vecchie lire che è sempre stato uno degli obiettivi prestigiosi da raggiungere.

Attività promozionale e culturale

La nostra banca è sempre stata attenta al suo territorio e alle attività culturali e sociali che da esso emana; infatti la sua collaborazione con l'Università ne costituisce elemento qualificante e probante. Il nostro contributo rivolto alla ricerca e alle attività di studio non ha mai trascurato, inoltre, le mille piccole realtà locali con le sue iniziative, nonché i valori storici, culturali e folkloristici che esprimono. Numerosi sono i libri pubblicati a cura della banca come pure molteplici sono state le iniziative per la manutenzione e conservazione di dipinti murali e su tela al fine di salvaguardare il patrimonio lasciatoci dalle precedenti generazioni per poterli consegnare alle future.

Proprio in questi giorni si sta curando la realizzazione di un libro d'arte che oltre ai cenni storici della banca dalla sua fondazione, riporta integralmente la collezione di bozzetti di Stefanelli e di Favotto di proprietà della banca. I primi rappresentano gli affreschi che si possono ammirare nella Cattedrale di Montecassino e i secondi, che riproducono su tela la vita di San Benedetto, erano destinati a completare le navate laterali di Montecassino, successivamente non più realizzate.

Anche nell'attività sportiva la banca ha fatto sentire la sua presenza. Per non disperdere tutto l'amore per il calcio della città di Cassino in un momento di delicato passaggio, tra la vecchia e la nuova gestione, rappresentata da validi imprenditori e professio-

nisti di valore, si è provveduto a sponsorizzare la squadra di calcio del Cassino, impegnandosi con la Dirigenza e facendole sentire la concreta prossimità del nostro istituto in ogni aspetto e necessità. Questo ad ulteriore dimostrazione che la banca non pensa solo ad intermediare il credito e a fare business ma anche a stimolare, valorizzare e difendere il patrimonio sociale, culturale sportivo, religioso e folkloristico nelle zone in cui opera.

Attività mutualistica

Molti autori specializzati nella materia a livello nazionale ed anche europeo hanno scritto pagine e pagine, se non volumi, sulle banche popolari cooperative, a volte esaltandone i valori, altre volte mettendoli in dubbio in quanto ne conserverebbero la forma ma non la sostanza. Le banche popolari hanno subito nell'ultimo decennio una profonda trasformazione. Il loro numero si è ridotto sensibilmente, anche se si nota una rinnovata vitalità a seguito della costituzione di nuove banche popolari, e sono diventate, nel periodo, terra di conquista di grossi istituti di credito che a volte hanno consentito autonomia gestionale ed amministrativa, ma che altre volte le hanno fagocitate disperdendone i valori, quali il localismo, l'aderenza e l'identificazione con il territorio. Le banche popolari, specificamente le minori, sono legate al proprio territorio e in modo indissolubile alla loro economia ed alla loro cultura. La nostra banca rappresenta l'emblema di una popolare: il localismo, la polverizzazione del capitale, la mutualità prevalente, l'attribuzione dalla sua costituzione di un dividendo a favore dei Soci senza trascurare gli accantonamenti prudenziali. Attua nella maniera più trasparente e rispondente i principi tassativamente fissati per le banche popolari e cooperative:

- il voto capitaro;
- il limite al possesso azionario;
- la delegabilità del voto nel limite massimo di 5 deleghe per socio;
- la clausola di gradimento.

Il valore fondamentale delle popolari risiede nel legame con il territorio ed è difficilmente confutabile essendo proprio in questo legame che la cooperazione mutualistica si manifesta. Il Socio rappresenta il centro della banca e ad esso vengono riservate le condizioni che nessun altro cliente, seppure di primaria importanza, riesce a ottenere. La possibilità di avere credito a condizioni privilegiate e in quella misura, la possibilità di concorrere alla ripartizione degli utili realizzati dopo gli accantonamenti alle riserve, ne rappresentano la dimostrazione. Specificamente nella nostra banca il Socio può ottenere un finanziamento per ogni azione posseduta



del valore nominale di 5 euro ben 60 euro di prestito a condizioni assolutamente competitive, oltre alla possibilità di accedere a mutui per l'acquisto di immobili o anche per liquidità ad uno spread inferiore rispetto alla clientela ordinaria. Anche sui depositi, sotto qualsiasi forma tecnica, al Socio vengono attribuite condizioni migliori rispetto a tutti gli altri clienti.

In ogni Assemblea la banca invita i Soci a vivere la sua vita attraverso la partecipazione attiva sia alle assemblee che alle altre occasioni di incontro. In occasione del cinquantesimo anniversario della banca, è stato consegnato personalmente a tutti i Soci un omaggio consistente in un orologio, proprio per invitarli a rivolgersi alla banca per ogni necessità, a frequentarla e a viverla. Gli incontri sono avvenuti all'insegna della massima amicizia e l'iniziativa è stata molto apprezzata e siamo certi che scaturiranno rapporti più solidi con tutti i Soci nello spirito e nel rispetto dei principi della mutualità e cooperazione. Nel corso di questi incontri è stato altresì ribadito che solo frequentando assiduamente la banca e non solo in occasioni particolari il Socio può accedere a tutte le informazioni ritenute utili sulla gestione sociale al fine di partecipare responsabilmente all'Assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio.

L'auspicio, quindi, è che tutti i Soci si sentano partecipi della banca e della sua attività per aiutarla a crescere e prosperare, per sentirsi essi stessi artefici del suo futuro e delle sue fortune.

Attività e linee di sviluppo di rilevanza strategica

Il piano industriale

La Banca Popolare del Cassinate trova nella formazione di un piano strategico triennale il punto di riferimento per lo svolgimento della propria operatività aziendale a tutti i livelli. Il Piano assume importanza sia come mezzo per la formale rappresentazione delle scelte aziendali più rilevanti sia per una efficace attività di verifica/controllo della complessiva situazione aziendale arricchendo e potenziando la qualità del management aziendale.

I processi di pianificazione strategica trovano nella tutela rigorosa della autonomia aziendale, nell'applicazione di criteri gestionali autenticamente imprenditoriali riferiti ad obiettivi di produttività, stabilità ed efficienza, nel rifiuto deciso di condizionamenti di qualsiasi tipo e da qualsiasi parte ed avversione rigida nei confronti di posizioni di interessi conflittuali e nella concezione ed esercizio delle attività degli esponenti aziendali in ottica di servizio, le costanti caratterizzanti il modello a cui la banca si è sempre ispirata; quello di "banca piccola ma univer-

sale" leader nel suo mercato di competenza e principale punto di riferimento per ogni iniziativa intrapresa che necessiti di supporto bancario, ma focalizzata sul mercato retail.

L'anno appena trascorso ha sostanzialmente visto confermare le linee evolutive tracciate nel piano strategico 2006-2008 con una particolare attenzione verso attività e settori di interesse strategico.

Corporate governance

Lo sviluppo della normativa aziendale ha interessato particolarmente:

- funzione compliance e sistema di controlli interni: le innovazioni in materia di vigilanza e di organizzazione bancaria hanno introdotto la specifica figura della compliance. La portata di detta innovazione è notevole: non una semplice funzione da aggiungere al sistema di controllo interno, ma creazione nell'azienda di una cultura di compliance alla quale la banca ha immediatamente risposto con estremo interesse intravedendo in essa una opportunità da cogliere per sviluppare un valore aziendale al servizio di tutti i portatori di interesse. Si sono quindi gettate le fondamenta per una complessiva ristrutturazione del sistema di controlli interni con una riallocazione di funzioni in modo più efficiente da realizzarsi nei primi mesi del 2008: esternalizzazione di funzioni di audit e istituzione della funzione di compliance;

- modello organizzativo d.lgs. 231/2001: con il d.lgs. 231/2001 il legislatore disciplina la responsabilità per reati commessi nell'interesse o vantaggio di persone giuridiche da soggetti che in essa rivestono una posizione apicale e da persone che vi lavorano. In sintesi la normativa prevede che le società, al fine di escludere la propria responsabilità, possono:

adottare ed efficacemente attuare modelli organizzativi e di gestione idonei a prevenire i reati; attraverso apposito organismo di controllo, vigilare sul funzionamento ed osservanza del modello e curarne l'aggiornamento. La Banca Popolare del Cassinate ha approvato il modello organizzativo ed ha costituito il proprio organismo di controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 aprile 2005. Nel corso del 2007 si è provveduto alla sua rielaborazione e al suo aggiornamento tenendo conto anche della nuova normativa emanata. In particolare sono state analizzate le nuove disposizioni e le possibili ricadute delle stesse sul modello organizzativo 231/01 che, quanto prima, verranno portate, a cura del Comitato Etico, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione: a) market abuse, recepito nel nostro ordinamento nazionale con la legge 62/2005 che ha modificato il T.U.F., D.Lgs. 58/98; b) legge 123/2007 in materia di tutela della



salute e della sicurezza sul lavoro; c) D.Lgs. 231/2007 recante l'attuazione della direttiva 2005/60/CE, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo;

- codice etico: la Banca Popolare del Cassinate, con l'elaborazione del codice etico, intende affermare attraverso l'emanazione di un documento pubblico, che le proprie strategie di crescita aziendale e di sviluppo economico continuano ad essere fondate su quell'inestimabile patrimonio di valori e di principi che da sempre caratterizzano la sua storia ed il suo modo di operare, patrimonio che l'azienda vuole fermamente salvaguardare ed accrescere. I principi ai quali la banca orienta la propria attività, statuiti nel codice etico, sono quelli di una rigorosa osservanza della legge, di una concorrenza leale, del rispetto degli interessi legittimi dei clienti, dei fornitori, dei dipendenti, degli azionisti, delle istituzioni e della collettività. Il codice etico rappresenta l'enunciazione dell'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Banca Popolare del Cassinate rispetto a tutti i soggetti con i quali entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale (clienti, fornitori, dipendenti, azionisti, authority, istituzioni, collettività); inoltre, fissa standard di riferimento e norme di condotta che devono corroborare i processi decisionali aziendali ed orientare i comportamenti della banca. Ciascun Amministratore, Sindaco, Dipendente, Collaboratore esterno, è tenuto al rispetto delle norme contenute nel codice nell'esercizio delle proprie funzioni, svolte anche in rappresentanza della Banca presso società, associazioni e organismi di vario genere. La banca si impegna alla diffusione del codice etico, al suo periodico aggiornamento ed alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione. Anche il codice etico, per effetto delle novità normative già illustrate al punto precedente, è stato oggetto di adeguamento relativamente alla parte riguardante la condotta nelle attività rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Evoluzione organizzativa

L'impegno costante che ha sempre caratterizzato la Banca Popolare del Cassinate nell'accrescere la sua capacità di servizio e di soddisfazione della propria clientela ha trovato nell'anno appena trascorso alcuni aspetti importanti e strategici

L'organizzazione della distribuzione

Marketing e sviluppo

L'azione promossa dal Consiglio di Amministrazione con cui si è provveduto a una

offerta sulle varie forme di finanziamento in uso a condizioni maggiormente concorrenziali, ha prodotto, e continua a produrre, risultati incoraggianti. Notevoli gli obiettivi raggiunti nella proposta di finanziamenti alle famiglie e ai Soci dell'Istituto, che caratterizza, ulteriormente, il fine cooperativistico dell'Istituto.

Buoni i risultati che la banca sta riscontrando nella relazione con le PMI attraverso il miglioramento della relazione commerciale con le stesse e il rafforzamento dell'individuazione del nostro istituto come partner privilegiato in grado di affiancare al meglio il segmento delle piccole e medie imprese, comprendendo meglio, in virtù della propria vocazione localistica, istanze e bisogni, mitigando la ferrea applicazione degli standard imposti dalla normativa di Basilea II che ingessa la relazione tra questo tipo di imprese e le grandi banche presenti sul territorio.

L'anno 2007 si chiude con risultati positivi, in linea con gli obiettivi programmati, nonostante che il nostro istituto di "piccole dimensioni" si trovi ad operare in un mercato dove la presenza della concorrenza è sempre più specialistica sia dal lato dei prodotti e servizi offerti sia dal lato degli operatori che collocano, con conseguente penalizzazione della funzione "meno specialistica" dei nostri operatori della rete vendita.

I risultati positivi sono stati ottenuti anche grazie a un leggera mutazione avvenuta nella fase propositiva con la clientela, della rete che, in virtù del miglioramento delle condizioni offerte, ha curato maggiormente una fase di approccio più aggressivo verso la clientela consolidata e verso quella di nuova acquisizione.

Nell'ottica di un miglioramento delle posizioni di mercato è opportuno segnalare anche l'apertura della Filiale di Arpino.

Nuova linfa alla attività di marketing sarà sicuramente data alla rete attraverso il progetto di riorganizzazione aziendale che prevede l'istituzione di 5 filiali pesanti: Cassino, Atina, Frosinone, Aquino, San Giorgio a Liri.

Nel corso del 2007 è stata condotta un'attenta azione di supporto basata su provvedimenti tempestivi che hanno permesso di adeguare e supportare la nostra azione commerciale sfruttando la dinamicità delle controparti convenzionate, fornitrici dei prodotti e servizi sempre adeguati e rispondenti alle richieste del mercato.

In concomitanza con l'innalzamento di una soglia d'attenzione dell'opinione pubblica, in particolare sul comparto dei mutui relativamente a tassi applicati, alla tipologia degli stessi, fissi o variabili, e alle agevolazioni concesse alla clientela per un più tranquillo adempimento degli obblighi assunti, abbiamo ampliato l'offerta dei mutui tradizionalmente offerti alla clientela a tasso variabile indicizzato al TUR,



con mutui a tasso fisso, mutui con ammortamento fino a 30 anni, e mutui ad organino che ampliano o diminuiscono il periodo d'ammortamento in base alla variazione di mercato del tasso di riferimento e mantenendo immutata la rata applicata.

Parallelamente è stata rivista anche la politica dei tassi con una diminuzione degli spread applicati e la definizione del mutuo non già come prodotto dall'alto valore aggiunto per la banca ma sicuramente come prodotto di giusta intermediazione ma anche di "fidelizzazione" del cliente.

In tema di pubblicità è stato ritenuto fondamentale e strategico per il posizionamento del marchio Banca Popolare del Cassinate affiancare con una sponsorizzazione la squadra di calcio del Cassino su cui nell'ultimo periodo si è concentrato un discreto livello di attenzione dei media e dell'opinione pubblica in genere.

E' continuata una fruttuosa azione di sostegno, con campagne pubblicitarie rivolte direttamente alla clientela precedentemente individuata, per l'affiancamento al prodotto tradizionale (prestito o mutuo) delle polizze assicurative di copertura del rischio (si è registrato un incremento del 10%).

Pur rimanendo disponibili alla cura della relazione del rapporto con il cliente e alla c.d. relazione di tipo "ONE TO ONE" che caratterizza il rapporto con la banca locale e le attività di relazione delle varie componenti dell'Istituto a vario titolo coinvolte nell'attività di sviluppo degli asset, si è ritenuto importante e strategico "ricollocare" l'immagine della banca in termini di efficienza, forza ed organizzazione attraverso la stipula di convenzioni con enti, consorzi e confidi rappresentativi del territorio. Sono tangibile testimonianza di questa attività le convenzioni già stipulate, come quella della Confidimpresa, e quelle in corso di ultimazione, Bic Lazio, Unionfidi, Artigiancoop.

Tenuto conto della importante presenza nella nostra clientela di piccoli operatori commerciali ed artigiani, è stata posta in essere una campagna di sensibilizzazione per il collocamento di speciali polizze assicurative a protezione dell'azienda che ha dato promettenti risultati, specialmente negli ultimi mesi dell'anno, con fondate speranze di una importante affermazione nell'anno seguente.

I dati riguardanti i prodotti di bancassicurazione, nel 2007, sono nettamente positivi, conseguendo un sensibile aumento percentuale rispetto al 2006.

Le Compagnie di Assicurazioni con noi convenzionate (Gruppo assicurativo Arca e Aviva Spa) hanno registrato entrambe interessanti incrementi.

Si è confermata brillante la crescita dei prodotti di ramo elementare (multirischio, prevenzione famiglia etc.).

E' stata resa operativa la convenzione con Keyclient Cards & Solution, nuova società del grup-

po ICBPI subentrata a Bankamericard che prevede un rilancio del comparto carte di credito. E' stata attivata con la Cabel una revisione nella gestione delle carte bancomat che permette la gestione dei massimali e il prelievo, nei limiti delle disponibilità del conto corrente.

Sempre nel comparto carte di credito è stata commercializzata, per il tramite dell'ICBPI, carta Chiara, la nuova carta di Credito ricaricabile tanto in voga oggi per i più giovani o esigenze spot come ad esempio il commercio su Internet. Nei due anni dalla sua attivazione sono state vendute oltre 800 carte.

Come preannunciato sono stati confermati nel settore POS e ATM i significativi risultati, preventivati, sia nel numero di terminali installati, sia nell'entità delle transazioni sui terminali grazie ad una più puntuale assistenza ai clienti. Al 31/12/2007 il parco POS è rappresentato da quasi 600 terminali che durante l'anno hanno fatto registrare complessivamente transazioni per circa 36 milioni di euro mentre gli ATM installati sono 25 e registrano prelievi per circa 64 milioni di euro.

In ambito dei servizi online disponibili alla clientela sono attivi servizi sia per per la gestione del rapporto banca/impresa (CBI) sia per la gestione con il cliente consumatore/famiglie (MITO). Detti servizi hanno avuto un gran successo verso la clientela a cui sono stati proposti. I volumi intermediati su questi canali sono in continuo aumento e a breve verranno proposte anche ulteriori implementazioni che miglioreranno, di molto, la fruibilità del servizio e il relativo valore aggiunto.

Rapporti con gli Enti Locali

In adempimento a quanto previsto nella stesura del piano strategico, che decretava il rafforzamento delle relazioni con gli Enti Locali e, implicitamente, con l'intero territorio di riferimento, è continuata la partecipazione della banca a gare per il convenzionamento di nuovi enti. A tal proposito si segnala che la nostra banca ha acquistato nuove tesorerie come, ad esempio, i comuni di Castelnuovo Parano, Sant'Apollinare e Rocca d'Evandro.

Il notevole sforzo effettuato dall'istituto in termini di offerta di condizioni economiche sui rapporti intrattenuti con l'Università di Cassino ha prodotto importanti risultati in termini di reciproca soddisfazione sul lavoro fin ora svolto e anche sul grado di efficienza e visibilità del lavoro della banca.

Il nostro istituto è stato in grado di garantire ulteriormente il miglioramento della procedura di incasso "MAV" riportando all'interno del documento d'incasso anche tutte le specifiche del pagamento richiesto allo studente come ad esempio l'anno accademico, il corso di laurea e il numero matricola. Agli studenti che ne hanno fatto richiesta, in forza della con-



venzione in essere, è stata resa disponibile anche la possibilità di dilazionare in più rate il pagamento della rata di Aprile a tasso zero.

Si continuerà ad intensificare il già proficuo raccordo con le politiche degli Enti Locali per lo sviluppo del territorio, al fine di consolidare il ruolo della banca protagonista dell'economia locale e, quindi, di interlocutore privilegiato dell'ente.

Implementazione del piano sportelli

La nostra banca si trova oggi a operare in un mercato sempre più competitivo e aggressivo e allargare la propria sfera di competenza territoriale è una condizione essenziale di sviluppo, proposta e accolta nel piano strategico 2006-2008. E' quindi intenzione della Banca Popolare del Cassinate intraprendere un cammino di espansione territoriale che trova nei fenomeni di mercato ben noti, la motivazione principale. Potremmo sintetizzarli nella necessità di una costante crescita dimensionale, in una diversificazione territoriale, una più razionale e attenta utilizzazione delle risorse umane, di una specifica politica e strategia di reazione alla concorrenza sempre più capillarmente invasiva, e, non per ultima, una ricerca di nuove piazze con vocazione più congeniali alla nostra politica creditizia.

D'altro canto la nostra zona di competenza naturale è stata continuamente sottoposta, nell'ultimo decennio, ad azioni di conquista da parte dei competitors. Essi hanno frenato la nostra forza di penetrazione nel mercato rendendo necessario, quindi, intraprendere una politica più aggressiva.

Lo studio e le analisi territoriali, le ricerche di mercato realizzate ci portano ad individuare i centri dell'alto Frusinate, della vicina costa tirrenica e la vicina provincia di Isernia come le più naturali sedi di ulteriore sviluppo che la nostra banca deve, e in breve tempo, acquisire come fonte di nuove potenzialità economiche e patrimoniali. L'obiettivo è di raggiungere, in un lasso di tempo di circa tre anni, dalle attuali 20 filiali a circa 30 e sempre nel rispetto di quelle che sono le nostre strategie dettate dagli Organi Amministrativi e individuate nei piani pluriennali: il mantenimento di quella politica di frazionamento fra soggetti utenti e diversificazione rispetto a settori economici e territoriali.

Regolamentazione interna

E' stato effettuato un significativo lavoro di rivisitazione e implementazione della documentazione operativa tra cui il mansionario e il regolamento del credito, il regolamento dei poteri delegati e il manuale operativo interno area finanza.

La rimodulazione della struttura organizzativa periferica attuata con l'introduzione delle agenzie pesanti, ha comportato, naturalmente, la modifica e l'adeguamento del regolamento crediti e la riformu-

lazione dei poteri delegati. Il tutto finalizzato ad avere una struttura periferica snella ed efficiente, che potesse adempiere con celerità alle esigenze e bisogni della clientela.

Da sottolineare poi, a seguito dell'entrata in vigore della normativa c.d. MIFID al 01 novembre 2007, il lavoro di ristrutturazione del comparto finanza, che ha riguardato procedure informatiche, contrattualistica, operatività e, non per ultimo, il complessivo sistema e metodo di approccio del cliente. Tutti questi aspetti sono stati profondamente adeguati e trasferiti nel nuovo manuale delle procedure interne area finanza.

In particolare la Banca Popolare del Cassinate ha recepito:

- il regolamento Consob in materia di intermediari e, nello specifico, in tema di classificazione della clientela, appropriatezza e adeguatezza, informativa ai/dai clienti, best execution, Execution only ed incentivi;

- il regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia regolante la struttura minimale dell'organizzazione della banca in ambito finanziario prevedendo ruoli e responsabilità, in particolare in materia di conflitti di interesse, requisiti di organizzazione e di sistemi di controlli interni, di registrazione delle operazioni;

- il regolamento Consob in materia di Mercati per la soppressione dei sistemi di scambi organizzati e per l'introduzione di obblighi di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

Gestione della liquidità

La Banca Popolare del Cassinate, presentando una forte propensione alla liquidità, caratteristica che da sempre ne ha contraddistinto la struttura economica-patrimoniale, ha rivisto nell'anno 2007 la struttura di gestione della stessa. Finalizzata ad una più razionale ed economica gestione si è preferito dismettere una operatività diretta sul mercato dei depositi interbancari e procedere invece ad affidamento della liquidità alla tesoreria per investimenti in titoli secondo le regole e le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione nel regolamento finanza ed anche per sopperire alla sempre più crescente domanda di pronti contro termine passivi da parte della clientela, e l'affidamento del servizio di impiego della restante parte in outsourcing alla Invest Banca spa, operante comunque in base alle nostre esigenze di cassa e copertura.

Risorse umane e impegno di formazione

La consapevolezza che la gestione delle risorse umane deve assumere un'importanza sempre maggiore nelle aziende bancarie, impone un cambiamento dal tradizionale ruolo prevalentemente amministrativo ad uno più marcatamente strategico,



vista la centralità che i modelli di management attribuiscono alle risorse umane e al loro sviluppo per il conseguimento degli obiettivi.

Professionalità, stile, attaccamento, volontà di focalizzare l'attenzione sul cliente sono gli elementi che devono contraddistinguere il nostro Personale, per poter essere chiamato a ricoprire diversi ruoli di crescente responsabilità. Solo così si potrà essere pronti a concretizzare gli importanti cambiamenti in atto che sono richiesti da un mercato del credito estremamente nervoso ed eterogeneo.

In quest'ottica, un rilievo sempre maggiore è assunto dai sistemi di valutazione del personale e dalla formazione.

Il primo si basa sul concetto di meritocrazia che fonda il suo essere sulle prestazioni e sul loro collegamento ad obiettivi. Il secondo riguarda la formazione che deve essere volta non solo a creare uomini di sportello, inteso come contabile, ma a dare a tutti una mentalità commerciale perché sempre più allo sportello si chiede capacità di relazioni con il cliente, capacità di promuovere, vendere, convincere.

Intenso è stato il programma di formazione, soprattutto d'aula, come pure con il supporto di strumenti multimediali; la specifica attività ha riguardato essenzialmente:

- l'ambito normativo, che interessa aspetti su cui da tempo è posta l'attenzione, quale l'antiriciclaggio, e imposti dalle novità di settore, in specie, nel passato esercizio, l'introduzione di stringenti regole comportamentali in tema di intermediazione assicurativa (Regolamento Isvap n. 5 del 16 ottobre 2006), obblighi cui abbiamo provveduto puntualmente con impegnativi interventi sugli addetti alla vendita.

Importanti implicazioni formative sono pure derivate dal recepimento della direttiva comunitaria in materia di operatività in strumenti finanziari, nota con l'acronimo MIFID; infine, dalla graduale attuazione, nel rispetto delle indicazioni di Vigilanza, del piano di continuità operativa (business continuity);

- mirati temi operativi sono stati attuati anche nell'ambito del comparto crediti; la gestione del post vendita in ambito finanziario; i servizi di tesoreria a favore di controparti istituzionali (Università); la comunicazione con il cliente allo sportello.

E' obiettivo costante, anche in relazione alle esigenze operative ed alle attitudini personali, la rotazione del Personale sia per accrescere la qualità nel servizio prestato dai singoli sia per valorizzarne ed affinarne le capacità, favorendo così una formazione poliedrica e la circolazione delle idee.

La formazione, nell'anno appena trascorso, ha interessato quasi tutto il Personale in organico; per alcuni argomenti, quali la riforma della previdenza complementare disciplinata dal Decreto legislativo 252/2005, si sono avute sessioni sia informative per

poter far esprimere al Personale le proprie determinazioni per la destinazione del TFR (quasi il 100% ha optato per il trasferimento presso Fondo Pensione Aperto Arca Previdenza) sia formative per poter commercializzare il Fondo Aperto presso la clientela.

Di particolare rilevanza è stata la partecipazione ai già citati corsi di aggiornamento previsto dal Reg.to n. 5 /2006 Isvap che ha interessato il 50% del Personale con erogazione di complessive 2.700 ore cui si aggiungono quelle erogate in via multimediale.

Al 31/12/2007 il personale in organico ammonta a 109 unità suddiviso in 38 donne e 71 uomini.

Information communication technology:

l'Organizzazione - C.E.D.- Sistema informativo.

L'Ufficio Organizzazione ha continuato ad operare tenendo ben presenti gli obiettivi prefissati quali: l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse, le prestazioni e l'efficienza dei servizi offerti alla clientela anche attraverso il continuo aggiornamento dei supporti tecnologici e di controllo.

Per grandi linee si riportano le realizzazioni effettuate, quelle in corso d'opera e quelle da realizzare.

E' stata ulteriormente migliorata la rete di telecomunicazione sia interna che esterna, attraverso il potenziamento della velocità di connessione tra le agenzie e la sede centrale grazie all'avvento ed all'utilizzo di nuovi protocolli di comunicazione e all'ammodernamento del parco macchine in uso. L'utilizzo di internet per attività strettamente legate all'operatività è adesso garantito a tutte le agenzie. E' stato aggiornato inoltre il Piano Operativo per la Sicurezza; Sintesi Metodologica e Normativa per la redazione del DPS; Regolamento Organizzativo Area EDP.

Si è provveduto alla attivazione del backup a caldo per la replica, su elaboratori Cabel degli archivi informatici della banca.

Ciò permette alla nostra banca di essere in linea con la normativa emanata dalla Banca d'Italia in materia di disaster recovery e garantisce la possibilità di allineare i nostri dati in tempo reale e, in caso di disastro, il ripristino dell'operatività in tempi brevissimi.

E' stata sensibilmente migliorata la fruizione di strumenti di internet banking con l'attivazione di nuovi servizi tramite CBI e servizio Mito (come ad esempio il pagamento delle deleghe fiscali e delle ri.ba.). E' stata studiata e resa operativa la normativa SEPA con idonea individuazione della nostra banca sui circuiti di pagamento transnazionali.

Sempre in ambito SEPA sono state poste in essere tutte le attività propedeutiche per la migrazione del parco carte bancomat alla tecnologia microcircuito.



E' stata adeguata l'intera rete dagli ATM alla gestione delle carte con il chip e contemporaneamente con la Cabel si è provveduto ad effettuare tutte le operazioni necessarie per la migrazione anche delle apparecchiature Pos il cui completamento è previsto per la prima metà del mese di aprile.

Sono state attivate tutte le attività per la creazione di nuove tipologie di carte di credito in sostituzione delle vecchie plastiche non dotate di chip. Sono state individuate nuove carte per la clientela privilegiata di tipo "ORO" e sono state individuate nuove carte di tipo revolving a condizioni di assoluto riferimento sul mercato bancario e parabancario.

Dal punto di vista organizzativo, non pochi sforzi, sono stati profusi nell'attività di miglioramento delle procedure informatiche a disposizione dell'Ufficio Tesoreria che ha migrato i propri gestionali sulla Cabel dopo che da anni si serviva di una società esterna. Il processo di migrazione ha favorito comunque il miglioramento della informatizzazione dell'Ufficio che non ha prodotto risparmi di Personale solo per l'aumento del numero di operazioni generate con l'avvento dell'Università e di nuovi Enti.

L'individuazione della Cabel come partner di riferimento anche per l'area dell'Ufficio Tesoreria lascia intravedere importanti margini di miglioramento organizzativo ed informatico dell'area con contestuale progresso degli standard di efficienza sia interni sia verso gli stessi Enti/Clienti. Fondamentale dal punto di vista organizzativo ed informatico è stata l'attivazione nella area fidi della procedura di gestione elettronica delle pratiche di fido.

Andamento della gestione

L'attività commerciale ha conseguito risultati positivi sia sotto il profilo qualitativo sia quantitativo. Si è proseguito nella valorizzazione dei rapporti relazionali, cercando di consolidare quelli esistenti e predisponendo altresì la futura capacità di servizio in prospettiva delle attese del mondo produttivo e delle famiglie consumatrici.

I risultati poggiano sulla qualità della relazione con il cliente e sull'azione prospettica dell'evoluzione dimensionale.

Nell'anno si è investito molto nel migliorare gli standard qualitativi dei servizi e rispondere così ai bisogni di allocazione del risparmio, di richiesta credito e servizi espressi dalle famiglie e dalle imprese e a quest'ultime assicurare un adeguato supporto finanziario e di consulenza.

Sullo sfondo di tali scelte strategiche, che continuano a vedere il cliente in una posizione centrale rispetto a tutte le nostre attività, ed in un contesto caratterizzato da forte competitività, la nostra banca ha realizzato risultati più che soddisfacenti. Su tutti possiamo evidenziare la costante crescita dei mezzi amministrati per la clientela passati da 654,868 milioni del precedente esercizio a 714,354 milioni del presente con un incremento di oltre il 9%.

Attività in titoli e tesoreria

Titoli di proprietà

La nostra banca, anche per il 2007, non ha modificato la politica di gestione del proprio portafoglio titoli mantenendo l'obiettivo di massima limitazione del rischio e conservando un indirizzo del portafoglio verso il comparto monetario.

Tale politica prudenziale ed equilibrata ha permes-

portafoglio titoli per forma tecnica

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni
Attività detenute per la negoziazione	92.083	71.166	29,39%
Attività disponibili per la vendita	26.481	30.793	-14,00%
	118.564	101.959	16,29%
<i>composizione in %</i>			
Attività detenute per la negoziazione	77,67%	69,80%	
Attività disponibili per la vendita	22,33%	30,20%	

(in migliaia di euro)

portafoglio titoli per emittente

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni
Governi e Banche Centrali	115.326	96.196	19,89%
Altri emittenti	3.238	5.762	-43,80%
	118.564	101.958	16,29%
<i>composizione in %</i>			
Attività detenute per la negoziazione	97,27%	94,35%	
Attività disponibili per la vendita	2,73%	5,65%	

(in migliaia di euro)

so alla banca di attraversare indenne un 2007 che, iniziato all'insegna di una positività e ottimismo, ha visto un secondo semestre particolarmente complesso dal punto di vista del mercato. E' infatti dell'agosto del 2007 il concretizzarsi delle notizie e dei timori sulla crisi del settore immobiliare statunitense e un aumento dei tassi di insolvenza sui mutui "sub-



prime”, fattori che hanno determinato crisi sempre più accentuate nel settore bancario/assicurativo con un contagio progressivo ai settori dell'economia reale.

Il mercato dei tassi, che poi influenza e determina i risultati economici della nostra gestione della tesoreria, ha visto quindi un primo semestre di progressivo rialzo dei tassi sino al 12 giugno, data del loro picco, per poi oscillare in un periodo di forte tensione con tassi in notevole contrazione provocata soprattutto dalle politiche espansionistiche delle autorità monetarie.

La nostra banca ha difeso la propria redditività nel comparto grazie ad un portafoglio costituito per circa il 97% di titoli di Stato di cui il 70% in tassi variabili e con una equilibrata distribuzione temporale delle indicizzazioni. Naturalmente è stata colta, pur nei limiti quantitativi di prudente e limitata rischiosità, l'opportunità di inserire titoli a tasso fisso nel mese di luglio per beneficiare della prospettiva di calo dei rendimenti, mentre non si è ritenuto opportuno affiancare, ai titoli di Stato, titoli corporate pur se di primari emittenti e con rendimenti nominali interessanti in quanto altamente correlati alle previsioni pessimistiche sulle economie occidentali che andavano delineandosi e che si sono, purtroppo concretizzate.

Rapporti interbancari

Gestione della liquidità residua

I rapporti attivi con istituzioni creditizie ammontano a 44,145 milioni e rappresentano il 9,51% del totale dell'attivo, mentre, i rapporti passivi ammontano a 33 mila euro.

Il saldo medio della liquidità investita in depositi interbancari è risultato pari a 25,677 milioni ed è stata remunerata ad un tasso medio del 4%.

Raccolta da clientela

La propensione individuale a risparmiare scaturisce da vari motivi che possono essere individuati, ad esempio, nella previsione di future necessità straordinarie, nella volontà di volersi assicurare nel futuro un migliore tenore di vita, nella sempre più

presente necessità e preoccupazione di riservare ai figli adeguate risorse sia per la vita scolastica sia per quella professionale; non ultima, la connaturata inclinazione a non consumare più di quanto si guadagna.

Ancora oggi, è la banca che viene incarnata quale maggior referente a cui rivolgersi per affidare le proprie disponibilità; essa rappresenta il fiduciario dal quale ottenere professionalità e responsabilità nell'adempire a quel delicato compito che è la tutela dei propri risparmi.

Infatti, è sempre valido l'assunto che i risparmiatori per tenere le proprie risorse liquide e disponibili “vanno in banca” a depositarle.

Proprio per mantenere sempre vitale e costante tale rapporto di fiducia, abbiamo continuato ad operare, anche per l'esercizio appena trascorso, con l'obiettivo di offrire prodotti con caratteristiche prudenziali corrispondenti il più possibile alle attese della nostra clientela evitando di farci coinvolgere in voli pindarici con la messa in campo di prodotti più speculativi, consapevoli anche del rischio di vedere il cliente rivolgersi altrove.

La conferma che tale scelta fosse giusta è dimostrata nell'operatività giornaliera che ha permesso di consolidare le posizioni nonostante gli accadimenti a livello finanziario che hanno coinvolto le economie occidentali durante il 2007 e condizionato le scelte dei risparmiatori che hanno potuto assistere ad un cambio repentino delle tendenze e quindi delle opportunità di investimento.

In particolare nel primo semestre del 2007 i rendimenti di prodotti a contenuta rischiosità sono cresciuti pilotati da aspettative di crescita per le economie occidentali e per atteggiamenti restrittivi delle banche centrali. Ma lo scenario è rapidamente cambiato con le crisi dei mutui “sub-prime” e del settore immobiliare provocando un drastico calo dei rendimenti e un effetto molto negativo per le borse di tutto il mondo che persiste anche nei primi mesi del 2008.

Inoltre, abbiamo sempre tentato di trasferire la nostra scarsa propensione al rischio anche alle strategie commerciali di raccolta, preferendo la solidità e la fedeltà del rapporto con il cliente alla spinta commerciale indifferenziata. La crisi legata ai mutui "subprime" non ci ha riguardato perché la nostra offerta è sempre volta alla qualità e affidabilità, permeata da una assistenza personalizzata chiara e trasparente con il risultato di conseguire un soddisfacente trend di crescita complessivo sia sulla raccolta diretta che su quella indiretta.

Gli effetti degli andamenti nega-

forme tecniche della raccolta complessiva	31/12/2007	31/12/2006	variazioni
raccolta diretta	383.632	360.013	6,56%
raccolta indiretta	92.241	89.547	3,01%
Totale raccolta clientela	475.873	449.560	5,85%
<i>in percentuale</i>			
raccolta diretta	80,6%	80,1%	
raccolta indiretta	19,4%	19,9%	

(in migliaia di euro)



tivi dei mercati si sono risentiti soprattutto nell'ambito della composizione delle grandezze di raccolta. La clientela ha liquidato posizioni importanti dall'area del risparmio gestito soprattutto dai fondi comuni di investimento in settori a medio-alto rischio per propendere in modo sensibile verso forme classiche certamente più tranquille. La raccolta complessiva da clientela, che al 31/12/2007 ammonta a 475,873 milioni ha fatto registrare un incremento del 5,85% , vicino al risultato conseguito dal sistema bancario (6,7%).

Raccolta diretta

Nell'analizzare più specificatamente i dati numerici relativi alla raccolta diretta rileviamo che le dinamiche dei vari componenti hanno evidenziato che negli ultimi mesi del 2007 i pronti contro termine sono aumentati in modo repentino.

Ciò è da attribuirsi sia alla caratteristica di rappresentare l'immediato rifugio nei momenti di maggiore incertezza economica, sia alla convenienza relativa che il prodotto ha avuto e continua ad avere,

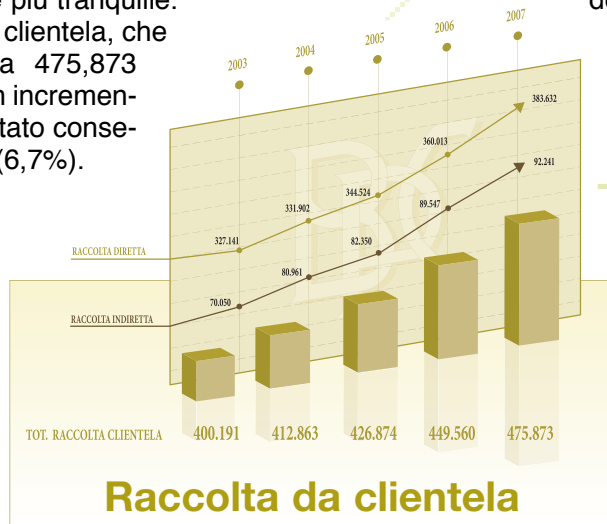
incrementati del 36,82% su base annua di cui il 25% solo negli ultimi sei mesi. Per le restanti componenti si è registrato un andamento in linea con le stesse voci del sistema bancario.

Infatti, sia la lieve flessione dei depositi a risparmio (-1,93%), sia la sostanziale tenuta dei conti correnti (+2,57%), indispensabile strumento operativo tanto per le imprese quanto per i privati e voce più significativa della raccolta diretta, trovano conferma a livello nazionale.

Il comparto delle obbligazioni di ns. emissione, invece, ha oscillato tutto l'anno intorno ai 33 milioni di euro con un incremento dell'8,58% a dimostrazione di come la banca riesce a collocare prodotti di consolidamento

del rapporto che conferma, di riflesso, la capacità di incrementare la quota di clientela fidelizzata e pienamente soddisfatta del prodotto.

Complessivamente la raccolta diretta ha fatto registrare un incremento di 23,618 milioni pari al 6,56%



Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela ha evidenziato, nelle sue varie componenti, un andamento diversificato correlato, ovviamente, ai mercati borsistici che non ha permesso di adottare strategie di forte aggressività commerciale. Si è registrato un risultato positivo (+3,37%) del comparto azionario-obbligazionario, essenzialmente titoli di Stato, che conferma la tenuta dei volumi derivanti da clientela ormai consolidata da anni.

Un discorso a parte merita il comparto dei prodotti assicurativi che ha visto una performance interessante (+25,11%) che lo posiziona, per la prima volta, al di sopra dei fondi comuni.

Tale risultato, nonostante un 2007 molto impegnativo sotto diversi aspetti, a causa degli importanti impatti normativi che hanno impegnato banche e compagnie di assicurazioni (Reg.to Isvap N. 5,

forme tecniche della raccolta diretta	31/12/2007	31/12/2006	variazioni
conti correnti	185.379	180.728	2,57%
depositi a risparmio	72.880	74.314	-1,93%
pronti contro termine	64.668	47.264	36,82%
voce 20 del passivo	322.927	302.306	6,82%
certificati di deposito	25.939	25.690	0,97%
obbligazioni	34.765	32.017	8,58%
voce 30 del passivo	60.704	57.707	5,19%
Totale raccolta diretta	383.631	360.013	6,56%
<i>composizione in percentuale del totale della raccolta diretta</i>			
conti correnti	48,32%	50,20%	
depositi a risparmio	19,00%	20,64%	
pronti contro termine	16,86%	13,13%	
certificati di deposito	6,76%	7,14%	
obbligazioni	9,06%	8,89%	

(in migliaia di euro)

per effetto delle tensioni sul mercato dei tassi, causata dalla scarsa liquidità nella quale il sistema creditizio internazionale è precipitato. Con questo prodotto la banca ha colto anche l'occasione per effettuare una politica aggressiva sul territorio mirata ad acquisire maggiori masse.

Basti pensare che i pronti contro termine si sono



Regolamento intermediari Consob, MIFID) e ai già citati momenti di criticità dei mercati finanziari, scaturisce dalla scelta di collocare solo prodotti di Ramo I°, con assoluta mancanza di rischio, di ramo danni e di ramo elementari a copertura di rischi.

Il risparmio gestito, invece, pur avendo rilevato un buon andamento sino al mese di agosto, ha subito, da parte dei possessori di quote di fondi comuni, una ondata di riscatti il cui impatto negativo a

Rispetto al 2006, solo il comparto delle 'Istituzioni senza scopo di lucro', che rappresenta comunque un settore marginale, ha registrato un arretramento del 5,32%; tutti i restanti comparti hanno invece registrato un trend in aumento.

Come si può notare, i settori più consistenti si sono confermati essere, nell'ordine:

- le famiglie consumatrici, la cui crescita è stata pari al 3,62%;

- le Imprese private, che hanno fatto registrare un progresso del 14,42%;

- le famiglie produttrici, il cui incremento si è attestato all'8,93%.

La suddivisione per forma tecnica evidenzia che i crediti rappresentati da esposizioni di conto corrente sono, complessivamente, aumentati in valore assoluto di

10,586 milioni ed in percentuale del 18,47%; il loro apporto al totale dei crediti in bonis è rimasto comunque sostanzialmente stabile: essi rappresentano oggi il 29,88% del totale dei crediti, contro il precedente 29,60%.

Per quanto concerne il settore dei mutui, il nostro istituto ha ridefinito, durante l'esercizio, il posizionamento strategico della propria offerta, con interventi che hanno inciso tanto sulle durate, quanto sui tassi applicati. Ne è scaturita una dinamica che ha consentito un'adeguata compensazione del naturale rientro delle operazioni in corso e uno sviluppo del comparto stesso.

I mutui ipotecari, infatti, si sono incrementati del 22,33% e contribuiscono alla formazione del monte crediti per il 38,41%, contro il 36,85% dell'esercizio precedente; i mutui chirografari, invece, sono cresciuti del 9,64% ed il loro apporto al monte crediti è passato dal 22,34% al 20,88%.

Hanno certamente avuto una loro influenza anche

le dinamiche registrate nel mercato dei tassi interbancari nel 2007, in particolare, nella seconda metà d'anno.

Nel primo semestre, infatti, la BCE ha proseguito nella conduzione di una politica monetaria restrittiva con due successivi aumenti (di 25 punti base ciascuno) del tasso principale di rifinanziamento dell'Eurosistema, passato dal 3,50% di inizio periodo al 4,00%.

Sulla scorta dei dati non positivi provenienti dall'economia statunitense e l'effetto-domi-

forme tecniche della raccolta indiretta	31/12/2007	31/12/2006	variazioni
titoli di terzi	58.980	57.055	3,37%
fondi d'investimento	13.961	17.065	-18,19%
prodotti assicurativi	19.300	15.427	25,11%
Totale	92.241	89.547	3,01%

(in migliaia di euro)

livello commissionale è stato, anche se parzialmente, compensato dalla sopracitata performance dell'attività di collocamento di prodotti assicurativi.

Inoltre, con una attenta azione di gestione di tale flusso di riscatti si è riusciti a canalizzarli prontamente su prodotti più tradizionali quali le nostre obbligazioni ed i pronti contro termine.

Nel suo complesso la massa indiretta ha avuto per l'anno 2007 un incremento complessivo del 3,01% rilevando un dato definitivo di 92,241 milioni di euro.

Crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela ammontano complessivamente a 238,481 milioni ed evidenziano un incremento del 16,16% rispetto all'esercizio precedente. Il rapporto impieghi/depositi è salito dal 52,03% al 62,16%.

forme tecniche dei crediti verso la clientela	31/12/2007	31/12/2006	variazioni
conti correnti	53.910	42.266	27,55%
mutui	87.288	71.335	22,36%
carte di credito, prestiti personali	35.186	31.056	13,30%
altre operazioni:	29.925	31.031	-3,56%
- finanziamenti in pool	2.519	2.489	1,21%
- rischio di portafoglio	1.051	1.177	-10,71%
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	12.254	12.214	0,33%
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	14.004	15.062	-7,02%
- altri crediti	97	89	8,99%
titoli di debito	20.919	17.967	16,43%
Totale crediti in bonis	227.228	193.655	17,34%
crediti deteriorati	11.253	11.653	-3,43%
Totale crediti verso la clientela	238.481	205.308	16,16%

(in migliaia di euro)



no prodottosi sulle banche coinvolte nel mercato dei c.d. mutui subprime, il mercato dei tassi interbancari ha iniziato a reagire con una tendenza verso continui ulteriori rialzi, che la BCE ha cercato di contrastare con un mutamento della propria politica monetaria, ora informata alla necessità di stabilità, così rinunciando a nuovi ritocchi dei tassi ufficiali.

In generale ciò ha comportato, per la platea dei mutuatari, una maggiore onerosità delle rate di mutuo, trattandosi di operazioni normalmente legate ai tassi di mercato.

In questo ambito la nostra banca ha invece rappresentato una felice eccezione, in quanto le operazioni di mutuo, sia ipotecario sia chirografario, vengono normalmente indicizzate al Tasso principale di rifinanziamento (c.d. TUR) fissato dalla BCE.

Conseguentemente le operazioni erogate sono state interessate dalla volatilità dei mercati in misura inferiore rispetto alla concorrenza e i nostri clienti hanno potuto beneficiare di prodotti più stabili e trasparenti.

Attività deteriorate

Rettifiche di valore su crediti con la clientela

Le attività deteriorate nette che alla fine dell'esercizio ammontano a 11,254 milioni rispetto agli 11,654 milioni del precedente, fanno registrare un decremento del 3,43% e rappresentano il 4,72% del totale degli impieghi contro il 5,68% del 2006.

La valutazione dei crediti in sofferenza è stata effettuata analiticamente per singola posizione mentre per i crediti incagliati, vale a dire quelle posizioni per le quali la clientela attraversa situazioni di transitoria obiettiva difficoltà, apparentemente superabili, oltretutto le posizioni scadute da più di 90 giorni e i crediti in bonis, sono state effettuate svalutazioni forfetarie.

Le rettifiche di valore analitiche e forfetarie includono l'effetto di attualizzazione connesso alla valutazione dei tempi necessari per l'incasso degli importi recuperabili.

Qualora la stima iniziale dei tempi di recu-

pero venisse successivamente confermata, tale effetto sarà imputabile a conto economico nei prossimi esercizi dando luogo a riprese di valore.

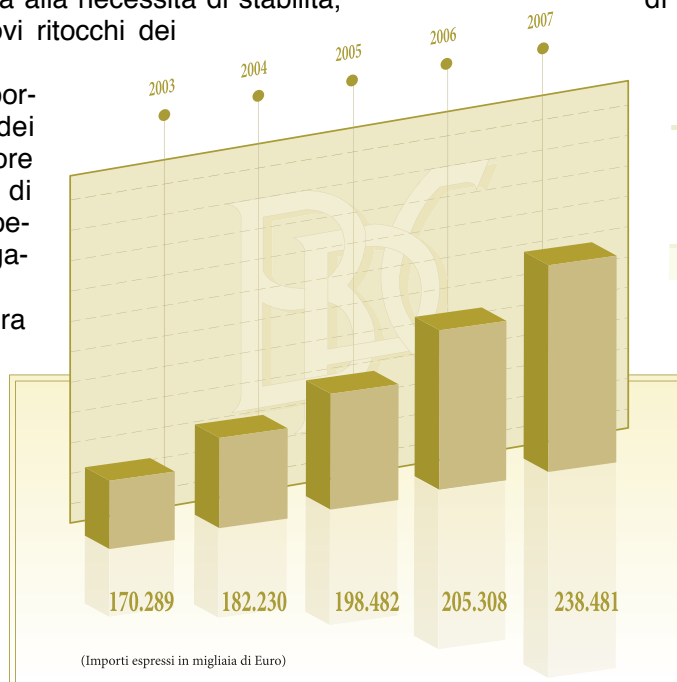
Va inoltre precisato che non sono state effettuate ulteriori rettifiche, per mancanza di presupposti oggettivi e soggettivi nei confronti di particolari settori merceologici ritenuti suscettibili di esiti dubbi di natura fisiologica.

Sulla base di valutazioni oggettive che hanno tenuto conto di elementi certi e precisi e del parere dei legali, sono state ritenute inesigibili sofferenze lorde per un ammontare complessivo di 10,351 milioni. Le stesse sono state pertanto contabilizzate a perdita con l'imputazione a conto economico della parte eccedente la quota non svalutata in esercizi precedenti.

Ciò ha portato ad un consistente decremento delle sofferenze

lorde rispetto al precedente esercizio pari al -40,43%. Il rapporto di rischiosità sofferenze lorde/crediti per cassa lorde è passato dal 12,26% del 2006 al 6,61% del 2007.

Riteniamo che il complesso dei rischi potenziali, insiti nei crediti in essere, sia da considerare coperto in misura sufficiente dalle valutazioni effettuate, in linea con il principio della sana e prudente gestione e in considerazione della non elevata concentrazione del portafoglio crediti.



Crediti verso la clientela

composizione percentuale dei crediti verso la clientela	31/12/2007	31/12/2006
crediti in bonis	95,28%	94,32%
crediti deteriorati:	4,72%	5,68%
sofferenze	3,69%	4,92%
partite incagliate	0,32%	0,40%
crediti scaduti	0,70%	0,36%

rapporti di rischiosità	31/12/2007	31/12/2006
crediti deteriorati lordi/crediti per cassa lordi	7,60%	12,96%
sofferenze lorde/crediti per cassa lordi	6,61%	12,26%
crediti deteriorati netti/crediti per cassa netti	4,72%	5,68%
sofferenze nette/crediti per cassa netti	3,69%	4,92%



dettaglio dei crediti deteriorati e delle rettifiche di valore su crediti

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni
crediti deteriorati			
sofferenze			
- importi lordi	16.312	27.384	-40,43%
- meno rettifiche di valore specifiche	7.504	17.290	-56,60%
- importo netto in bilancio	8.808	10.094	-12,74%
partite incagliate			
- importi lordi	770	815	-5,52%
- meno rettifiche di valore di portafoglio	3	4	-25,00%
- importo netto in bilancio	767	811	-5,43%
esposizioni scadute			
- importi lordi	1.685	752	124,07%
- meno rettifiche di valore di portafoglio	6	3	100,00%
- importo netto in bilancio	1.679	749	124,17%
totale crediti deteriorati			
- importi lordi	18.767	28.951	-35,18%
- meno rettifiche di valore di portafoglio	7.513	17.297	-56,56%
- importo netto in bilancio	11.254	11.654	-3,43%
crediti in bonis			
- importi lordi	228.072	194.376	17,34%
- meno rettifiche di valore di portafoglio	845	722	17,04%
- importo netto in bilancio	227.227	193.654	17,34%
Totale dei crediti			
importi lordi	246.839	223.327	10,53%
meno rettifiche di valore complessive	8.358	18.019	-53,62%
importo netto in bilancio	238.481	205.308	16,16%

(in migliaia di euro)

mente positivo e significativo se si considerano le componenti relative alla vendita di titoli con una plusvalenza pari a circa 2 milioni che hanno influenzato positivamente il risultato dell'esercizio precedente.

Come già citato precedentemente, se il conto economico 2006 fosse nettato di tali componenti, gli indicatori evidenzerebbero risultati eccezionali: il margine d'intermediazione rilevarebbe un incremento di oltre il 13% mentre l'utile operativo e l'utile netto di oltre il 20%.

Il margine d'interesse, salito a 15,460 milioni, fa registrare un incremento del 15,48% mentre il margine d'intermediazione, passato a 18,167 milioni contro i 17,837 milioni 2006, registra un incremento dell'1,84% che risente della componente straordinaria del precedente esercizio già ampiamente commentata; lo stesso dicasi per il risultato netto della gestione finanziaria con un +4,37%.

La componente commissioni nette segna un decremento del 3,48% dovuto in parte alla dimi-

nuzione dell'attività di raccolta ordini e di collocamento dei fondi comuni d'investimento ed in parte alla diminuzione delle commissioni sul servizio d'incasso delle deleghe fiscali che transitano ormai quasi esclusivamente su canali telematici. Le spese amministrative, che complessivamente ammontano

Conto economico

L'utile netto, pari a 5,633 milioni, rispetto al 2006 si è incrementato del 2,20%, un risultato estrema-

Sintesi del conto economico

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni
margine d'interesse	15.460	13.388	15,48%
commissioni nette	2.216	2.296	-3,48%
dividendi e proventi simili	51	50	2,00%
risultato netto dell'attività finanziaria	440	2.103	-79,08%
margine d'intermediazione	18.167	17.837	1,85%
rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie	- 101	- 528	-80,87%
risultato netto della gestione finanziaria	18.066	17.309	4,37%
spese amministrative	- 10.515	- 10.492	0,22%
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	- 96	- 48	100,00%
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	- 956	- 923	3,58%
altri oneri/proventi di gestione	3.295	3.176	3,75%
costi operativi	- 8.272	- 8.287	-0,18%
risultato della gestione operativa	9.794	9.022	8,56%
imposte dell'operatività corrente	- 4.161	- 3.510	18,55%
utile netto d'esercizio	5.633	5.512	2,20%

(in migliaia di euro)



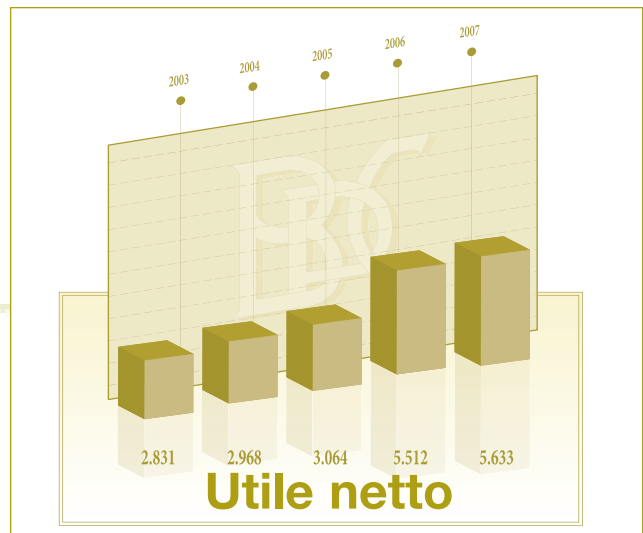
a 10,515 milioni, si sono incrementate dello 0,22%, e risentono dell'incidenza positiva dell'attualizzazione del trattamento di fine rapporto di lavoro. Infatti le spese del personale, comprensive degli arretrati per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, fanno registrare un decremento del 6,78%. La voce comprende anche i compensi degli amministratori. La sottovoce altre spese amministrative evidenzia un incremento del 11,27%. Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sommano 956 mila (+3,68%).

Gli altri oneri e proventi di gestione risultano incrementati del 3,81% passando da 3,176 milioni a 3,295 milioni.

Essi sono dettagliati nelle tabelle 13.1 e 13.2 della sezione c della nota integrativa. Il risultato della gestione operativa si incrementa pertanto dell'8,57% passando da 9,022 milioni a 9,794 milioni mentre l'utile netto dell'esercizio, come già esposto precedentemente, passa da 5,512 milioni a 5,633 milioni con un incremento del 2,20%.

Viene proposto un dividendo di 0,875 euro per azione, con un incremento del 4,2%, reso possibile dal consolidamento dei risultati gestionali.

Le singole voci del conto economico sono illustrate con maggior dettaglio nella "Nota integrativa".



Patrimonio

A fine esercizio, il patrimonio netto che, comprensivo dell'utile d'esercizio risulta di 67,139 milioni contro i 63,212 milioni, del 2006, si è incrementato del 6,21%.



Indicatori di redditività

Il ROE (rapporto tra reddito netto e capitale netto) sintetizza la redditività del capitale proprio evidenziando la redditività complessiva dell'impresa.

	31/12/2007	31/12/2006
Utile netto	5.633	5.512
Patrimonio netto (*)	45.888	42.712
ROE	12,28%	12,90%

(*) Il patrimonio netto preso in considerazione è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, sono state escluse le riserve da valutazione.

Il ROA (rapporto tra reddito operativo e totale attivo) misura l'efficienza nella gestione del capitale, quindi misura la capacità dell'impresa di trarre profitto dagli investimenti.

	31/12/2007	31/12/2006
Risultato operativo	9.794	9.022
Totale dell'attivo	464.133	438.285
ROA	2,11%	2,06%

Il COST/INCOME RATIO rappresenta il rapporto tra costi operativi e margine d'intermediazione. Fornisce una chiave di lettura dinamica dell'andamento aziendale

	31/12/2007	31/12/2006
Costi operativi	8.272	8.287
Margine d'intermediazione	18.167	17.837
COST/INCOME RATIO	45,53%	46,46%

Patrimonio utile ai fini di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza è rappresentato in dettaglio nella nota integrativa alla sezione "F" ammonta 63,534 milioni e presenta un'eccedenza rispetto al patrimonio minimo richiesto dalla normativa di vigilanza di 42,182 milioni.

Ai fini dei requisiti prudenziali di vigilanza, il Tier 1 capital ratio (patrimonio di base/attività di rischio) si attesta al 18,29%, mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza e totale attività di rischio (total capital ratio) risulta pari al 23,80. La notevole dotazione patrimoniale della nostra banca rappresenta un'adeguata garanzia a tutela dei vari profili di rischio e le assicura, in prospettiva, di svolgere la



propria attività imprenditoriale con i necessari margini di sicurezza sempre nel rispetto della sana e prudente gestione. Dai principali rapporti tra il patrimonio e le voci del bilancio più significative, emerge una congruità perfettamente proporzionata all'espansione degli aggregati di riferimento.

Dettaglio della composizione del Patrimonio

composizione del patrimonio netto

voce	31/12/2007	31/12/2006	variazioni
capitale sociale	13.349	13.349	0,00%
sovrapprezzi di emissione	11.804	11.798	0,05%
altre riserve	20.735	17.565	18,04%
riserve da rivalutazione	15.618	14.987	4,21%
patrimonio netto ante utile d'esercizio	61.506	57.700	6,60%
utile d'esercizio	5.633	5.512	2,19%
patrimonio netto	67.139	63.212	6,21%

(in migliaia di euro)

L'incremento delle altre riserve di 3,170 milioni pari al 18,04% deriva dalla ripartizione dell'utile 2006. La riserva da sovrapprezzi di emissioni è aumentata per effetto del versamento della tassa di ammissione a Socio di 11 nuovi Soci. Il capitale sociale è rimasto invariato.

La voce riserve da valutazione, esposta al netto della fiscalità anticipata e differita, riguarda la valutazione degli immobili e delle attività disponibili per la vendita.

composizione della voce riserve da valutazione

voce	31/12/2007	31/12/2006	variazioni
- valutazione degli immobili in base a "leggi speciali di valutazione" (*)	13.815	13.826	-0,08%
- valutazione degli immobili in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFR non rientranti nella precedente voce (*)	752	773	-2,72%
- valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	1.051	388	170,88%
totale	15.618	14.987	4,21%

(in migliaia di euro)

(*) le diminuzioni riguardano la vendita di immobili per la parte relativa alla valutazione.

composizione delle altre riserve

voci	31/12/2007	31/12/2006	variazioni
riserva ordinaria da ripartizione utili	20.802	17.832	16,66%
riserva per acquisto azioni proprie	3.114	2.914	6,86%
riserve da "FTA":	3.181	3.181	0,00%
- attività finanziarie per negoziazione	152	152	0,00%
- attualizzazione del TFR	221	221	0,00%
- attualizzazione dei crediti	2.992	2.992	0,00%
- altre riserve da FTA	120	120	0,00%
totale	20.735	17.565	18,05%

(in migliaia di euro)

La voce sovrapprezzi di emissione si è incrementata per effetto del versamento della tassa di ammissione a socio di nuovi 11 Soci. Il capitale sociale è rimasto invariato.

composizione del patrimonio di vigilanza

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni
patrimonio di base	48.818	45.602	7,05%
patrimonio supplementare	14.716	14.407	2,14%
totale del patrimonio di vigilanza	63.534	60.009	5,87%

(in migliaia di euro)

Principali Rapporti Patrimoniali

	31/12/2007	31/12/2006
patrimonio di vigilanza/raccolta diretta da clientela	16,6%	16,7%
patrimonio di vigilanza/crediti verso clientela	26,6%	29,2%
patrimonio di vigilanza /totale dell'attivo	13,7%	13,7%
patrimonio di vigilanza/totale attività finanziarie	53,6%	58,9%



Azioni proprie

Al 31/12/2008 non si rilevano in portafoglio nostre azioni. Durante l'esercizio sono state riacquistate da Soci n° 4.800 azioni per un valore di 81,600 mila euro e sono state ricollocate a favore di altri Soci per un importo pari a quello di acquisto.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 22 gennaio 2008, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'esternalizzazione della funzione di Internal Auditing affidando l'incarico alla Società Meta Srl. Di questo è stata data preventiva informativa all'Organo di Vigilanza in data 14/02/2008.

L'esternalizzazione di detta funzione ha molteplici obiettivi:

- rafforzare le caratteristiche di indipendenza della funzione stessa con innegabili benefici ottenibili dalla banca in termini di sicurezza e professionalità dei controlli effettuati;
- salvaguardare la struttura dei costi in termini di maggiore governabilità tenuto conto che le odierne dimensioni aziendali renderebbero oltremodo oneroso destinare stabilmente Personale dipendente alla funzione di internal auditing;
- arricchire il bagaglio professionale dei Dipendenti in materia di controlli grazie all'interazione operativa con una struttura professionale esterna e dedicata.

Inoltre è da evidenziare che la nostra banca sta formalizzando un'operazione di aumento di capitale sociale, i cui esiti, dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria, comporteranno un sostanziale accrescimento del patrimonio.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il 2007, inizialmente accompagnato da favorevoli previsioni, ha invece evidenziato una congiuntura negativa dominata dalla crisi finanziaria tuttora in atto.

Per quanto ci riguarda, non temiamo ripercussioni sulle nostre attività, anche perché gli scenari sicuramente difficili e problematici del 2007 non hanno impedito alla nostra banca di raggiungere i risultati positivi già ampiamente illustrati.

La crescita del margine d'interesse è prevista in proporzione a quella delle masse, mentre i profitti finanziari e le commissioni nette continueranno a risentire della situazione dei mercati; conseguentemente, il margine d'intermediazione è atteso in moderata espansione.

Per quanto riguarda la qualità del nostro credito dovrebbe continuare il costante miglioramento.

L'incremento dei costi è invece correlato all'espansione aziendale in atto e in particolare, all'ampliamento dell'articolazione territoriale.

Per il risultato netto è atteso un aumento in linea con i progressi degli ultimi esercizi.

La proposta di aumento di capitale, se approvata dall'Assemblea Straordinaria, porterà ad un sostanziale accrescimento della dotazione patrimoniale e servirà a dare un contributo significativo al progetto di sviluppo in atto.



Signori Soci

sottoponiamo alla vostra attenzione l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante. Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di 5.632.976 euro, è stato sottoposto a revisione dalla B.D.O. Sala Scelsi Farina Società di Revisione per Azioni la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

totale dell'attivo dell'anno 2007		464.132.812
passività	396.993.762	
capitale sociale	13.349.015	
riserve	20.734.771	
sovrapprezzi di emissione	11.803.826	
riserva da valutazione	15.618.462	
		458.499.836
utile d'esercizio		5.632.976

importi in euro

Riparto dell'utile d'esercizio

In conformità a quanto previsto dalla legge e dallo statuto sociale, vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio:

utile netto d'esercizio		5.632.976
<i>proposta di ripartizione:</i>		
alla riserva ordinaria	53,20%	2.996.898
al fondo acquisto nostre azioni	3,55%	200.000
al fondo beneficenza	1,78%	100.000
ai Soci per dividendi 0,875 per azione	41,47%	2.336.078

importi in euro

Dopo l'approvazione del bilancio, sempre che la proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà la seguente composizione e consistenza:

capitale sociale composto da numero	2.669.803 azioni di nominali 5 euro cadauna	13.349.015
riserve		23.931.669
sovrapprezzi di emissione		11.803.826
riserva da valutazione		15.618.462
Totale		64.702.972

importi in euro

Signori Soci,

al termine dell'esposizione sull'andamento della gestione abbiamo il piacere di ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini e con la loro fiducia e preferenza ci hanno permesso di raggiungere i buoni risultati illustrati.

Prima di ogni cosa occorre ringraziare Voi Soci e i clienti e, in maniera particolare, coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri.

Sentimenti di rispettosa gratitudine per la Banca d'Italia e di deferenza per i suoi Uomini, dal Signor Governatore ai Membri del Direttorio, al Capo della Vigilanza e ai suoi solerti Collaboratori. Un cordiale ringraziamento di stima e riconoscenza per la costante disponibilità vada a tutto il Personale della Filiale della Banca d'Italia di Frosinone e al suo Direttore, il Dr. Antonio Deias, di cui apprezziamo la professionalità e la disponibilità.



Ringraziamo anche gli Esponenti, i Dirigenti e il Personale della Consob e dell'Ufficio Italiano dei Cambi, le cui funzioni, dal 1° gennaio 2008, sono esercitate dalla Banca d'Italia.

Un pensiero di gratitudine lo rivolgiamo all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, al Fondo Nazionale di Tutela dei Depositi, al Fondo Nazionale di Garanzia, all'Istituto Centrale Di Categoria, a tutte le Banche Popolari consorelle e a tutti i Corrispondenti per la faticosa e preziosa collaborazione.

Stima e profondo affetto alla Cabel, al suo Presidente il Dr. Paolo Viviani e a tutto il Personale per il professionale e qualificato supporto tecnico.

Un ringraziamento vada alla B.D.O. Sala Scelsi Farina e ai suoi Collaboratori.

Un particolare apprezzamento lo rivolgiamo al Collegio Sindacale che ha operato con vigoroso impegno e alta professionalità.

Siamo altresì grati al Collegio dei Probiviri sempre disponibile e vicino.

Infine l'apprezzamento unito ad un profondo senso di gratitudine lo vogliamo rivolgere a tutto il nostro Personale: al Direttore Generale Fiorillo Bonaventura e al suo vice Toti Nicola, ai Funzionari, ai Responsabili delle Filiali e degli Uffici, e a tutto l'Organico per l'intelligente e leale collaborazione, per lo spirito di corpo e l'alto senso aziendale dimostrato.

Signori Soci,

nel sottoporre al vostro giudizio il bilancio dell'esercizio 2007, il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea, letta la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di Revisione B.D.O. Sala Scelsi Farina SpA, ad assumere la seguente delibera:

l'Assemblea Ordinaria dei Soci, riunitasi oggi 10 maggio 2008 in seconda convocazione, ascoltata la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2007, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio pari a 5.632.976 euro, che prevede la distribuzione di un dividendo pari a 0,875 centesimi per ogni azione di 5 euro di valore nominale; preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione, data per letta la nota integrativa e gli allegati al bilancio:

APPROVA

- la relazione degli Amministratori sulla gestione;
- la nota integrativa ivi compresi i criteri di valutazione adottati;
- il bilancio al 31 dicembre 2007 indicato negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico che presenta un utile d'esercizio di 5.632.976 euro;
- il rendiconto finanziario;
- il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto;
- la ripartizione dell'utile d'esercizio, pari a 5.632.976 euro e più precisamente:

DELIBERA

- di destinare:

alla riserva ordinaria	il	53,20% pari a	2.996.898 euro
al fondo acquisto nostre azioni	il	3,55% pari a	200.000 euro
al fondo beneficenza	l'	1,78% pari a	100.000 euro
- di determinare in 0,875 euro il dividendo da assegnare a ciascuna delle 2.669.803 azioni in circolazione al 31/12/2007 e aventi godimento 1/01/2007	il	41 47% pari a	2.336.078 euro

Il Consiglio di Amministrazione





Relazione del Collegio Sindacale



Signori Soci,
il Presidente ed il Direttore Generale Vi hanno diffusamente informato sui risultati conseguiti dalla nostra banca nell'esercizio 2007 che ha chiuso con le seguenti risultanze contabili espresse in Euro:

Totale dell'attivo		464.132.812
Passività	396.993.762	
Capitale sociale	13.349.015	
Sovrapprezzo di emissione	11.803.826	
Riserva ordinaria	20.734.771	
Riserva di rivalutazione	15.618.462	458.499.836
Utile di esercizio		5.632.976

Come risulta dal quadro sintetico l'attivo è arrivato a 464 milioni con l'aumento del 5,90% rispetto al 2006; anche l'utile netto (2,19%), i crediti verso la clientela (16,16%) e la raccolta (5,85%) hanno avuto sensibili incrementi.

Il Collegio Vi riferisce alcuni dati sul relativo progetto di Bilancio che viene posto alla Vostra approvazione e Vi informa sulla attività che ha svolto nella scorsa annata.

L'importante documento è stato compilato nelle sedute del Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio e 18 marzo scorsi. Alla formazione hanno collaborato Consiglieri e la Dirigenza della banca; è stato consegnato nei tempi previsti al Collegio che si è riunito il 15 aprile avendo già espresso in precedenza un giudizio positivo.

Ciò premesso Vi assicuriamo che:

- il Collegio ha vigilato sul rispetto della legge, dello Statuto e sui principi della sana amministrazione;
- ha ottenuto dagli Uffici e dall'Amministrazione tutte le informazioni sulle attività svolte specialmente sulle più importanti operazioni economiche, finanziarie e patrimoniali;
- è stato in continuo rapporto con la Società di Revisione B.D.O. Sala Scelsi Farina S.p.A. e non ha rilevato alcun elemento che meriti menzione nella presente relazione in base all'art. 2409 - comma 7 - del Codice Civile;
- è stato sempre presente nelle sedute del Consiglio di Amministrazione partecipando alla discussione su ogni deliberazione; nessuna proposta è apparsa contraria agli interessi della banca ovvero in conflitto di interessi;



- particolare cura è stata rivolta al sistema di controllo interno della banca e dell'adeguamento della struttura organizzativa e contabile.

Per quanto concerne il bilancio riferiamo che:

- la banca ha demandato alla Società di Revisione B.D.O. Sala Scelsi Farina S.p.A. il controllo contabile; allo stesso è stata data l'impostazione disposta dall'Organo di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005). In particolare sono stati tenuti presenti i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è stato reso conforme alla norma per forma e struttura.

- la Nota Integrativa fornisce con chiarezza tutte le indicazioni necessarie per la lettura delle varie voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Per quanto concerne la propria attività il Collegio Vi informa che nel corso dell'esercizio 2007 ha mantenuto rapporti continui con tutti gli uffici ed in particolare con l'ufficio crediti per la revisione delle facilitazioni concesse ai clienti. All'Internal Auditing ha riservato speciale attenzione. Sempre presente è stato alle sedute di tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha assicurato la propria presenza anche in tutte le altre riunioni di interesse generale.

Ha visitato Uffici ed Agenzie.

Alle abituali verifiche relative alle attività giornaliere, all'esame dei valori esistenti in cassa, alle acquisizioni dei dati e segnalazione di conti non regolari ha aggiunto almeno tre tipi di controllo di carattere generale. Ha, infatti, continuato l'esame già compiuto in tutte le Agenzie nel precedente esercizio sul rispetto della circolare n° 69 del 23 luglio 2001 che obbliga i preposti delle agenzie ad inviare all'Internal Auditing rapporti sintetici sui controlli periodici eseguiti. Ha iniziato verifiche specifiche sui problemi di anti-riciclaggio e più recentemente sulla trasparenza. Non ha rilevato discrasie apprezzabili.

I dati esposti nel quadro riepilogativo possono essere perciò confermati ed il Collegio invita l'Assemblea ad esprimere parere favorevole alle proposte dell'Amministrazione sul Bilancio dell'esercizio 2007.

La presente Relazione non si può concludere senza rivolgere l'apprezzamento a tutti gli Organi della Banca dalla Presidenza, al Consiglio, alla Direzione Generale ed a tutto il Personale che in un periodo di turbolenze hanno svolto un pregevole lavoro che ha consentito di presentare il bilancio che Vi è stato esposto e che Vi invitiamo ad approvare.

Il Collegio Sindacale

Carlo Di Mambro - *Presidente*

Vincenzo Taccone - *Sindaco*

Evangelista Colella - *Sindaco*





Bilancio al 31.12.2007

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

A.1 – PARTE GENERALE



Stato Patrimoniale al 31/12/2007

Voci dell'attivo

	31/12/2007	31/12/2006
10 Cassa e disponibilità liquide	4.902.204	4.301.259
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	92.082.966	71.165.506
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.480.773	30.793.370
60 Crediti verso banche	44.145.130	78.585.667
70 Crediti verso clientela	238.481.264	205.308.084
110 Attività materiali	35.015.176	34.962.782
120 Attività immateriali	266.924	280.398
130 Attività fiscali	4.820.729	938.454
a) correnti	4.034.135	
b) anticipate	786.594	938.454
150 Altre attività	17.937.646	11.949.032
Totale dell'attivo	464.132.812	438.284.551

(importi in euro)

**Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione**
Donato Formisano

I Sindaci
Carlo Di Mambro - *Presidente*
Evangelista Colella
Vincenzo Taccone



Voci del passivo e del patrimonio netto

	31/12/2007	31/12/2006
10 Debiti verso banche	32.768	124.055
20 Debiti verso clientela	322.927.369	302.305.707
30 Titoli in circolazione	60.704.344	57.707.274
80 Passività fiscali	5.134.050	5.704.017
a) correnti	4.188.131	5.045.592
b) differite	945.920	658.425
100 Altre passività	5.789.817	5.914.222
110 Trattamento di fine rapporto del personale	1.972.599	3.020.447
120 Fondi per rischi e oneri	432.814	296.953
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	432.814	296.953
130 Riserve da valutazione	15.618.462	14.987.306
160 Riserve	20.734.771	17.565.335
170 Sovrapprezzi di emissione	11.803.826	11.798.149
180 Capitale	13.349.015	13.349.015
200 Utile (perdita) d'esercizio	5.632.976	5.512.071
Totale del passivo e del patrimonio netto	464.132.812	438.284.551

(importi in euro)

Il Direttore Generale
Bonaventura Fiorillo

Il Capo Contabile
Antonio Ferritto



Conto Economico al 31/12/2007

Voci del Conto Economico		
	31/12/2007	31/12/2006
10 Interessi attivi e proventi assimilati	21.539.303	16.982.187
20 Interessi passivi e oneri assimilati	- 6.079.472	- 3.594.052
30 Margine Di Interesse	15.459.831	13.388.134
40 Commissioni attive	2.956.349	3.016.391
50 Commissioni passive	- 740.308	- 720.648
60 Commissioni Nette	2.216.040	2.295.743
70 Dividendi e proventi simili	51.017	50.083
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	107.733	9.423
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	332.144	2.094.016
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	332.144	2.094.016
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
d) passività finanziarie		
120 Margine Di Intermediazione	18.166.765	17.837.399
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento	- 100.546	- 528.221
a) crediti	- 98.479	- 528.221
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	- 2.066	
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
140 Risultato Netto Della Gestione Finanziaria	18.066.219	17.309.178
150 Spese amministrative:	- 10.514.504	- 10.491.934
a) spese per il personale	- 5.992.244	- 6.428.330
b) altre spese amministrative	- 4.522.260	- 4.063.604
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 96.230	- 47.735
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	- 840.559	- 815.459
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	- 115.607	- 108.002
190 Altri oneri\proventi di gestione	3.295.153	3.175.730
200 Costi Operativi	- 8.271.747	- 8.287.400
250 Utile\perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.794.472	9.021.877
260 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	- 4.161.496	- 3.509.707
270 Utile\perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	5.632.976	5.512.071
290 Utile\perdita d'esercizio	5.632.976	5.512.071

(importi in euro)



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2006

	Esistenze al 31.12.2005 (*)	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Utile (Perdita) di Esercizio 2006	Patrimonio netto al 31/12/2006
				Riserve	Dividendi		Operazioni sul patrimonio netto						
							Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	13.349		13.349										13.349
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	11.789		11.789			9							11.798
Riserve:													
a) di utili	15.964	899	16.863	703									17.566
b) altre	3.803	3.803											
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita		2.541	2.541			- 2.153							388
b) copertura flussi finanziari													
c) altre (rivalutazione immobili)	13.826	795	14.621			- 22							14.599
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	3.064	118	2.946	703	2.243							5.512	5.512
Patrimonio netto	61.795	314	62.109	-	2.243	2.166	-	-	-	-	-	5.512	63.212

(*) Valori derivanti dal bilancio d'esercizio al 31.12.2005 redatto ai sensi del D.L. 87/92





Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2007

	Esistenze al 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) di Esercizio 2007	Patrimonio netto al 31/12/2007		
		Riserve	Dividendi	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	
Capitale:													
a) azioni ordinarie	13.349												13.349
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	11.798			6									11.804
Riserve:													
a) di utili	17.566	3.169											20.735
b) altre													
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	388			663									1.051
b) copertura flussi finanziari													
c) altre (rivalutazione immobili)	14.599			-	32								14.567
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	5.512	-	2.243									5.633	5.633
Patrimonio netto	63.212	-	2.243	637	-	-	-	-	-	-	-	5.633	67.139



Rendiconto Finanziario (metodo diretto)

A - Attività Operativa	31/12/2007	31/12/2006
1 Gestione	6.347	5.030
a) Interessi attivi incassati (+)	21.539	16.986
b) Interessi passivi pagati (-)	- 6.079	- 3.481
c) Dividendi e proventi simili	51	50
d) Commissioni nette (+/-)	2.216	2.295
e) Spese per il personale	- 5.992	- 6.428
h) Altri costi(-)	- 4.522	- 4.058
i) Altri ricavi(+)	3.295	3.176
l) Imposte e tasse	- 4.161	- 3.510
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 25.360	- 14.404
b) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 20.917	- 13.588
c) Attività finanziarie valutate al fair value		
d) Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.312	20.075
e) Crediti verso clientela	- 33.173	- 9.745
f) Crediti verso banche	34.441	10.930
g) Altre attività	- 10.023	- 216
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività	19.981	13.479
a) Debiti verso banche	- 91	- 197
b) Debiti verso Clientela	20.620	14.198
c) Titoli in circolazione	2.997	1.162
d) Passività finanziarie di negoziazione		
e) Passività finanziarie valutate al fair value		
f) Altre passività	- 3.545	- 2.078
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	968	4.105
B - Attività di investimento		
1 Liquidità generata da:	450	441
a) Vendite partecipazioni		
b) Dividendi incassati su partecipazioni		
c) Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) Vendite attività materiali	450	441
e) Vendite attività immateriali		
f) Vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2 Liquidità assorbita da:	1.421	- 2.509
a) Acquisto di partecipazioni		
b) Acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
c) Acquisto di attività materiali	1.318	2.366
d) Acquisto di attività immateriali	103	143
e) Acquisto di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.871	- 2.068
C Attività di provvista	- 2.238	- 2.234
a) Emissione/acquisto di azioni proprie	6	10
b) Emissione/acquisto di strumenti di capitale		
c) Distribuzione dividendi e altre finalità	- 2.244	- 2.244
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 2.238	- 2.234
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	601	- 197

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2007	2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.301	4.498
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	601	- 197
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.902	4.301





Bilancio al 31.12.2007

Nota integrativa

- Parte A Politiche contabili
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C Informazioni sul conto economico
- Parte D Informativa di settore
- Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F Informazioni sul patrimonio
- Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H Operazioni con parti correlate
- Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi, ove non diversamente indicato, in migliaia di euro.



PARTE A POLITICHE CONTABILI

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredato dalla relazione sull'andamento della gestione, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come introdotti nell'ordinamento giuridico italiano dai recenti Regolamenti Comunitari a partire dal Regolamento CE n. 1606/02 e successivi.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione:

- principio della verità e correttezza;
- principio della competenza economica;
- principio della comparabilità;
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005. Inoltre, sono state fornite alcune informazioni complementari necessarie ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio. Il bilancio viene redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di Euro secondo quanto disposto dal D.Lgs. 38/2005.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze di bilancio al 31 dicembre 2007.

Per un generale commento dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda alla "relazione del Consiglio di Amministrazione".

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile della società di revisione B.D.O. Sala Scelzi Farina S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 5 maggio 2007, che ha attribuito l'incarico per il triennio 2007/2009.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale, quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale, non quotati, detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale. Non sono ammesse riclassificazioni successive.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al fair value e non sono oggetto di rilevazione i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento



stesso. Questi ultimi sono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value alla data di riferimento con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il fair value è definito dallo IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le modalità sopra esposte, sono mantenute al costo.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono classificati nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Pertanto se una parte dei rischi e benefici relativa alle attività finanziarie cedute dovesse essere mantenuta, questa continua ad essere iscritta in bilancio, anche se la titolarità giuridica sia stata trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per «trading».

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene al fair value incrementato dei costi di transazione diretta-

mente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con rilevazione degli utili o delle perdite derivanti dalla variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o ceduta o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". Le riprese di valore su strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita sono imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito e al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Il fair value viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La voce non presenta valori

4. Crediti

Verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono impieghi, a breve e a medio lungo termine, che prevedono pagamenti a scadenze prestabilite, o comunque determinabili.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio



crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della «data di regolamento». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi e i compensi di diretta imputazione.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale. Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine che vengono valorizzati al costo storico. Stesso criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Inoltre viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischiosità "sofferenze", "incagli" e "scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni", come definite dalla normativa di Vigilanza. La valutazione dei crediti a sofferenze è effettuata per singola posizione a prescindere dall'importo.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo storico per i crediti a breve termine, a revoca o crediti con effetto "costo ammortizzato" non significativo) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il

tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dei tempi di recupero attesi e degli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, sono soggetti a valutazione collettiva determinata tenendo conto dei parametri di rischio, stimati su base storico statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte, c.d. PD (probability of default), intesa come la probabilità che entro un anno il cliente passi in una situazione di insolvenza, calcolata rapportando, per gli ultimi 5 anni, il valore dei crediti vivi passati a default agli impieghi vivi medi dell'esercizio precedente e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito, c.d. LGD (loss given default applicata sulla base del dato medio pubblicato dall'Organo di Vigilanza pari al 45%).

L'importo delle rettifiche e delle riprese sono iscritte nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili e quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connesso agli stessi.

Verso banche

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi interbancari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (ad esempio la Riserva Obbligatoria).

Si rimanda alla voce crediti verso clientela per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La voce non presenta valori

6. Operazioni di copertura

La voce non presenta valori

7. Partecipazioni

La voce non presenta valori

8. Attività materiali



Criteria di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile.

I terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, in quanto hanno una vita utile illimitata, non sono oggetto di ammortamento. Per gli immobili "cielo-terra" per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato con la mezza aliquota in quanto l'utilizzo di questa può correttamente approssimare il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso compensando i diversi momenti di entrata in funzione dei beni. Inoltre gli effetti derivanti dal metodo puntuale (ammortamento giornaliero in base all'effettiva durata di utilizzo) sarebbero irrilevanti.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte a impairment test. Qualora vengano meno tali evidenze si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo

stato patrimoniale al momento della dismissione o quando ha esaurito la sua funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. In particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software; le attività immateriali costituite dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà sono state inserite tra le altre attività e le relative quote di ammortamento sono imputate tra gli altri oneri di gestione.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della dismissione.

10. Attività correnti in via di dismissione

La voce non presenta valori

11. Fiscalità corrente e differita

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura



tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

12. Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono le passività di scadenza incerta relative ad obbligazioni attuali per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile. Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e l'eventuale effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri».

13. Debiti verso clientela e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela e i titoli in circolazione includono le varie forme di provvista con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e obbligazioni al netto degli eventuali riacquisti. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, inclusivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo,

ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale.

Criteri di cancellazione

Le citate passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce «utili/perdite da cessione o riacquisto». Qualora la banca, successivamente al riacquisto, ricollochi sul mercato i titoli propri, viene considerata tale operazione, come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce non presenta valori

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La voce non presenta valori

16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate in Euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Nelle rilevazioni successive le attività e le passività in valuta estera sono convertite in Euro ai cambi di fine esercizio.

17. Altre informazioni

1. Trattamento di fine rapporto del Personale

In applicazione dello IAS 19 «Benefici ai dipendenti», il Trattamento di fine rapporto del personale, applicato ai dipendenti, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un «beneficio successivo al rapporto di lavoro» classificato come «piano a benefici definiti». Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della «Proiezione Unitaria del Credito».

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all'1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall'1 gennaio



2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dall'1 gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall'1 gennaio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa si è proceduto al ricalcolo del trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2007 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano (incluse le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio), in applicazione del principio contabile IAS 19, sono stati imputati a conto economico.

Il calcolo è svolto da un attuario indipendente.

2. Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di cessione o di acquisto "a pronti" di titoli, con contestuale obbligo di riacquisto o di vendita "a termine", sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli importi ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni

di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Coerentemente, il costo della provvista ed il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli.

3. Modalità di determinazione del fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una transazione libera tra controparti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il fair value dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione, che effettua il massimo utilizzo dei fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni. Il fair value di uno strumento finanziario si basa sui seguenti fattori, laddove significativi: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio; il rischio di credito; i tassi di cambio delle valute estere; i prezzi dei beni; prezzi di strumenti rappresentativi di capitale; la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo; il rischio di rimborso anticipato e di riscatto; i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide –



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
a) Cassa	4.902	4.296
b) Depositi liberi verso Banche Centrali		5
Totale	4.902	4.301

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A Attività Per Cassa				
1 Titoli di debito	27.554		23.412	
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	27.554		23.412	
2 Titoli di capitale	619		666	
3 Quote di O.I.C.R.				
4 Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5 Attività deteriorate				
6 Attività cedute non cancellate	63.910		47.088	
Totale (A)	92.083		71.166	
B Strumenti Derivati				
1 Derivati finanziari:				
1.1 di negoziazione				
1.2 connessi con la fair value option				
1.3 altri				
2 Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale (B)				
Totale (A+B)	92.083		71.166	

Le attività cedute non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto, per i quali rimane in carico alla banca il rischio di prezzo e di tasso.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2007	31/12/2006
A Attività per Cassa		
1 Titoli di debito	27.554	23.412
a) Governi e Banche Centrali	27.554	23.412
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2 Titoli di capitale	619	666
a) Banche	-	
b) Altri emittenti:	619	666
- Imprese di assicurazione	-	
- Società finanziarie	-	
- Imprese non finanziarie	619	666
- Altri	-	
3 Quote di O.I.C.R.	-	
4 Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	
b) Altri enti pubblici	-	
c) Banche	-	
d) Altri soggetti	-	
5 Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali	-	
b) Altri enti pubblici	-	
c) Banche	-	
d) Altri soggetti	-	
6 Attività cedute non cancellate	63.910	47.088
a) Governi e Banche Centrali	63.910	47.088
b) Altri enti pubblici	-	
c) Banche	-	
d) Altri emittenti	-	
Totale A	92.083	71.166
B Strumenti Derivati		
a) Banche	-	
b) Clientela	-	
Totale B	-	
Totale (A+B)	92.083	71.166

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

La voce non presenta valori



2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	23.412	666			24.078
B Aumenti	54.671	1			54.672
B.1 Acquisti	53.883				53.883
B.2 Variazioni positive di fair value	91	1			92
B.3 Altre variazioni	697				697
C Diminuzioni	50.529	48			50.577
C.1 Vendite	25.112				25.112
C.2 Rimborsi	8.250				8.250
C.3 Variazioni negative di fair value	162	48			210
C.4 Altre variazioni	17.005				17.005
D Rimanenze finali	27.554	619			28.173

La voce "C4 altre variazioni in diminuzione" ricomprende le attività finanziarie per negoziazione cedute durante l'anno per operazioni di pronti contro termine passivi d'importo complessivo pari a 16,824

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La sezione non presenta valori

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1 Titoli di debito	23.165		24.729	2.614
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	23.165		24.729	2.614
2 Titoli di capitale		2.619		2.483
2.1 Valutati al fair value		2.619		2.483
2.2 Valutati al costo				
3 Quote di O.I.C.R.				
4 Finanziamenti				
5 Attività deteriorate				
6 Attività cedute non cancellate	697		967	
Totale	23.862	2.619	25.696	5.097

La voce 2 "titoli di capitale non quotati", riguarda titoli che, ai sensi del D.Lgs.n. 87/92, venivano classificati tra le "partecipazioni" e che secondo i principi IAS non rientrano tra le partecipazioni di controllo o di influenza notevole. Le attività cedute non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto per i quali rimane in carico alla banca il rischio di prezzo e di tasso.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2007	31/12/2006
1 Titoli di debito	23.165	27.343
a) Governi e Banche Centrali	23.165	24.729
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		2.614
d) Altri emittenti		
2 Titoli di capitale	2.619	2.483
a) Banche	2.026	1.897
b) Altri emittenti:	593	586
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	128	121
- imprese non finanziarie	465	465
- altri		
3 Quote di O.I.C.R.		
4 Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5 Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6 Attività cedute non cancellate	697	967
a) Governi e Banche Centrali	697	967
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	26.481	30.793

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La voce non presenta valori



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	27.343	2.483			29.826
B Aumenti	384	138			522
B.1 Acquisti		12			12
B.2 Variazioni positive di fair value	168	126			294
B.3 Riprese di valore	-				
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.3 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	216				216
C Diminuzioni	4.562	2			4.564
C.1 Vendite					-
C.2 Rimborsi	4.457				4.457
C.3 Variazioni negative di fair value					-
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	2			2
- imputate al conto economico		2			2
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Altre variazioni	105				105
D Rimanenze finali	23.165	2.619			25.784

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La sezione voce non presenta valori



Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31/12/2007	31/12/2006
A Crediti verso Banche centrali	5.409	5.177
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	5.409	5.177
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B Crediti verso banche	38.736	73.409
1. Conti correnti e depositi liberi	38.571	73.409
2. Depositi vincolati	165	
3. Altri Finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	44.145	78.586
Totale (fair Value)	44.145	78.586

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

6.3 Locazione finanziaria

La voce non presenta valori

Sezione 7 Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31/12/2007	31/12/2006
1 Conti correnti	53.910	42.266
2 Pronti contro termine attivi		
3 Mutui	87.288	71.335
4 Carte di cr., pr. Personali, cess. quinto	35.186	31.056
5 Locazione finanziaria		
6 Factoring		
7 Altre operazioni	29.924	31.031
8 Titoli di debito	20.919	17.967
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito	20.919	17.967
9 Attività deteriorate	11.254	11.653
10 Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	238.481	205.308
Totale (fair Value)	238.481	205.308



I dati del precedente esercizio sono stati riclassificati e riesposti in base ad una più puntuale interpretazione della normativa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	31/12/2007	31/12/2006
1 Titoli di debito	20.919	17.967
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri emittenti	20.919	17.967
- imprese non finanziarie	9.824	7.340
- imprese finanziarie		
- assicurazioni	11.095	10.627
- altri		0,00
2 Finanziamenti verso:	206.309	175.688
a) Governi		
b) Altri enti pubblici	3.152	2.731
c) Altri soggetti	203.157	172.957
- imprese non finanziarie	106.194	85.632
- imprese finanziarie	10.116	7.356
- assicurazioni		0,00
- altri	86.847	79.969
3 Attività deteriorate	11.253	11.653
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti	11.253	11.653
- imprese non finanziarie	7.061	7.647
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	4.192	4.006
4 Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	238.481	205.308

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

7.4 Locazione finanziaria

La voce non presenta valori

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

La voce non presenta valori

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

La voce non presenta valori



Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

La voce non presenta valori

Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31/12/2007	31/12/2006
A Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	35.015	34.963
a) terreni	5.679	5.593
b) fabbricati	28.541	28.593
c) mobili	68	91
d) impianti elettronici	257	19
e) altre	470	667
1.2 acquistate in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	35.015	34.963
B Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquistate in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale A+B	35.015	34.963

Le immobilizzazioni materiali sono libere da impegni a garanzia di passività.



11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La voce non presenta valori

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde	5.593	29.640	1.319	925	5.346	42.823
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0,00	1.047	1.228	906	4.679	7.860
A.2 Esistenze iniziali nette	5.593	28.593	91	19	667	34.963
B Aumenti:	120	941	16	249	16	1.342
B.1 Acquisti	101	936	16	249	16	1.318
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	19	5				24
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputabili a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C Diminuzioni:	34	993	39	11	213	1.290
C.1 Vendite	34	415				449
C.2 Ammortamento		578	39	11	213	841
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D Rimanenze finali nette	5.679	28.541	68	257	470	35.015
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.625	1.267	917	4.892	8.701
D.2 Rimanenze finali lorde	5.679	30.166	1.335	1.174	5.362	43.716
E Valutazione al costo						

L'incremento delle voci fabbricati e dei terreni riguarda principalmente l'acquisto di immobili nel Comune di Sora per 196 mila, di Alatri per 165 mila, Coreno Ausonio per 359 mila; mentre le vendite hanno interessato immobili siti nel comune di San Pietro Infine per 60 mila. Alatri per 206 mila, Aquino per 150 mila. Per i mobili, gli impianti e altre immobilizzazioni l'aumento è dovuto all'acquisto di apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari per la nuova filiale di Arpino.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:



attività materiali periodo di ammortamento	periodo di ammortamento (anni)
immobili	33
mobili e arredi	8
impianti elettronici	7
macchinari e attrezzature varie	7
automezzi	6
banconi corazzati	2
casseforti	5

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La voce non presenta valori

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La voce non presenta valori

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	31/12/2007		31/12/2006	
	durata limitata	durata illimitata	durata limitata	durata illimitata
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	267	-	280	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	267		280	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	267		280	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	267	0	280	

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali:generate internamente		Altre attività immateriali:altre		Totale
		durata limitata	durata illimitata	durata limitata	durata illimitata	
A Esistenze iniziali				540		540
A.1 Riduzioni di valore totali nette				260		260
A.2 Esistenze iniziali nette				280	-	280
B Aumenti				103	-	103
B.1 Acquisti				103		103
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C Diminuzioni				116	-	116
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore				116	-	116
- Ammortamenti				116		116
- Svalutazioni						-
+ patrimonio netto						-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D Rimanenze finali nette				267	-	267
D.1 Rettifiche di valore totali nette				491		491
E Rimanenze finali lorde				758	-	758
F Valutazione al costo						

12.3 Altre informazioni

Attività immateriali classificate per anno di acquisizione

anno di carico	residuo
2004	39
2005	64
2006	82
2007	82
Totale	267

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
- rettifiche di valori su crediti /attualizzazioni	505	714
- spese amministrative	24	30
- ammortamento su immobilizzazioni	258	194
Totale	787	938



13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
- rivalutazione degli immobili al "deemed cost"	429	516
- valutazione dei titoli AFS (*)	502	142
- spese amministrative	15	
Totale	946	658

* in contropartita del Patrimonio Netto

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2007	31/12/2006
1 Importo iniziale	938	1.476
2 Aumenti	117	263
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	117	263
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	268	801
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	102	801
a) rigiri	102	801
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	134	
3.3 Altre diminuzioni	32	
4 Importo finale	787	938

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2007	31/12/2006
1 Importo iniziale	658	1.460
2 Aumenti	15	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	15	
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	87	802
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	802
a) rigiri	7	802
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	80	
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	586	658



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La voce non presenta valori

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2007	31/12/2006
1 Importo iniziale		
2 Aumenti	534	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	335	
2.3 Altri aumenti	199	
3 Diminuzioni	174	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	107	
a) rigiri	107	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	67	
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	360	

13.7 Altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti"

	31/12/2007
1. Acconti d'imposta	4.027
2. Ritenute subite	7
Totale	4.034

Composizione della voce "passività fiscali correnti"

	31/12/2007
1. imposte dell'esercizio "IRES" accantonamento dell'anno	3.355
2. imposte dell'esercizio "IRAP" accantonamento dell'anno	806
2. residuo fondo imposte anni precedenti	27
Totale	4.188



Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La sezione non presenta valori

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
- fondo di trattamento di fine rapporto altri investimenti	21	26
- depositi cauzionali propri	2.429	1.483
- partite fiscali varie	767	4.163
- lavori di ristrutturazione in corso	2.269	785
- canoni di locazione da incassare	107	94
- effetti rimessi da corrispondenti per l'incasso al protesto o insoluti	68	115
- fondo consortile antiusura	20	20
- ratei e rsconti attivi non riconducibili	87	56
- poste residuali	2.314	5.207
- scarti di valuta su operazioni di portafoglio	9.856	
Totale	17.938	11.949

L'incremento rilevante riguarda essenzialmente la voce «scarti di valuta su operazioni di portafoglio» per 9,856 milioni che residua, dopo aver apportato le rettifiche ai conti interessati all'incasso di crediti. Lo scorso esercizio l'effetto di tali rettifiche era negativo ed aveva trovato collocazione nella voce «altre passività».



PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso Banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31/12/2007	31/12/2006
1 Debiti verso banche centrali		
2 Debiti verso banche	33	124
2.1 Conti correnti e depositi liberi	33	124
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni riacquisto di propri strum. patrimon.		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti		
Totale	33	124
Fair value	33	124

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La voce non presenta valori

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso Banche”: debiti strutturati

La voce non presenta valori

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La voce non presenta valori

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31/12/2007	31/12/2006
1 Conti correnti e depositi liberi	258.070	255.042
2 Depositi vincolati	189	
3 Fondi di terzi in amministrazione		
4 Finanziamenti		
4.1 Locazione finanziaria		
4.2. Altri		
5 Debiti per impegni di riacquisto di propri strum. patrimon.		
6 Pass. a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	64.668	47.264
6.1 Pronti contro termine passivi	64.668	47.264
6.2 Altre		
7 Altri debiti		
Totale	322.927	302.306
Fair value	322.927	302.306



Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/valori	31/12/2007		31/12/2006	
	valore di bilancio	fair value	valore di bilancio	fair value
A. Titoli quotati				
1. obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	60.704	60.692	57.707	45.062
1. obbligazioni	34.765	34.765	32.017	19.417
1.1 strutturate				
1.2 altre	34.765	34.765	32.017	19.417
2. altri titoli	25.939	25.927	25.690	25.645
2.1 strutturati				
2.2 altri	25.939	25.927	25.690	25.645
Totale	60.704	60.692	57.707	45.062

Si assume che il fair value sia sostanzialmente corrispondente al costo ammortizzato.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce non presenta valori

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La sezione non presenta valori

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value– Voce 50

La sezione non presenta valori

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

La sezione non presenta valori

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La sezione non presenta valori

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Il dettaglio delle Passività fiscali è stato riportato nella sezione 13 dell'attivo



Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione –Voce 90

La sezione non presenta valori

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
- somme da versare al fisco per conto di terzi	511	918
- dividendi su ns titoli azionari non riscossi	98	79
- somme varie a disposizione della clientela	1.089	1.161
- finanziamenti da perfezionare erogati alla clientela	1.242	661
- competenze e contributi relativi al personale	403	203
- altre ritenute da versare	325	83
- somme a disposizione di fornitori per fatture da pagare	463	155
- bonifici documentati vari da riconoscere a banche	83	71
- incasso utenze da riversare	42	78
- poste residuali	1.523	1.935
- ratei e risconti passivi non riconducibili	10	4
- scarti di valuta su operazioni di portafoglio	-	566
Totale	5.789	5.914

Tra le competenze e contributi relativi al personale sono ricomprese le competenze per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110 variazioni annue

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2007	31/12/2006
A Esistenze iniziali	3.020	3.303
B Aumenti	364	356
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	364	356
B.2 Altre variazioni in aumento		
C Diminuzioni	1.411	639
C.1 Liquidazioni effettuate	239	104
C.2 Altre variazioni in diminuzioni	1.172	535
D Rimanenze finali	1.973	3.020

La voce altre variazioni in diminuzione è così composta:

	39.447	39.082
- versamento al fondo di previdenza integrativa	271	278
- effetto positivo dell'attualizzazione del fondo	901	257
Totale	1.172	535

L'accantonamento dell'esercizio pari a 364 mila riguarda le indennità maturate e la rivalutazione in base ai coefficienti ministeriali mentre l'utilizzo per 239 mila si riferisce ad anticipazioni per 81 mila e alle liquidazioni per cessazioni del rapporto di lavoro per 158 mila corrisposte nell'esercizio.



Metodologia attuariale con Riforma Previdenziale (per Società con più di 50 dipendenti) applicabile dal 1° gennaio 2007.

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia prevista.

La legge finanziaria 2007 (legge 296/2006) che anticipa al 1° gennaio 2007 l'entrata in vigore del D.Lgs. 252/2005 e disciplina le forme di previdenza per le erogazioni dei trattamenti pensionistici complementari e prevede la possibilità di destinare alle forme di previdenza complementare il TFR maturando, ha comportato una modifica delle valutazioni attuariali del TFR secondo il principio contabile internazionale IAS 19, contabilizzando un effetto di curtailment positivo di circa 901 mila euro a conto economico.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	433	297
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	433	297
Totale	433	297

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A Esistenze iniziali		297	297
B Aumenti		196	196
B.1 Accantonamento dell'esercizio		196	196
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento			
C Diminuzioni		60	60
C.1 Utilizzo nell'esercizio		60	60
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D Rimanenze finali		433	433



12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La voce non presenta valori

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	31/12/2007	31/12/2006
- fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	357	297
- fondo beneficenza ed attività culturali	40	
- fondo per oneri amministrativi	36	
Totale	433	297

Tali fondi non vengono attualizzati perché non ne ricorrono i presupposti.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

La sezione non presenta valori

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Capitale	13.349	13.349
2. Sovrapprezzi di emissione	11.804	11.798
3. Riserve	20.735	17.565
4. (azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	15.618	14.987
6. Strumenti di capitale		
7. Utile/perdita d'esercizio	5.633	5.512
Totale	67.139	63.212

L'incremento della riserva "sovrapprezzi di emissione" è dovuta al versamento della tassa di ammissione a Socio da parte di nuovi Soci.

14.2 Capitale e Azioni proprie: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
numero azioni proprie in circolazione	2.669.803	2.669.803
valore nominale unitario	euro 5,00	5,00

14.3 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

La voce non presenta valori



14.4 Capitale: altre informazioni

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 2.669.803 azioni ordinarie del valore nominale di euro 5,00 per complessivi 13,349 milioni. Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano azioni di propria emissione in portafoglio.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio delle riserve di utili incluse nel Patrimonio Netto; per quanto concerne la descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva, si rimanda alla tabella riportata nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

	31/12/2007	31/12/2006
Riserva ordinaria	20.802	17.832
Riserva acquisto azioni proprie (interamente disponibile)	3.114	2.914
Altre riserve (riserve da FTA)	- 3.181	- 3.181
Totale	20.735	17.565

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/componenti	31/12/2007	31/12/2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.051	388
2. Attività materiali	752	773
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	13.815	13.826
Totale	15.618	14.987

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A Esistenze iniziali	388	773	-					13.826
B Aumenti	741		-					
B1 Incrementi di fair value	294							
B2 Altre variazioni	447							
C Diminuzioni	78	21	-					11
C1 Riduzioni di fair value								
C2 Altre variazioni	78	21						11
D Rimanenze finali	1.051	752					-	13.815



La voce C2 è relativa alle riserve per attività materiali e delle speciali leggi di rivalutazione e riguarda l'utilizzo delle stesse per la parte di valutazione relativa di immobili venduti nell'esercizio. Le contropartite sono state contabilizzate al conto economico tra gli altri proventi di gestione.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	881		266	
2. Titoli di capitale	170		122	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	1.051		388	

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1 Esistenze iniziali	266	122	-	-
2 Variazioni positive	615	126	-	-
2.1 Incrementi di fair value	168	126		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 altre variazioni	447			
3 Variazioni negative	-	78	-	-
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3 Altre variazioni		78		
4 Rimanenze finali	881	170	-	-



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2007	31/12/2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche		
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	6.047	3.283
a) Banche		
b) Clientela	6.047	3.283
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.641	3.099
a) Banche	912	921
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	912	921
b) Clientela	1.728	2.178
i) a utilizzo certo	1.728	2.178
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	8.688	6.382

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2007	31/12/2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.018	56.649
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.235	12.602
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le passività e gli altri impegni garantiti riguardano:

- pronti contro temine passivi	64.606
- emissione assegni circolari	10.109
- operatività sul mercato interbancario	11.538
	86.253

3. Informazioni sul leasing operativo

La voce non presenta valori



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2007	31/12/2006
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti		
regolati		
non regolati		
b) Vendite		
regolate		
non regolate		
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	338.972	314.980
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca		
titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali):	112.514	110.664
titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	46.727	45.588
altri titoli	65.787	65.076
c) titoli di terzi depositati presso terzi	111.434	106.089
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	115.024	98.227



PARTE C

INFORMAZIONI

SUL CONTO ECONOMICCO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività deteriorate	Altre attività	31/12/2007	31/12/2006
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.362				1.362	1.753
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	764				764	713
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
4 Crediti verso banche		1.727			1.727	1.878
5 Crediti verso clientela		15.456	39		15.495	12.638
6 Attività finanziarie valutate al fair value					-	-
7 Derivati di copertura					-	-
8 Attività finanziarie cedute non cancellate	2.191				2.191	-
9 Altre attività					-	-
Totale	4.317	17.183	39	-	21.539	16.982

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

1.3 Interessi attivi altre informazioni

Gli interessi attivi che sono passati da 16,982 milioni a 21,539 milioni registrano un aumento di 4,557 milioni pari al 26,83% grazie all'incremento della consistenza degli impieghi.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La voce non presenta valori

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La voce non presenta valori



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31/12/2007	31/12/2006
1. Debiti verso banche	3			3	2
2. Debiti verso clientela	2.344			2.344	1.710
3. Titoli in circolazione		1.712		1.712	851
4. Passività finanziarie di negoziazione				-	
5. Passività finanziarie valutate al fair value				-	
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	2.020			2.020	1.031
7. Altre passività				-	
8. Derivati di copertura				-	
Totale	4.367	1.712	-	6.079	3.594

1.5 Interessi passivi e proventi assimilati: differenziali relative alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi registrano un aumento del 69,14% passando da 3,594 milioni a 6.079 milioni. L'incremento è dovuto all'aumento dei tassi d'interesse e all'espansione della raccolta.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2007	31/12/2006
a) su passività in valuta	7	

Il margine di interesse, pari a 15,460 milioni, registra un incremento del 15,47% rispetto al 31 dicembre 2006. Tale incremento è il risultato della dinamica dei tassi di mercato e del considerevole aumento dei volumi.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La voce non presenta valori

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La voce non presenta valori



Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 502

1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31/12/2007	31/12/2006
a) garanzie rilasciate	95	54
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	471	507
1 negoziazione di strumenti finanziari	39	
2 negoziazione di valute	24	20
3 gestioni patrimoniali	-	-
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4 custodia e amministrazione di titoli	24	28
5 banca depositaria		
6 collocamento di titoli		
7 raccolta ordini	94	131
8 attività di consulenza		
9 distribuzione di servizi di terzi	290	328
9.1 gestioni patrimoniali		
9.1.1. individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	125	116
9.3 altri prodotti	165	212
d) servizi di incasso e pagamento	1.340	1.381
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per le operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	1.050	1.074
Totale	2.956	3.016

Le componenti rilevanti della voce "commissioni su altri servizi" riguardano le commissioni su rapporti di conto corrente attivi e finanziamenti concessi per 835 mila e le commissioni per l'emissione di assegni circolari dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane per 59 mila.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	31/12/2007	31/12/2006
a) presso propri sportelli:	290	328
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	290	328
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
C) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	27	28
1. Negoziazione di strumenti finanziari	1	6
2. Negoziazioni di valute	6	5
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 Portafogli proprio		
3.2 Portafogli di terzi		
4. Custodia e amministrazione di titoli	18	17
5. Collocamento di strumenti finanziari	2	
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi		
d) Servizi di incasso e pagamento	678	659
e) Altri servizi	35	34
Totale	740	721

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2007		31/12/2006	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R..	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R..
A Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42		41	
B Attività finanziarie disponibili per la vendita	9		9	
C Attività finanziarie valutate al fair value				
D Partecipazioni				
Totale	51		50	



Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali					31/12/2007	31/12/2006
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto	Risultato netto
1 Attività finanziarie di negoziazione	-	227	-	- 119	108	9
1.1 Titoli di debito		156		- 119	37	83
1.2 Titoli di capitale					-	
1.3 Quote di O.I.C.R.					-	
1.4 Finanziamenti					-	
1.5 Altre		71			71	92
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-	-
2.2 Altre					-	-
3 Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-	-
4 Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
Su titoli di debito e tassi di interesse						
Su titoli di capitale e indici azionari						
Su valute e oro						
Altri						
4.2 Derivati su crediti						
Totale	-	227	-	- 119	108	9

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La sezione non presenta valori

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2007			31/12/2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	332	-	332	2.095		2.095
3.1 Titoli di debito	332		332	2.095		2.095
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	332		332	2.095		2.095
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività	-			-		



Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività valutate al Fair value – Voce 110

La sezione non presenta valori

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2007	31/12/2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
B. Crediti verso clientela	- 1.379	- 345		613	1.013			- 98	- 528
C. Totale	- 1.379	- 345	-	613	1.013	-	-	- 98	- 528

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2007	31/12/2006
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Cancellazioni	Altre Riprese		
A. Titoli di debito					-	-
B. Titoli di capitale	- 2				- 2	
C. Quote di O.I.C.R.					-	-
D. Finanziamenti a banche					-	-
E. Finanziamenti a clientela					-	-
F. Totale	- 2	-	-	-	- 2	-

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La voce non presenta valori

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La voce non presenta valori



Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	31/12/2007	31/12/2006
1 Personale Dipendente	5.459	5.927
a salari e stipendi	4.633	4.538
b) oneri sociali	1.185	1.161
c) indennità di fine rapporto	1	1
d) spese previdenziali	17	19
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	- 537	78
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	87	81
- a contribuzione definita	87	81
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
l) altri benefici a favore dei dipendenti	73	49
2 Altro personale	-	-
3 Amministratori	533	501
Totale	5.992	6.428

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2007	31/12/2006
Personale dipendente		
a) Dirigenti	2	2
b) Totale quadri direttivi	18	19
- di cui: di 3 e 4 livello	8	9
c) Restante personale dipendente	89	91
Altro personale		
Totale	109	112

	31/12/2007	31/12/2006
numero puntuale dei dipendenti	109	112

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definite: totale costi

La voce non presenta valori



9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per la polizza sanitaria e i rimborsi spese di viaggio

9.5 Altre spese amministrative: composizione

tipologia di spesa	31/12/2007	31/12/2006
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali:	1.075	942
- energia elettrica, riscaldamento	110	111
- spese per pulizia locali	195	170
- spese trasmissione dati	142	129
- spese telefoniche	73	87
- spese postali	219	172
- cancelleria e stampati	132	84
- trasporto, trasporto valori e vigilanza	48	51
- servizi diversi	156	138
Spese sostenute per acquisizione di servizi professionali:	1.108	1.182
- informazioni, revisione fidi e visure	117	118
- Cabel 'consulenza'	73	72
- legali per recupero crediti	548	626
- legali, notari, tecniche e amministrative	217	252
- contributi associativi	140	107
- altre spese	13	6
Fitti e canoni passivi	533	410
- canoni di manutenzione impianti e macchinari	83	75
- canoni di manutenzione procedure software	286	202
- altri canoni	108	99
- fitti passivi	56	34
Spese riparazione e di manutenzione mobili ed immobili	119	101
Spese di assicurazioni	36	39
Beneficenza ed elargizioni varie	116	49
Altre Spese	328	134
- Fondo Interbancario Tutela Depositi	6	5
- spese di rappresentanza	177	31
- spese per pubblicità	59	34
- sponsorizzazioni	45	42
- diverse	41	21
Imposte e tasse	1.207	1.207
Totale	4.522	4.063

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
- al fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	60	48
- al fondo oneri e rischi vari per oneri amministrativi	36	
Totale	96	48



Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali –Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2007	31/12/2006
				risultato netto (a+b-c)	risultato netto
A. Attività materiali	- 841	-		- 841	- 815
A.1 Di proprietà	- 841	-	-	- 841	- 815
- Ad uso funzionale	- 841			- 841	- 815
- Per investimento				-	
A.2 Acquisite in locazione finanziaria					
- Ad uso funzionale		-		-	
- Per investimento				-	-
Totale	- 841	-	-	- 841	- 815

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2007	31/12/2006
				risultato netto (a+b-c)	risultato netto
A. Attività immateriali	- 116	-		- 116	- 108
A.1 Di proprietà	- 116	-	-	- 116	- 108
- Generate interamente dall'azienda					
- Altre	- 116			- 116	- 108
A.2 Acquisite in locazione finanziaria					
Totale	- 116	-	-	- 116	- 108

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa - prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

La voce ammonta a 3,295 milioni ed è data dalla differenza tra gli altri proventi di gestione pari a 3,453milioni e gli altri oneri di gestione che ammontano a 158 mila.



Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

La voce ammonta a 3,295 milioni ed è data dalla differenza tra gli altri proventi di gestione pari a 3,453 milioni e gli altri oneri di gestione che ammontano a 158 mila.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
- interessi e commissioni non di competenza dell'esercizio	42	108
- definizione contenziosi vari		21
- franchigia rapine	102	11
- varie	14	25
Totale	158	165

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
- recupero imposte per conto della clientela	919	884
- recupero spese da clientela	1.837	1.780
- fitti attivi	443	265
- utili da realizzazioni di immobili	35	296
- altri proventi e sopravvenienze attive varie	219	116
Totale	3.453	3.341

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

La sezione non presenta valori

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

La sezione non presenta valori

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

La sezione non presenta valori

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

La sezione non presenta valori

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Imposte correnti	4.100	4.500
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	- 19	- 599
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	152	344
5. Variazione delle imposte differite	- 72	- 735
6. Imposte di competenza dell'esercizio	4.161	3.510



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 33% per l'IRES e del 5,25% per l'IRAP. Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio nel seguente modo:

IRES		
Componente/valori		
Utile ante imposte		9.794
imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	33,00%	3.232
costi indeducibili (effetto fiscale)		385
altre variazioni in aumento		85
ricavi esenti (effetto fiscale)	-	347
Imposte sul reddito dell'esercizio		3.355

IRAP		
Componente/valori		
Valore della produzione netto		15.447
imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	5,25%	811
variazioni in diminuzione altre	-	5
Imposte sul reddito dell'esercizio		806

L'onere fiscale effettivo di bilancio si è modificato per il ricalcolo delle imposte anticipate e differite in conseguenza della riduzione delle aliquote IRES (da 33% a 27,5%) ed IRAP (da 5,25% al 4,82% comprensiva dell'addizionale Regionale) a partire dal 01/01/2008, deliberate nella Finanziaria 2008. Il principio contabile IAS 12 "Income taxes" prevede: - eventuali variazioni indotte da modifiche di parametri fiscali vanno iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a incremento o decremento dello stesso; - le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vanno riviste ogni anno per tener conto di tutti gli eventi intervenuti nell'esercizio. In particolare, le variazioni possono determinarsi sia per effetto di modifiche delle sottostanti "differenze temporanee" (nuove operazioni, ammortamento svalutazione di quelle esistenti ecc.) sia a seguito di cambiamenti nei parametri fiscali del calcolo (modifica della normativa tributaria, variazioni delle aliquote fiscali ecc.).

Nell'esercizio sono state contabilizzate: - in contropartita del conto economico tutte le variazioni, per quelle attività e passività fiscali le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - in conto economico (es. svalutazione dei crediti, titoli, valutazione al costo degli immobili ad uso funzionale, spese amministrative deducibili in esercizi successivi ecc.); - in contropartita del patrimonio netto, per quelle attività e passività fiscali, le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - nel patrimonio netto (es. titoli available for sale). Inoltre in questo esercizio sono state contabilizzate a conto economico le variazioni delle imposte anticipate e differite dovuto alla diminuzione delle aliquote in base alla legge finanziaria 2008, salvo i casi disciplinati dai nuovi principi contabili internazionali che prevedono la contropartita a patrimonio netto.

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La sezione non presenta valori



Sezione 20 – Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni di particolare interesse

Sezione 21 – Utile per azione

Le informazioni richieste in tale sezione, previste dallo IAS 33 utile per azione, sono obbligatorie solo per le società quotate. Si fa presente tuttavia che l'utile base per azione, calcolato dividendo il risultato economico per le azioni in circolazione è di 2,1 euro

determinazione dell'utile per azione

	31/12/2007	31/12/2006
numero azioni	2.669.803	2.669.803
utile d'esercizio (voce 290)	5.632.976	5.512.071
utile per azione - euro	2,1	2,1



PARTE D INFORMATIVA DI SETTORE

Come previsto dalle disposizioni della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, la Banca non è tenuta alla predisposizione dell'informativa in esame.



PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", di fatto rinnova, regola e rende più efficace la misurazione dei potenziali rischi connessi all'attività bancaria e finanziaria, nonché del mantenimento di una dotazione patrimoniale commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio. La nuova struttura della disciplina si basa su "tre pilastri":

- nel primo si individuano i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi);
- il secondo, invece, spinge le banche a predisporre strumenti e procedure adeguate per il controllo dei rischi anche diversi da quelli di cui al primo pilastro (concentrazione e tasso d'interesse del banking book, liquidità, etc.);
- il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

In tale ambito trova piena applicazione il Sistema dei Controlli Interni che è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi e distributivi);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione delle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con le disposizioni di legge applicabili con, la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca Popolare del Cassinate si propone come protagonista per lo sviluppo dell'economia locale e dell'intera provincia di Frosinone tenendo fede all'obiettivo primario di raccogliere ed incentivare il risparmio facendolo confluire verso gli investimenti, favorendo così la crescita e lo sviluppo delle famiglie, delle aziende, di artigiani, commercianti e quanti altri impegnati nel tessuto economico-sociale.

Il sostegno alla crescita economica della collettività di riferimento ha caratterizzato l'attività creditizia della banca nel corso del 2007, ponendo particolare attenzione alla qualità del rapporto e alle garanzie poste a presidio dell'affidamento evitando di concentrare i rischi in un unico prenditore.

L'attività di sviluppo della banca si è imperniata particolarmente nel settore delle "famiglie" attraverso l'offerta di mutui ipotecari e prestiti personali sempre più rispondenti alle loro esigenze.

In tal senso sono stati introdotti nuovi prodotti quali il mutuo ipotecario a tasso variabile rimborsabile con



rate costanti e non, della durata fino a 30 anni, mutui ipotecari a tasso fisso della durata massima di 25 anni e prestiti personali riservati ai soci della durata fino a 15 anni.

Per quanto riguarda le imprese, l'offerta del credito è stata indirizzata verso la tipologia degli impieghi a breve termine caratterizzati da un elevato frazionamento del rischio; affidamenti per importi significativi e destinati ad investimenti produttivi sono stati concessi con l'acquisizione di garanzie reali.

Anche per questo comparto è proseguita l'opera della banca volta a rafforzare la propria presenza della popolare sul territorio attraverso l'allacciamento di più stretti legami con le varie associazioni imprenditoriali di categoria.

L'attività creditizia della banca è distinta da una costante sensibilità ed attenzione finalizzata alla salvaguardia della qualità della relazione con la clientela ed al suo continuo miglioramento, essendo questi ritenuti prerequisiti indispensabili per gestire rapporti di lungo periodo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è definito nella nostra banca come il rischio di default della controparte o perdita potenziale e totale del capitale e degli interessi relativi alla posizione creditizia.

E' uno dei principali fattori di rischio della banca e può riguardare tutte le attività finanziarie: crediti, titoli, impegni di firma per garanzie rilasciate a terzi etc .

Dal punto di vista organizzativo, per il controllo del rischio di credito, la banca si avvale di apposite funzioni che ne garantiscono l'espletamento così come previsto dalle Istituzioni di Vigilanza.

I controlli sui rischi si distinguono in:

- controlli di primo livello o di linea: essi sono effettuati dalle singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio e sono finalizzati a garantire la correttezza delle procedure eseguite.

Tale tipologia di controlli ha rilevanza spiccatamente operativa in quanto risulta funzionale alla gestione dei rapporti in essere con la clientela.

Questi sono definiti nell'ambito del sistema informativo aziendale e vengono eseguiti a video ed in tempo reale durante l'operatività quotidiana o mediante funzioni di inquiry correntemente utilizzate dal personale operativo di filiale (verifica sugli sconfinamenti e sulle partite sospese, analisi periodiche di reports andamenti etc.)

- controlli di secondo livello: essi sono effettuati dalla funzione controllo crediti della Direzione Generale che, ponendosi come obiettivo la prevenzione delle insolvenze, effettua il monitoraggio delle posizioni affidate, individua quelle che presentano anomalie e, in funzione della priorità degli stessi, le pone sotto sorveglianza, oppure ne propone la ristrutturazione o l'assegnazione a incaglio o a sofferenza.

Gestisce direttamente anche le partite incagliate e quelle ristrutturate secondo le modalità del regolamento del processo. Il servizio ha il compito, inoltre, di definire o sviluppare metodologie di misurazione e controllo dei rischi e di realizzare e mantenere aggiornato un sistema di reporting per la Direzione, il Consiglio di Amministrazione e per i responsabili delle unità organizzative, sull'andamento dei rischi della banca e di fornire interpretazioni sui dati quantitativi prodotti dalle metodologie di misurazione adottati.

Attualmente la banca utilizza il report "Regolamento crediti" che riporta le principali informazioni di sintesi sull'attività creditizia con particolare riferimento ad alcuni profili fra cui ricordiamo il frazionamento del rischio di credito, la diversificazione per settore e ramo di attività, la ripartizione per forma tecnica, report incagli, sofferenze e crediti anomali secondo la procedura scoring clientela;

- controlli ispettivi: essi sono effettuati dall'Internal Auditing e finalizzati alla verifica dell'osservanza di norme e procedure interne da parte dei preposti alla concessione e alla gestione del credito. In particolare controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo



Nella nostra banca la gestione del rischio di credito è un requisito cui è stata sempre attribuita la massima importanza e nel tempo ha costituito la chiave per l'avvio di diversi progetti tra i quali la reingegnerizzazione del credito e l'implementazione di un modello interno in collaborazione con il nostro centro servizi ed un autorevole partner esterno.

L'obiettivo della banca è quello di introdurre metodologie più avanzate nella gestione del rischio di credito, non legato esclusivamente al calcolo dei requisiti patrimoniali, ma volto a cogliere i vantaggi legati al rafforzamento degli assetti organizzativi e gestionali richiesti dal passaggio a metodologie di risk management. Il progetto, iniziato già da tempo, è in fase di realizzazione e soddisfacente risulta lo stato di avanzamento dei lavori.

Attualmente la Banca ha portato a termine la completa revisione dei processi di erogazione del credito, ridefinita da un punto di vista concettuale, operativo, organizzativo e tecnologico, in quanto ritenuta la prima e principale fase di misurazione e gestione del rischio di credito

La revisione del processo di affidamento ha riguardato principalmente l'implementazione della pratica di fido elettronica con lo scoring di prima accettazione fornita da CRIF.

In particolare esso consiste in un sistema di applications processing per la valutazione delle richieste di fido da parte di persone fisiche, ditte individuali e società, denominato Sprint Consumer e Sprint Business.

Con la nuova metodologia è cambiato sostanzialmente il processo di erogazione del credito: da valutazioni di natura strettamente soggettive, in quanto basate su giudizi personali, formulate dal proponente, si è passati a valutazioni fondate su uno score di accettazione strutturato con l'utilizzo di modelli di analisi qualitativi e quantitativi.

La concessione o meno del fido richiesto dalla clientela è di competenza della Direzione Generale o del Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dal regolamento crediti della banca.

Le proposte di affidamento devono essere sempre corredate dal parere del Reggente e dell'Ufficio Fidi della Direzione Generale e della stessa Direzione Generale se di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Solo di recente e per importi contenuti, grazie anche all'affidabilità dimostrata dalle procedure Sprint Consumer e Sprint Business, sono stati delegati alcuni poteri in materia di erogazione del credito ai titolari di agenzie pesanti.

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito, in attesa che vengano portati a termine i lavori riguardanti l'introduzione in banca di un sistema di rating interno, la funzione addetta al controllo delle relazioni si avvale della procedura andamentale che permette di individuare tempestivamente le posizioni affidate che evidenziano anomalie e di prendere adeguati provvedimenti (sorveglianza della posizione, ristrutturazione del credito con eventuale richiesta di garanzie supplementari, assegnazione ad incaglio etc).

Quanto prima l'andamentale interno verrà integrato con una nuova procedura fornita dalla CRIF di Bologna denominata Portafoglio Explorer ritenuta uno strumento più completo di controllo a presidio dei rischi di credito che consente alla banca di ricevere informazioni su tutte le posizioni affidate presenti in EURISC (sistema di informazioni creditizie che raccoglie dati su privati e imprese da quasi tutto il sistema bancario).

Pertanto la banca avrà un quadro più completo, con aggiornamenti trimestrali del profilo di rischio della propria clientela affidata privati e Small business, potrà conoscere le nuove richieste di finanziamento e le comunicazioni di esito degli Istituti partecipanti al Sistema di Informazioni Creditizie ed avere il dettaglio informativo sulle singole posizioni.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le disposizioni di vigilanza di cui alla circolare n. 263 del 27/12/2006 consentono il riconoscimento ai fini prudenziali delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, indipendentemente dal metodo scelto per il calcolo del requisito patrimoniale, sia pure con alcune differenze relative alla tipologia di strumenti riconosciuti alle modalità di calcolo dell'impatto patrimoniale.

A tale scopo la banca si avvale di tutte le principali forme di garanzie tipiche delle attività del sistema bancario sia di natura reale (ipoteche su immobili, pegni su denaro, su titoli di vario genere, titoli di stato, obbli-



gazioni, polizze assicurative, certificati di deposito, fondi comuni etc.) sia di natura personale (fidejussioni rilasciate da persone fisiche a favore di altre persone fisiche o a favore di società dove figurano come soci e/o amministratori).

Tra le garanzie di natura personale si comprendono anche quelle rilasciate dai Consorzi Fidi a favore di società o di ditte individuali loro associate a seguito di convenzioni stipulate con la nostra banca.

Con riferimento alle garanzie reali la tipologia più utilizzata dalla nostra banca è l'ipoteca su beni immobili acquisiti dalla clientela privata per finanziare l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione di abitazioni e dal comparto delle piccole e medie imprese per finanziare investimenti produttivi o per costruzioni di immobili da destinare alla vendita.

Per quanto riguarda il monitoraggio dei beni immobili posti a garanzia delle nostre esposizioni, così come previsto dalle stesse Istruzioni di Vigilanza, la banca ha provveduto ad adeguarsi in tal senso.

Per quanto riguarda inoltre le garanzie personali la nostra banca utilizza le fidejussioni omnibus limitatamente agli affidamenti "a revoca" e le fidejussioni specifiche per gli affidamenti a scadenza.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per attività finanziarie deteriorate si intendono quelle posizioni creditorie per le quali si sono verificati segnali di deterioramento particolarmente gravi; nella nostra banca queste vengono classificate nelle categorie di seguito riportate a seconda della gravità della posizione stessa:

-Sofferenze: – posizioni nei confronti di soggetti che si trovano in stato di insolvenza per la cui sistemazione sono state avviate azioni giudiziali o atti volti al rientro dell'esposizione.

-Incagli: - posizioni che presentano indici di anomalia riguardanti la gestione del rapporto – sconfinamenti continuativi – partite sospese per rate di mutuo o per insoluti di effetti/RIBA presentati – scarsa movimentazione, sospesi di assegni etc. e/o eventi pregiudizievoli come protesti, decreti ingiuntivi, pignoramenti, ipoteche legali, segnalazioni di sofferenza nel sistema, peggioramento degli indici di bilancio etc., tali da far supporre che il cliente si trovi in una situazione di difficoltà anche con rischio di insolvenza, ma che tuttavia potrà essere rimossa in un certo periodo di tempo.

Rientrano comunque in tale categoria anche tutte quelle posizioni che, secondo quanto precisato dalle disposizioni della Banca d'Italia, devono essere considerate come tali e precisamente:

- posizioni che presentano rate arretrate da oltre 180 giorni (2 rate semestrali, 2 rate trimestrali, 6 rate mensili, una rata annuale scaduta da oltre 6 mesi);

- posizioni che presentano sconfinamenti oltre il 30% del fido accordato e da oltre 180 giorni;

- posizioni in cui è opportuno prevedere un accantonamento al fondo rischi (previsione di perdita);

- posizioni ristrutturate per le quali la banca nel concedere una moratoria al pagamento del debito, rinegozia il debito a condizioni più favorevoli e che comportano una perdita.

Come si è avuto modo di rilevare nella parte riguardante gli aspetti organizzativi, la funzione Controllo Crediti è deputata a svolgere l'attività in materia di gestione dei crediti concessi ad eccezione di quelli classificati a sofferenza; essa verifica l'andamento dell'assunzione dei rischi relativi al credito concesso alla clientela, approfondendo ogni situazione oppure episodio anomalo e promuovendo tempestivamente le misure più opportune in un'ottica di salvaguardia degli interessi della banca e del rapporto con la clientela. Alla funzione compete l'esame e la valutazione delle posizioni di rischio rilevate, con conseguente proposta alla Direzione per una diversa classificazione o appostazione nonché il controllo circa la gestione delle posizioni in osservazione o di quelle classificate tra gli incagli in caso di ristrutturazione, in corso di ristrutturazione o ristrutturate.

La gestione delle sofferenze e del recupero crediti della banca è affidata al servizio legale che d'intesa con la Direzione Generale e avvalendosi anche di professionisti esterni, propone le azioni ritenute opportune per la tutela delle ragioni creditizie della banca; predispone, inoltre, ai fini della redazione del bilancio e della semestrale, la valutazione dei crediti in sofferenza aggiornando tutta la documentazione atta a determinare rispettivamente le svalutazioni analitiche.



Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						92.083	92.083
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						26.481	26.481
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-	-
4. Crediti verso banche						44.145	44.145
5. Crediti verso clientela	8.808	767		1.679		227.227	238.481
6. Attività finanziarie valutate al fair value						0,00	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						0,00	-
8. Strumenti derivati di copertura						0,00	-
Totale al 31/12/2007	8.808	767	-	1.679	-	389.936	401.190
Totale al 31/12/2006	10.094	811	-	749	-	374.199	385.853

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività Deteriorate				Altre Attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	92.083		92.083	92.083
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	26.483	2	26.481	26.481
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				-			-	-
4. Crediti verso le banche				-	44.145		44.145	44.145
5. Crediti verso la clientela	18.767	7.504	9	11.254	228.072	845	227.227	238.481
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale al 31/12/2007	18.767	7.504	9	11.254	390.783	847	389.936	401.190
Totale al 31/12/2006	28.951	17.290	7	11.654	374.921	722	374.199	385.853

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	31/12/2007	31/12/2006
				Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizione Per Cassa					
a) Sofferenze					
b) Incagli					
c) Esposizioni ristrutturate					
d) Esposizioni scadute					
e) Rischio paese					
f) Altre attività	44.145	-		44.145	78.586
Totale A	44.145	-	-	44.145	78.586
B. Esposizioni Fuori Bilancio					
a) Deteriorate	0,00				
b) Altre	912			912	921
Totale B	912	-	-	912	921



A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde
La voce non presenta valori

A.1.5 Esposizioni per cassa verso Banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive
La voce non presenta valori

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	31/12/2007	31/12/2006
				Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizione Per Cassa					
a) Sofferenze	16.312	- 7.504		8.808	10.094
b) Incagli	770		- 3	767	811
c) Esposizioni ristrutturate				-	
d) Esposizioni scadute	1.685		- 6	1.679	749
e) Rischio paese				-	
f) Altre attività	228.072		- 845	227.227	193.654
Totale A	246.839	- 7.504	- 854	238.481	205.308
B. Esposizioni Fuori Bilancio					
a) Deteriorate	3			3	
b) Altre	8.685			8.685	5.461
Totale B	8.688	-	-	8.688	5.461

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	27.384	815		752		28.951
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						
B. Variazioni in aumento	1.660	777	-	1.548		3.985
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.208	770		1.514		3.492
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	452					452
B.3 altre variazioni in aumento		7		34		41
C. Variazioni in diminuzione	12.732	822		615		14.169
C.1 uscite verso crediti in bonis		81		521		602
C.2 cancellazioni	10.351					10.351
C.3 incassi	2.381			5		2.386
C.4 realizzi per cessioni						-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		453		88		541
C.6 altre variazioni in diminuzione		288		1		289
D Esposizione lorda finale	16.312	770		1.685		18.767
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						



A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese	Totale
A Rettifiche complessive iniziali	17.290	4		3		17.297
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						-
B Variazioni in aumento	508	1	-	3	-	512
B.1 rettifiche di valore	506	1		3		510
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2					2
B.3 altre variazioni in aumento						-
C Variazioni in diminuzione	10.294	2	-	-	-	10.296
C.1 riprese di valore da valutazione	233					233
C.2 riprese di valore da incasso	1.080					1.080
C.3 cancellazioni	8.981					8.981
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2				2
C.5 Altre variazioni in diminuzione						-
D Rettifiche complessive finali	7.504	3	-	6	-	7.513
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2. 1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizione Per Cassa	164.648					236.542	401.190
B. Derivati							
B.1 derivati finanziari							
B.2 derivati creditizi							
C. Garanzie rilasciate	1.690					4.354	6.044
D. Impegni ad erogare fondi						2.641	2.641
Totale	166.338	-				243.537	409.875

A.2. 2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La voce non presenta valori



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)	
		Derivati su crediti					Crediti di firma						
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:													
1.1 totalmente garantite													
1.2 parzialmente garantite													
2 Esposizioni verso clientela garantite	166.424	87.682	2.654	-	-	-	-	-	-	-	75.905	166.241	
2.1 totalmente garantite	164.358	87.682	2.586								74.090	164.358	
2.2 parzialmente garantite	2.066	68									1.815	1.883	

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)	
		Derivati su crediti					Crediti di firma						
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:													
1.1 totalmente garantite													
1.2 parzialmente garantite													
2 Esposizioni verso clientela garantite	3.723	-	432	8	-	-	-	-	-	-	3.193	3.633	
2.1 totalmente garantite	3.557	361	8								3.188	3.557	
2.2 parzialmente garantite	166	71									5	76	



B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Contropart	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazioni			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale esposizione nella compressione netta complessiva
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Realistica di valore portafoglio	Esposizione lorda	Esposizione netta	Realistica di valore portafoglio	Esposizione lorda	Esposizione netta	Realistica di valore portafoglio	Esposizione lorda	Esposizione netta	Realistica di valore portafoglio	Esposizione lorda	Esposizione netta	Realistica di valore portafoglio	Esposizione lorda	Esposizione netta	Realistica di valore portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofierenco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incoaggi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio																			
B.1 Sofierenco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incoaggi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.743	2.731	2.736	2.731	2.731	2.736	2.731	2.731	2.736	2.731	2.736	2.731	2.731	2.736	2.731	2.731	2.736	2.731	2.736



B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

	31/12/2007
a) servizi del commercio recuperi e riparazioni	21.165
b) altri servizi destinati alla vendita	18.136
c) edilizia e opere pubbliche	16.334
d) prodotti dell'agricoltura silvicoltura e pesca	6.109
e) materiale e forniture elettriche	3.902
f) altre branche	65.645
Totale	123.079

La distribuzione dei finanziamenti concessi dalla banca per cassa per comparto economico di appartenenza dei debitori è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. Nella presente voce sono state indicate le esposizioni verso le prime 5 "branche" in ordine decrescente cui appartengono le "società non finanziarie" e le "famiglie produttrici" affidate dalla banca; per le altre "branche" è stato indicato l'importo complessivo dei finanziamenti.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	16.312	8.808								
A.2 Incagli	770	767								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	1.685	1.679								
A.5 Altre esposizioni	228.072	227.227								
Totale A	246.839	238.481								
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli				4						
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	7.775	7.771								
Totale B	7.775	7.775								
Totale A+B	254.614	246.256								
Totale	228.788	210.789								

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta	esposizione lorda	esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	44.145	44.145								
Totale A	44.145	44.145								
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	912	912								
Totale B	912	912								
Totale A+B	45.057	45.057								
Totale	79.507	79.507								



B.5 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

	31/12/2007	31/12/2006
a) ammontare	7.500	7.500
b) numero	1	1

La posizione riguarda un finanziamento in conto corrente concesso ad una primaria società di leasing.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate

forme leoniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti / banche			Crediti / clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2007	31/12/2006		
A Attività Per Cassa																						
1 Titoli di debito	63.910																					
2 Titoli di capitale																						
3 Quote di O.I.C.R.																						
4 Finanziamenti																						
5 Attività deteriorate																						
B Strumenti derivati																						
Totale 31/12/2007	63.910								697													48.055
Totale 31/12/2006	47.088								967													64.607
																						64.607
																						48.055

Legenda

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)**
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)**
- C = attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)**



C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	63.971		697				64.668
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2007	63.971		697				64.668
Totale 31/12/2006	46.697		567				47.264

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso d'interesse portafoglio di negoziazione di vigilanza

A. Aspetti generali

Il 2007 è stato caratterizzato da un cambio repentino delle politiche monetarie delle autorità statunitensi da una parte, e da un atteggiamento assolutamente opposto da parte delle autorità area euro. Le turbolenze sul mercato del credito che hanno trovato origine negli Usa e immediatamente propagate ai mercati europei hanno certamente costituito motivo di stress per i modelli di copertura dei rischi di mercato e in particolare per quello di interesse.

La Banca Popolare del Cassinate, che ha sempre adottato una strategia di massimo contenimento dei rischi collegati al proprio portafoglio di negoziazione, ha risentito marginalmente degli accadimenti descritti. Anche per quest'anno la strategia della gestione di portafoglio è stata di stile molto conservativa e caratterizzata, comunque, da un basso profilo di rischio, ponendosi come ben-

chmark l'indice di liquidità della Banca d'Italia. La composizione del portafoglio, che pur vedeva un 1% di titoli corporate a inizio anno è a fine anno composto quasi esclusivamente da titoli di Stato italiani. Si è ritenuto, già agli inizi del II semestre, che gli effetti negativi del fenomeno sub-prime, si sarebbero ben presto propagati all'economia reale andando a penalizzare i bond corporate anche con alto livello di rating.

Abbiamo quindi continuato a detenere un portafoglio molto semplice nella sua struttura, gestito al fine di avere una distribuzione uniforme dei flussi cedolari nel tempo privilegiando titoli con maggior Adjusted Simple Margin

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il complesso processo di gestione del rischio di tasso di interesse potremmo sintetizzarlo attraverso una descrizione della struttura organizzativa. Il Consiglio di Amministrazione che già da più di un decennio ha, attraverso un proprio documento, approvato un regolamento finanza contenente limiti operativi e di assunzione dei rischi.

Il portafoglio della banca è costantemente sottoposto ad un proces-



so di valutazione finalizzato a rilevare e misurare l'esposizione verso un complessivo rischio di mercato attraverso un consulente esterno. Il metodo utilizzato per il portafoglio di negoziazione e quello del Var (Value at Risk).

Tale metodologia di misurazione attualmente utilizzata consiste principalmente nell'analisi di sensitività mediante il quale viene quantificato l'impatto negativo realizzabile, in un determinato arco temporale, in seguito ad un movimento avverso dei mercati in un

caso statisticamente improbabile ma non impossibile. Attualmente poniamo come orizzonte temporale un mese e determiniamo la perdita massima del portafoglio nello scenario peggiore possibile con un grado di attendibilità del 95%.

Tale processo, come l'anno scorso, viene realizzato con l'ausilio della Centrosim SpA, la società di intermediazione mobiliare di categoria.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	16.969	52.196	79.573	-	9.633	-	-	-
1.1 Titoli di debito	16.969	52.196	79.573	-	9.633	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
altri	16.969	52.196	79.573		9.633			
1.2 Altre attività								
2 Passività per cassa		47.710	16.959					
2.1 P.C.T. passivi		47.710	16.959					
2.2 Altre passività								
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Non si rilevano attività per negoziazione in altre valute



Si riportano i dati puntuali a nostra disposizione al 31/12/2007 relativi a variazioni di portafoglio di negoziazione derivanti da andamenti negativi di mercato con valori decrescenti di probabilità:

Probabilità di perdita a 1 mese

in %	Valori	in % del port.
0,10%	66.017	0,088%
1,00%	49.698	0,067%
5,00%	35.139	0,047%
10,00%	27.378	0,037%

Il value at risk, con un orizzonte temporale di 1 mese e una probabilità del 5% è di 35.139 euro pari allo 0,047% del portafoglio.

2.2 Rischio di tasso d'interesse - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tassi d'interesse

Il rischio di tasso di interesse da «fair value» riguarda maggiormente le operazioni di raccolta, principalmente nella raccolta in obbligazioni e in certificati di deposito e nelle operazioni d'impiego a tasso fisso mentre il rischio di tasso da «cash flow» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse si impernano su una struttura organizzativa essenziale, in base alla quale la Direzione valuta la situazione dell'attivo e del passivo e assume le necessarie decisioni operative.

Rispetto al precedente esercizio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto alla gestione del rischio di tasso.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse constano essenzialmente della metodologia per il «controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse» definita dalla Banca d'Italia al Titolo IV, Capitolo 8, delle «Istruzioni di vigilanza per le banche»

Per ciò che afferisce alle metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio, tale aggregazione avviene per semplice somma.

B. Attività di copertura del fair value

La banca non ha effettuato operazioni di copertura generica e/o specifica

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 Attività per cassa	145.424	14.404	9.978	23.761	144.223	59.162	-	-
1.1 Titoli di debito	7.697	4.546	3.634	13.709	85.740	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.697	4.546	3.634	13.709	85.740	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	44.145	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela	93.582	9.858	6.344	10.052	58.483	59.162	-	-
- c/c	53.910	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	39.672	9.858	6.344	10.052	58.483	59.162	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa	259.472	110.436	43.795	10.979	23.460	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	258.071	47.710	16.958	-	-	-	-	-
- c/c	185.379	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	72.692	47.710	16.958	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	33	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	33	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.368	15.715	9.182	10.979	23.460	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.368	15.715	9.182	10.979	23.460	-	-	-
2.4 Altre passività	-	47.011	17.655	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	47.011	17.655	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione Dollaro USA

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 Attività per cassa	23	-	166	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti e banche	23		166					
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2 Passività per cassa	-	189	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela		189						
- c/c		-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		189						
2.2 Debiti verso banche				-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito						-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I dati relativi alle attività fruttifere e alle passività onerose, diverse dai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza e dai P.C.T. passivi, rivenienti da apposita procedura evidenziano l'effetto di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di dodici mesi sul margine di interesse futuro.

Per margine di interesse futuro si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri sull'attivo fruttifero (esclusi i titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza e i P.C.T. attivi) e gli interessi passivi futuri sul passivo oneroso (esclusi i P.C.T. passivi) calcolati sotto un'ipotesi di sviluppo dei volumi formulata dalla banca.



2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione e Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli di capitale classificati tra le “attività detenute per negoziazione”. L’entità che tali titoli all’interno del portafoglio di negoziazione è irrilevante, rappresenta una percentuale dello 0,67%.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Le attività interne di monitoraggio del rischio di prezzo, presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all’assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse nella sezione 2.1, alla quale si rimanda.

Le metodologie utilizzate per l’analisi di sensitività al rischio di prezzo constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo del Valore a Rischio (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni / Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	619	-
A.1 Azioni	619	
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati Ue		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non Ue		
- aperti		
- chiusi		
Totale	619	

2.4 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli di capitale che prima dell’applicazione dei nuovi principi contabili internazionali venivano classificati tra le partecipazioni mentre ricompresi tra le attività disponibili per la vendita. Su tali titoli vengono intraprese attività di monitoraggio limitate all’aggiornamento periodico del valore.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto



di quella generale della banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni / Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	2.619
A.1 Azioni		2.619
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati Ue		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non Ue		
- aperti		
- chiusi		
Totale	-	2.619

2.5 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese tra valute. Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea. L'attività in valuta risulta poco significativa e l'esposizione al rischio cambio pressochè inesistente. Attualmente l'attività di controllo sul rischio di cambio si limita al monitoraggio giornaliero del totale posizioni attive e passive provvedendo, attraverso il mercato, a coprire eventuali posizione nette abitualmente molto contenute

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e di raccolta, viene giornalmente coperto attraverso attività di copertura nella stessa divisa.

Non si rilevano posizioni in cambi non pareggiate

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati



Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	189					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	189					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	189					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	189					
C.3 Titoli in circolazione						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale Attività	189					
Totale Passività	189					
Sbilancio (+/-)	-					

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività in titoli, in mutui e ai servizi di tesoreria svolti a favore di enti istituzionali e di casse di previdenza. Il rischio di liquidità rappresenta il rischio connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza sul prezzo di realizzo.

La posizione di liquidità, sia a breve sia a medio e lungo termine, viene gestita attraverso politiche finalizzate al mantenimento di una situazione di sostanziale equilibrio. Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità prospettico viene monitorato dal Servizio Tesoreria che provvede, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, alle pertinenti sistemazioni.

Informazioni di natura quantitativa



Informazioni di natura quantitativa

1- Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	146.423	439	1.144	1.730	11.091	9.978	23.761	144.223	59.162
A.1 Titoli di Stato	7.696				4.546	3.634	13.709	85.740	
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote di O.i.c.r.									
A.5 Finanziamenti	138.727	439	1.144	1.730	6.545	6.344	10.052	58.483	59.162
banche	44.145								
clientela	94.582	439	1.144	1.730	6.545	6.344	10.052	58.483	59.162
Passività per cassa	259.472	7.929	9.113	11.875	81.519	43.795	10.979	23.460	-
B.1 Depositi	258.104	-	-	-	47.710	16.958	-	-	-
banche	33								
clientela	258.071				47.710	16.958			
B.2 Titoli di debito	1.368	544	3.839	1.828	9.504	9.182	10.979	23.460	
B.3 Altre passività		7.385	5.274	10.047	24.305	17.655			
Operazioni fuori bilancio									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
posizioni lunghe									
Posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
posizioni lunghe									
posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	913	9	-	-	5	-	18	347	1.349
posizioni lunghe		9			5		18	347	1.349
posizioni corte	913								

1- Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollari USA

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	24	-	11	88	67	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote di O.i.c.r.									
A.5 Finanziamenti	24	-	11	88	67	-	-	-	-
banche	24		11	88	67				
clientela									
Passività per cassa	-	24	11	88	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	24	11	88	-	-	-	-	-
banche	-								
clientela		24	11	88	67				
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilancio									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
posizioni lunghe									
Posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
posizioni lunghe									
posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
posizioni lunghe									
posizioni corte									



2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	17.211	5.122	120	668	56.801	243.005
2. Titoli in circolazione					2.030	58.674
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie di fair value						
Totale 31/12/2007	17.211	5.122	120	668	58.831	301.679
Totale 31/12/2006	14.336	3.845	859	12	44.643	248.998

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	322.927				
2. Debiti verso Banche	33				
3. Titoli in circolazione	60704				
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie al fair value					
Totale 31/12/2007	383.664				
Totale 31/12/2006	312.815				

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è rappresentato dall'eventualità di poter subire perdite per l'inadeguatezza o malfunzionamento di procedure, frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Rientrano in tale tipologia di rischio anche i rischi legati al mancato rispetto di normative; tra queste si rilevano in particolare le normative sulla trasparenza bancaria, antiriciclaggio, privacy e responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (D.Lgs 231/2001).

La gestione del rischio operativo richiede la capacità di identificare il rischio presente in tutti i prodotti, attività, processi, sistemi rilevanti che potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi; elemento fondamentale è peraltro rappresentato da un'adeguata formazione delle risorse.

La nostra banca non utilizza strumenti metodologici per la misurazione dei rischi operativi anche perchè la ricerca sui modelli statistico-matematici è ancora in una fase evolutiva. Prescindendo da detti modelli, lo strumento utilizzato per contenere i rischi operativi, consiste in un'articolata emanazione di circolari e raccomandazioni, rimesse dalla Direzione, in coperture assicurative a seconda della tipologia di rischio operativo, nonché in un costante impegno nella formazione e crescita professionale delle proprie risorse attraverso un processo periodico sui prodotti, sulla normativa e più in generale in materia di antiriciclaggio e responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Per quanto riguarda, infine, la Business Continuity, la nostra banca si è dotata, di un Piano di Continuità Operativa, cioè di un insieme di iniziative predisposte a contenere eventuali interruzioni di operatività e di servizio entro i limiti consentiti dalle strategie di continuità. Del Piano di Continuità Operativa fa parte anche il piano di "Disaster Recovery" predisposto per fronteggiare eventi accidentali che comportino l'indisponibilità dei sistemi informativi aziendali.



PARTE F

INFORMAZIONI

SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è definito dai principi contabili internazionali, in via residuale, "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La nostra banca ha sempre posto la massima attenzione ed importanza all'aspetto patrimoniale nella convinzione che un adeguato patrimonio possa essere di supporto ad un progressivo sviluppo delle proprie attività oltre ad essere una garanzia di stabilità strutturale.

Le componenti del patrimonio sono rappresentate da conferimenti dei Soci, utili accantonati e da rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge.

La composizione del patrimonio è illustrata nella parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

voci del patrimonio netto	31/12/2007	possibilità di utilizzazione (*)	quota disponibile	riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	13.349				
Sovrapprezzi di emissione	11.804	A, B	11.804		
Riserve:	20.735				
- Riserva legale	20.802	A, B	20.802		
- Riserva per azioni proprie	3.114	A, B, C	3.114		
- Riserve da applicazione principi contabili internazionali	- 3.181				
Riserve da valutazione:	15.618				
- per attività finanziarie disponibili per la vendita	1.051				
- riserve per attività materiali ad uso funzionale	752				
- riserva per leggi speciali di valutazione	13.815	A, B	13.815		
Utile d'esercizio	5.633				
Totale	67.139		49.535		

* A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai Soci



Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza per ciò che riguarda la stabilità della banca, basando sullo stesso i più importanti strumenti di controllo prudenziale: il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi. E' stato determinato sulla base delle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 155 del 18 dicembre 1991, aggiornata al 5 febbraio 2008 con il 12° aggiornamento.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che intervengono nella determinazione del patrimonio di base sono: il capitale sociale, la riserva da sovrapprezzo emissione e le altre riserve. Gli elementi negativi sono rappresentati dalle immobilizzazioni immateriali e dalle azioni proprie in portafoglio. Al 31/12/2007 non si rilevano azioni proprie in portafoglio.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi che intervengono nella determinazione del patrimonio supplementare sono rappresentati dal saldo positivo tra le riserve da valutazione positive e negative, al netto dell'effetto fiscale, riferito ai titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", opportunamente rettificata dai filtri prudenziali negativi.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello non è quantificabile per assenza di elementi.

Patrimonio di vigilanza

	31/12/2007	31/12/2006
Patrimonio di base (TIER1)	48.818	45.602
Patrimonio supplementare (TIER2)	14.716	14.407
Elementi da dedurre		
Patrimonio di vigilanza	63.534	60.009

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2006	31/12/2005
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	48.818	45.602
Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi		
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	48.818	45.602
Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
C. Patrimonio di base	48.818	45.602
D. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.618	14.987
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	- 902	- 580
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	- 902	- 580
E. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	14.716	14.407
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
F. Patrimonio supplementare	14.716	14.407
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
G. Patrimonio di vigilanza	63.534	60.009



Composizione degli aggregati

	31/12/2007	31/12/2006
Patrimonio di Base		
<i>elementi positivi</i>		
Capitale sociale	13.349	13.349
Sovrapprezzi di emissione	11.804	11.798
Riserve	20.735	17.565
Utile di periodo	3.197	3.170
Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	49.085	45.882
<i>elementi negativi</i>		
Immobilizzazioni immateriali	- 267	- 280
Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	- 267	- 280
Totale del patrimonio di base	48.818	45.602
Patrimonio supplementare		
<i>elementi positivi</i>		
Leggi speciali di valutazione	13.815	13.826
Attività materiali ad uso funzionale	752	773
Titoli di debito	1.051	388
Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	15.618	14.987
<i>filtri prudenziali negativi</i>		
quota non computabile della riserva per attività materiali ad uso funzionale	- 376	- 387
quota non computabile della riserva per titoli disponibili per la vendita	- 526	- 193
Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare	- 902	- 580
Totale del patrimonio supplementare	14.716	14.407

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal prospetto che segue si evidenzia l'assoluta adeguatezza del nostro patrimonio e del coefficiente di solvibilità individuale che la banca deve rispettare a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Tale requisito, che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilan-



za e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio di ciascuna di esse, si attesta a fine anno 23,80% con un'eccedenza percentuale del 15,80% rispetto alla misura minima del 7% prevista dalla normativa di vigilanza. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 42,182 milioni. La tabella che segue e che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, evidenzia una situazione di assoluta tranquillità con un assorbimento patrimoniale del 33,61% per il rischio di credito mentre risulta insignificante l'assorbimento per il rischio di mercato.

A. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2006
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO				
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	378.064	350.657	259.768	216.225
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	273.413	290.896	194.775	190.352
1.1 Governi e Banche centrali			0	0
1.2 Enti pubblici	43.549	43.500	1.845	1.956
1.3 Banche	46.168	73.750	9.234	14.750
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	183.696	173.646	183.696	173.646
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	42.009	35.632	21.005	17.816
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	9.270	5.905	4.635	2.953
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate				
5. Altre attività per cassa	53.372	18.224	39.353	5.104
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			21.152	16.204
B.2 RISCHIO DI MERCATO			200	908
1. METODOLOGIA STANDARD	x	x		
di cui:				
- rischio di posizione su titoli di debito	x	x	200	771
- rischio di posizione su titoli di capitale	x	x		53
- rischio di cambio	x	x		
- altri rischi	x	x		84
2. MODELLI INTERNI	x	x		
di cui:				
- rischio di posizione su titoli di debito	x	x		
- rischio di posizione su titoli di capitale	x	x		
- rischio di cambio	x	x		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	x	x	0	0
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (A1+A2+A3)	x	x	21.352	17.112
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	x	x	266.897	202.555
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	x	x	18,29%	22,51%
C.3 Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	x	x	23,80%	29,63%



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La banca non ha effettuato operazioni di aggregazione

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dirigenti e sindaci

Rapporti con altre parti correlate

Sulla base delle indicazioni contenute nel codice di autodisciplina che regola le attività delle banche, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un "Regolamento interno per le operazioni con parti correlate", disciplinante le linee guida relative alle modalità di realizzazione delle operazioni con parti correlate e, conseguentemente, i principi di comportamento che devono essere osservati dagli organi e dalle strutture societarie nelle delibere e negli atti riguardanti operazioni con dette controparti. Tutte le operazioni effettuate nei confronti di proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale a condizioni analoghe a quelle ordinariamente applicate a terzi. Non si rilevano operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni che tra l'altro non risultano neanche con altri soggetti. Tutte le operazioni riconducibili agli esponenti bancari, sono state effettuate nel rispetto dell'art. 136 del Testo Unico Bancario. Di seguito si riepilogano le informazioni relative ai crediti per cassa e firma nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti e dei loro stretti familiari.



Crediti Concessi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti	31/12/2007	31/12/2006
<i>per cassa</i>		
a) ad amministratori	3.594	1619
b) a sindaci	274	345
c) a dirigenti	411	394
d) altre parti correlate	1128	863
Totale	5.407	3.221
<i>di cui utilizzati</i>		
a) ad amministratori	3.146	1172
b) a sindaci	132	203
c) a dirigenti	299	250
d) altre parti correlate	1091	813
Totale	4.668	2.438
<i>garanzie rilasciate</i>		
a) ad amministratori		
b) a sindaci		
c) a dirigenti		
d) altre parti correlate		
Totale		

I crediti concessi ad Amministratori e Sindaci, sono stati deliberati nell'osservanza dell'art 136 del D.L. 1/09/1993 n. 385 (Legge Bancaria)

Compensi ad amministratori/sindaci e dirigenti

	31/12/2007	31/12/2006
a) ad amministratori	533	418
b) a sindaci	101	82
c) a dirigenti	409	427
Totale	1043	927

PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La sezione non presenta valori







Allegati

Elenco dei beni immobili di proprietà
con indicazioni delle rivalutazioni effettuate
(Art. 10 legge n. 72 del 19.03.1983

Dati storici



Prospetto dei beni immobili in patrimonio al 31/12/2007
(10 legge n. 72 del 19/03/1983)

Ubicazione dell'immobile	Valore al netto delle rivalutazioni	Rivalutazioni Legge n. 72 19-03-1983	Rivalutazioni Legge n. 413 30-12-1991	Rivalutazioni Legge n. 266 23-12-2005	Fair Value	scorporo area sedime	Totale lordo	Rettifiche di valore	Valore di bilancio
CASSINO									
P/zza Diaz 14	1.032	179	307	1.982		36	3.464	313	3.151
C/so Repubblica 133	115		6	220			341	31	310
Via Rossini 82	109		-	182		17	274	25	249
Via Marconi	269			167			436	39	397
Via Cimarosa	149			44			193	18	175
Cso Repubblica 84/94	1.132			358			1.490	134	1.356
Cso Repubblica 153/159	1.608			294		216	1.686		1.686
Via S:Marco	58			61			119		119
Via Cerro Tartari	237			205		178	264	23	241
Via Vetiche	21			23		44	-		-
Piazza S.Benedetto	65			90			155	12	143
Via Verdi	159			52			211		211
Via Marconi	40			14		54	-		-
loc.Guado S.Maria	19			5		24	-		-
Via Marconi	111			58			169	13	156
Via Sferracavalli	67				3		70		70
Via Cerro Antico	428				428	71	785		785
Via Sferracavalli	348					44	304	18	286
Via Casilina Nord	1.386					1.064	322	61	261
Via San Marco app.to	98						98		98
Via Appia Nuova	121					19	102		102
loc.concentramento	19					19	-		-
loc, cappella morrone	52					52	-		-
Via degli Eroi	167						167		167
loc. collecedro	14					14	-		-
ATINA									
Via Settegnano	36			22		8	50		50
Via Ferentino	88				71		159		159
Via Bruxelles	22			20			42		42
Via Rosanisco	57			72		37	92		92
C/so Munazio planco 55/57	190	97	-	212			499	38	461
Via Molino	288					22	266		266
Via dei Sanniti	54						54		54
Via Gallinaro	81					7	74		74
S.GIORGIO A LIRI.									
C/so Spatuzzi 94 96	124	81	-	87			292	27	265
SS Cassino/Formia	627			124		131	620	66	554
Via Ausonia SS 630	103						103		103
ROCCASECCA									
Via Piave	74	124	-	20			218	20	198
Via Le Fosse	66					12	54		54
contrada San Vito	40					9	31		31
AQUINO									
P/zza S. Tommaso	184			85			269	24	245
CERVARO									
P/zza Casaburi	209		-	77			286	26	260
Via Foresta	335			32		43	324		324
Strada Prov.le Casilina	595			777		232	1.140		1.140
loc: Sprumaro	100				10		110		110
loc.Sordella	266			186		27	425		425
loc. Piternis	89					16	73		73
loc.	30					30	-		-
ESPERIA									
P/zza Campo Consalvo	100		-	74			174	16	158
Frazione Monticelli Via Statuto	3		-	6			9		9
FROSINONE									
Via Casilina nord									
utilizzati dalla filiale	875			717		455	1.137	125	1.012
locati	983			719			1.702	144	1.558
non utilizzati	993			700		895	798		798
Via Giordano Bruno n.88	74				19		93		93
S.ELIA FR									
Via IV novembre 24/26	122			260		34	348	32	316
Via Provinciale loc.Valleluce	218			860		151	927		927
S.DONATO									
P/zza Coletti 15	29		-	24			53	5	48
ARCE									
Via Casilina 102/104	164		-	136			300	27	273
Via Valle ex Coluzzi Nazzareno	47			84		14	117		117
PONTECORVO									
Via Salvo d'Acquisto	534			211		25	720	66	654



Ubicazione dell'immobile	Valore al netto delle rivalutazioni	Rivalutazioni Legge n. 72 19-03-1983	Rivalutazioni Legge n. 413 30-12-1991	Rivalutazioni Legge n. 266 23-12-2005	Fair Value	scorporo area sedime	Totale lordo	Rettifiche di valore	Valore di bilancio
CARNELLO							-		
Via Carnello 325	170			69			239	22	217
ALATRI							-		
loc. colleprata	171					5	166		166
loc.vado ioio	37					37	-		-
CASTROCELO							-		
Via Capo d'acqua n.70	133				28	16	145		145
FORMIA							-		
Via Appia	51			11			62		62
PIGNATARO INTERAMNA							-		
Via Faiola	144			-		14	130		130
Loc. Marchesella	3.712			2.377		1.299	4.790	349	4.441
POSTA FIBRENO							-		
Via Venditto	340			60			400		400
BELMONTE CASTELLO							-		
Via	2						2		2
ARPINO							-		
c.da Macchie	72			-	92	8	156		156
Via Greca	33			-	71		104		104
Via Vano scaffa	298					23	275		275
CASTROCELO							-		
Via Capo d'acqua	118						118		118
AUSONIA							-		
Via Dante	199						199	12	187
PICINISCO							-		
loc. San Pietro	34						34		34
CORENO AUSONIO							-		
Via	272					13	259		259
SANT'APOLLINARE							-		
Corso Mazzini	128						128		128
SETTEFRATI							-		
Via zezima	17						17		17
VILLA LATINA							-		
contrada valente	42						42		42
COLFELICE							-		
Via Guglielmi	93					5	88		88
MIGNANO							-		
Via Fecicce	128					3	125		125
VALLEMAIO							-		
Via Vallone	9				9		18		18
SORA							-		
Via Sura	196						196		196
TOTALE	22.022	481	313	11.777	731	5.423	29.902	1.686	28.216



DATI STORICI

(i dati riferiti agli importi sono espressi all'unità di euro)

ANNO	ESERCIZI	NUMERO AZIONISTI	CAPITALE RISERVE E	MASSA FIDUCIARIA	TITOLI DI PROPRIETÀ	CREDITI VERSO LA CLIENTELA IN BONIS	ASSEGNI CIRCOLARI EMESSI	UTILI NETTI D'ESERCIZIO
1956	1	39	7.879	29.238	2.479	22.964	124.208	
1957	2	90	11.762	61.724	2.481	49.064	356.418	885
1958	3	107	13.838	92.000	4.972	88.343	659.457	1.730
1959	4	123	16.250	173.344	5.484	137.531	661.581	2.131
1960	5	152	22.357	266.179	29.822	198.496	826.954	2.320
1961	6	167	26.260	328.816	35.643	258.631	1.050.709	2.450
1962	7	174	29.236	384.121	32.147	287.643	655.869	6.335
1963	8	177	33.608	549.797	21.187	366.173	644.512	5.029
1964	9	183	37.479	642.307	23.394	503.865	1.165.127	5.718
1965	10	193	42.676	749.507	73.093	529.400	820.134	6.258
1966	11	202	49.387	901.804	80.839	545.885	548.994	6.559
1967	12	213	56.154	1.100.445	88.324	687.330	740.083	6.736
1968	13	215	60.375	1.467.129	112.805	840.125	1.035.375	7.278
1969	14	216	65.188	1.848.761	118.821	946.664	872.812	9.244
1970	15	217	71.641	2.040.897	116.191	1.264.529	954.929	10.512
1971	16	217	78.523	2.702.657	123.157	1.420.362	886.240	11.746
1972	17	217	97.981	3.698.791	316.408	1.513.953	879.010	12.063
1973	18	214	158.319	4.563.825	541.377	2.525.009	1.106.406	17.420
1974	19	214	197.700	5.334.096	714.148	2.846.785	1.605.672	24.813
1975	20	273	270.933	8.020.305	1.368.942	3.458.443	1.839.628	43.127
1976	21	387	518.137	10.009.306	2.011.534	5.077.806	3.090.097	90.958
1977	22	391	599.137	12.948.266	2.921.353	5.577.271	2.651.544	10.815
1978	23	394	765.008	17.482.228	4.041.203	7.070.148	3.655.736	120.078
1979	24	394	1.005.106	23.039.992	4.510.046	9.456.378	5.702.305	237.499
1980	25	404	1.417.085	28.571.799	5.400.097	12.073.231	7.834.934	384.914
1981	26	425	2.153.384	33.063.608	6.348.325	13.257.445	13.238.307	512.283
1982	27	421	2.884.690	44.526.371	11.320.953	15.588.439	17.626.935	672.127
1983	28	413	5.919.914	61.794.758	23.274.327	18.455.355	28.437.046	739.892
1984	29	424	8.042.335	72.621.549	24.917.304	22.630.491	32.888.932	1.069.091
1985	30	488	10.353.681	87.637.103	20.651.652	26.081.258	31.023.640	1.463.451
1986	31	540	13.265.913	97.552.787	19.904.970	35.433.528	39.267.116	1.674.124
1987	32	637	16.048.006	112.543.772	20.873.770	40.809.194	34.437.887	2.026.831
1988	33	660	17.988.272	121.067.859	23.387.807	42.052.240	44.923.190	2.366.276
1989	34	710	19.809.244	129.154.519	22.791.215	50.660.069	52.761.422	2.640.488
1990	35	764	22.812.588	137.960.872	21.912.159	61.350.523	68.899.100	3.005.754
1991	36	849	26.560.465	152.730.788	20.665.972	78.766.317	67.312.857	3.395.338
1992	37	931	29.936.324	157.502.684	14.539.398	85.781.609	70.069.005	3.671.237
1993	38	1.002	32.705.004	170.943.496	13.702.132	87.566.686	76.895.222	3.217.844
1994	39	1.075	35.579.667	182.037.573	17.760.253	97.026.215	76.347.009	2.941.287
1995	40	1.183	38.510.518	183.646.669	11.934.286	104.554.545	76.727.534	3.162.533
1996	41	1.263	39.531.439	222.413.729	12.601.518	108.025.750	79.666.902	2.820.965
1997	42	1.281	38.889.963	235.924.520	16.037.792	105.851.752	90.106.053	2.497.353
1998	43	1.344	39.542.308	254.337.380	42.931.534	114.432.106	81.936.542	2.617.276
1999	44	1.364	40.972.910	249.733.828	110.064.642	117.557.280	89.790.503	2.620.527
2000	45	1.364	41.530.344	253.009.709	102.635.302	113.773.115	88.610.950	2.650.021
2001	46	1.368	42.882.239	289.435.853	95.043.790	126.887.026	93.835.708	2.711.738
2002	47	1.382	43.332.515	311.769.201	90.001.610	126.398.974	89.077.443	2.746.017
2003	48	1.381	43.833.341	327.140.277	93.243.771	156.531.450	106.826.322	2.831.101
2004	49	1.373	44.596.528	331.901.907	98.827.779	168.568.049	108.122.904	2.967.696
2005	50	1.361	59.867.308	344.767.043	108.491.294	182.431.681	95.909.584	2.945.993
2006	51	1.349	60.869.241	360.012.981	101.958.876	193.654.234	88.131.372	5.512.071
2007	52	1.352	64.702.972	383.631.714	118.563.739	227.227.941	90.341.305	5.632.976





Relazione della Società di Revisione



**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile e
per gli effetti dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n.° 58**

Ai Soci della
Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio di esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

Napoli, 15 aprile 2008

BDO Sala Scelsi Farina
Società di Revisione per Azioni



Paolo Scelsi
(Un Amministratore)



